Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5359 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SECCA RISPOSTA ALLA MINACCIA RUSSA D'INTERVENTO NEL MEDITERRANEO

JOHNSON INVITA KRUSCEV A NON ACUIRE LA CRISI DI CIPRO

«Gravemente sbagliato» l'apprezzamento sovietico della politica degli Stati Uniti nel problema cipriota - Un indiano comanderà la «Forza internazionale di pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

«Coloro che agiscono all'esterno di Cipro dovrebbero sforzarsi di non infiammare le passioni nel Mediterraneo dell'Est»: con questa frase Johnson ha risposto al messaggio inviato da Kruscev in febbraio a Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Grecia e Turchia. Il Presidente americano ha usato la tattica del guanto di velluto sopra una mano di ferro per il suo dialogo epistolare con il Cremlino: la sua lettera a Kruscev ha il carattere di un «messaggio personale» — dunque qualche cosa di meno freddo di un documento diplomatico — ma usa termini piuttosto rudi nel mettere a punto la posizione americana nel Mediterraneo.

Il «messaggio personale» è stato spedito mercoledì e oggi è stato pubblicato: sono in tutto duecento parole (Johnson è un tipo che ama la brevità e che intende rispondere punto per punto sui problemi posti, senza allargare la discussione) e si possono riassumere con la frase riportata più sopra e con queste: «E' ferma intenzione degli Stati Uniti evitare che le passioni per il problema di Cipro diventino più esacerbate, e sinceramente spero che questo sia anche l'obiettivo del vostro Governo, caro Presidente»; e più oltre: «La vostra lettera si basa su un apprezzamento gravemente sbagliato sia sul caso di Cipro, sia sugli scopi che hanno spinto gli Stati Uniti a fornire la loro assistenza per far migliorare la situazione. Noi avevamo uno scopo solamente: aiutare i ciprioti a ristabilire una pacifica esistenza a Cipro, la vostra lettera trae origini da false premesse, quali che siano le ragioni che hanno spinto il Governo sovietico a far conoscere il suo pensiero». Johnson così conclude: «Sono d'accordo con un principio che voi esponete: è vero nel modo più assoluto che evitare l'aggravarsi della crisi nel Mediterraneo dell'Est è nell'interesse generale», una conclusione consolante che conferma l'intesa.

La lettera di Johnson è stata pubblicata un'ora dopo che alla Casa Bianca, era stato ricevuto il Ministro degli Esteri di Cipro, Spiros Kirianou, il quale aveva avuto anche un colloquio con Rusk. Sarà una coincidenza, ma bisogna almeno rilevare che essa è curiosa.

Il messaggio di Kruscev cui si riferisce la lettera di Johnson, sosteneva che il corpo di pace per Cipro doveva essere organizzato dall'ONU e non dalla NATO, e che l'Unione Sovietica riteneva di dover intervenire nella faccenda, poichè non poteva restare indifferente a fatti sviluppatisi in un'area così vicina alla frontiera sovietica (il riferimento alla Turchia è evidente). Kruscev sosteneva anche che l'invio delle truppe dell'Organizzazione atlantica era un gesto «inaccettabile» e pericoloso per la distensione mondiale.

Il Segretario dell'ONU U Thant, ha nominato il generale indiano P. S. Gyani comandante della forza internazionale di pace per Cipro. Vicecomandante sarà il generale inglese R. Carver, il quale è ora alla testa delle forze di pace inglesi nell'isola.

A sua volta il Governo svedese ha annunciato ufficialmente che in linea di principio è disposto a fornire truppe alla forza internazionale per Cipro, sempre nel caso in cui la Svezia non sia il solo paese neutrale a farlo. Invece il Governo irlandese ha deciso di soprassedere a qualsiasi decisione, in attesa di maggiori dettagli da parte del Segretario U Thant. Per la Norvegia fonti bene informate affermano che essa è disposta a contribuire finanziariamente alla forza per Cipro.

Si apprende, infine, che in una lettera datata 4 marzo, il Ministro degli Esteri di Cipro, Spiros Kiprianou, informa il Segretario generale che «il Governo di Cipro accetta la creazione di una forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro, conformemente alla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza».

Stelio Tomei

Nuovi violenti scontri tra greci e turchi a Cipro

Nicosia, 6

Nuovi aspri combattimenti sono scoppiati intorno al villaggio di Temblos nel nord dell'isola, assediato dai greci-ciprioti. Secondo alcune notizie, che tuttavia non sono state confermate, turchi-ciprioti provenienti da St. Helarion avrebbero attaccato i greci-ciprioti che assediano Temblos. Per il momento non si hanno notizie circa il numero delle vittime provocate dagli scontri che secondo quanto è stato riferito, sarebbero i più violenti da quando è scoppiata la crisi di Cipro.

Frattanto il Presidente della Repubblica Arcivescovo Makarios ha annunziato che tutti gli ostaggi turchi catturati dai greci nei due ultimi mesi di combattimenti tra le due comunità saranno rimessi in libertà domani e consegnati ad una missione della Croce Rossa Internazionale, nella capitale cipriota. «Questo gesto da parte della comunità greco-cipriota — ha detto l'Arcivescovo — non sarà subordinato ad alcun comportamento particolare dei capi turco-ciprioti. Ma io esprimo la speranza che vi sia anche da parte turca reciprocità di gesti e di risposte». Riferendosi alla decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per la creazione di una forza internazionale destinata a garantire una tregua d'armi nell'isola, Makarios ha aggiunto: «Nessuna forza internazionale sarà capace di adempiere con successo al suo compito se da tutte le parti non ci sarà prova di buona volontà a favore del ristabilimento della pace nell'isola».

La situazione

Re Paolo di Grecia è deceduto dopo una lunga agonia; gli succede il figlio Costantino, un giovane di 23 anni. La scomparsa del Sovrano sopravviene in un momento difficile per il Paese mediterraneo, che aveva avuto modo di apprezzare, specialmente nel corso degli ultimi anni e anche nell'immediato dopoguerra, il contributo di equilibrio e di saggezza dato dal Sovrano per il superamento del doloroso periodo seguito alla guerra civile 1946-49.

Avendo fatto personalmente esperienza delle conseguenze negative dell'instabilità delle istituzioni democratiche in Grecia e avendo conservato un vivo ricordo delle traversie e dei lutti incontrati dal popolo ellenico prima con la dittatura, poi con le lacerazioni della seconda guerra mondiale e del conflitto intestino che ad essa seguì, Re Paolo aveva partecipato con convinzione e impegno all'opera di ricostruzione democratica e di sviluppo economico, intrapresa dalla Grecia in condizioni molto difficili.

Re Paolo era nato ad Atene nel dicembre del 1901. Era arrivato al trono nel '47 attraverso fasi politiche molto movimentate e drammatiche, e proprio nel momento in cui il Paese era dilaniato dalla guerra. Solo due anni dopo la Grecia cominciò faticosamente a uscire dalla dura prova. Re Paolo scompare mentre il problema di Cipro è all'acme della crisi. Tocca al figlio Costantino affrontare la difficile situazione.

Per il problema cipriota Johnson ha inviato un messaggio a Kruscev, invitandolo a cooperare perchè si plachino le passioni suscitate dalla grave crisi scoppiata nell'isola. Johnson assicura che è fermo proposito del suo Governo impedire l'acutizzarsi di tale crisi. Purtroppo, dopo un breve periodo di tregua, nell'isola sono scoppiati nuovi incidenti, e aspri combattimenti sono avvenuti tra ciprioti greci e ciprioti turchi. Si rende estremamente urgente l'invio della forza internazionale dell'ONU. La creazione di tale forza è stata accettata ufficialmente dal Governo di Cipro.

Combattimenti sono scoppiati nuovamente alla frontiera tra la Somalia e l'Etiopia. Secondo Addis Abeba, sarebbero stati i somali a riprendere le ostilità.

Moro ha iniziato i colloqui con le forze sindacali e imprenditoriali per decidere gli orientamenti da seguire nel fronteggiare la congiuntura. Ha ricevuto i delegati della CISL, in giornata riceve quelli della CGIL e della CISNAL; nei prossimi giorni conferirà con quelli dell'UIL, della Confindustria, della Confagricoltura e della Confcommercio nonchè con autorevoli esponenti ed esperti del mondo economico.

ALLE 16.12 DI IERI E' FINITA LA LUNGA E STRAZIANTE AGONIA DEL SOVRANO

Re Paolo di Grecia è morto Gli succede Costantino II

Il figlio ha già prestato giuramento - A poche ore dalla fine il morente aveva ripreso conoscenza e aveva detto alla Regina di «sentirsi meglio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 6

Re Paolo di Grecia è spirato oggi, alle 16.12 (15.12 ora italiana), nella residenza reale di Tatoi, nel cui parco verrà sepolto.

Il Sovrano, per il quale i medici avevano rinunciato a sperare da 48 ore, in mattinata aveva ripreso brevemente conoscenza. Aveva riaperto gli occhi e visto intorno a sè i familiari e le persone care: la Regina Federica, il Principe Costantino, la Principessa Irene, il dottor Doxides. Ha mostrato di riconoscerli un'ultima volta, quindi si è nuovamente assopito, scivolando lentamente verso la morte. Quando il decesso è sopravvenuto, il medico curante, dottor Doxides, ha auscultato inutilmente il cuore del Sovrano e, quindi, dopo avergli chiuso le palpebre, lo ha baciato sulla fronte. Altrettanto hanno fatto la vedova e i figli in lacrime.

A Tatoi l'annuncio ufficiale del decesso è stato dato dal ciambellano della Regina. Nella grande sala del palazzo, nella quale si trovavano l'Arcivescovo di Atene Chrysostomos, i Ministri guidati da Papandreu, il Presidente della Corte di Cassazione e il personale del palazzo, con voce rotta dalla commozione l'alto funzionario ha esclamato: «Il Re è morto, viva il Re». Poco dopo la radio ha ripetuto il luttuoso annuncio al Paese. Le campane di tutte le chiese di Atene hanno cominciato a fare udire i loro funebri rintocchi.

Dopo avere presentato le loro condoglianze ai membri della famiglia reale, i dignitari religiosi e civili sono tornati da Tatoi ad Atene col Principe Costantino, per la cerimonia del giuramento. Costantino ha giurato quando non erano trascorse due ore dalla morte del padre, di servire fedelmente gli interessi della Nazione greca, ed è, col giuramento, divenuto Re degli Elleni, col nome ufficiale di Costantino II. Il Sovrano ha 23 anni ed è il più giovane tra i regnanti europei: se si sposerà alla data prevista prima della fine del padre, cioè entro il gennaio 1965, la sua consorte, l'attuale Principessa Annamaria di Danimarca, diverrà Regina a 18 anni.

Il giuramento del Principe ereditario ha troncato ogni voce circa una soluzione costituzionale diversa da quella dinastica: in seguito alle recenti dimostrazioni di piazza, collegate alla crisi di Cipro, si era detto che i militari greci avrebbero visto con favore una soluzione diversa dall'ascesa al trono di Costantino. Essi avrebbero preferito che a cingere la corona fosse il più maturo cugino Pietro o, addirittura, una soluzione repubblicana, a loro parere meglio garante degli «interessi patriottici» sulla questione di Cipro. Si trattava, tuttavia, di voci poco fondate, a cui il fulmineo giuramento di Costantino ha sottratto ogni possibile espressione legalitaria.

Il cadavere di Re Paolo verrà esposto al pubblico per cinque giorni, nella cattedrale di Atene, e verrà quindi tumulato nel parco di Tatoi dopo le solenni esequie a cui certamente prenderanno parte, in persona o attraverso loro rappresentanti, tutti i regnanti e i Capi di Stato europei. Il punto della sepoltura, secondo una tradizione dei re greci, era stato scelto da tempo da Re Paolo ed è segnato da una pila di 63 sassi, l'ultimo dei quali aggiunto dal Re in persona il 14 dicembre scorso, giorno del suo sessantaduesimo compleanno.

Sull'ultima giornata terrena di Re Paolo si sono appresi successivamente alcuni commoventi particolari. Il Re si era svegliato in mattinata ritenendo di sentirsi meglio: vedendo la Regina Federica accanto a lui, le ha rivolto la parola: «Federica, oggi mi sento meglio», le ha detto, e le ha sorriso. Ha quindi accettato di baciare una icona raffigurante Gesù che era stata portata a Tatoi da due suore per essere posta dall'altro lato del letto del paziente, di fronte all'immagine miracolosa della Vergine di Tinos. Il Re si è quindi assopito e, come si è detto, si è svegliato ancora una volta, l'ultima in cui ha riconosciuto i familiari. Al momento della morte, la Regina Federica è svenuta ed è stata portata a braccia nella sua camera.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — La cerimonia del giuramento del principe Costantino due ore dopo la fine di Re Paolo

Due ore prima del trapasso i medici curanti avevano preso in esame l'eventualità di praticare al paziente l'innesto del rene artificiale, ma la soluzione era stata scartata, data la gravità delle condizioni del Re e l'inutilità, quindi, di sottoporlo a una prova di tale impegno. Nella camera del paziente è rimasto per un certo tempo soltanto il medico, dott. Doxides: quando questi si è accorto che la fine era prossima, ha fatto entrare gli stretti familiari del moribondo.

Re Costantino ha immediatamente inviato a tutti i Capi di Stato un messaggio per annunciare la morte del padre e la sua ascesa al trono. Numerosi messaggi di condoglianze di Capi di Stato sono giunti ad Atene: particolarmente commossa è stata la reazione a Cipro, dove è stata proclamata una settimana di lutto nazionale. A Londra la Regina Elisabetta ha ordinato una settimana di lutto di Corte: Re Paolo era cugino del Principe Filippo di Granbretagna e della Principessa Marina, Duchessa di Kent. Nel messaggio a Costantino De Gaulle fa presente che il popolo francese condivide il duro dolore della Famiglia reale ellenica e dell'intero popolo greco ed aggiunge: «Io avrò sempre una cara memoria di Re Paolo».

U. P. I.

I greci lo consideravano un Re buono e affabile

Atene, 6

Pur non avendo una sola goccia di sangue greco nelle vene, Re Paolo è stato probabilmente il Sovrano più popolare che la Grecia abbia avuto nel corso della sua storia più recente.

Era salito al trono nel 1947 dopo la morte del fratello Re Giorgio II, nel momento in cui la Grecia, insanguinata dalla guerra civile, era il punto focale di una battaglia diplomatica fra l'orbita sovietica e le democrazie occidentali.

Per la Grecia Re Paolo è stato il Re del dopoguerra, strettamente identificato con la sorte del paese nella lunga e difficile ascesa dopo l'occupazione italo-tedesca e la guerra civile, al Piano Marshall, all'ingresso nella NATO, alla stabilità politica e a un maggiore benessere economico. Era un uomo di statura imponente, ruvido e gentile allo stesso tempo. Durante il suo regno si sforzò di avvicinarsi quanto più possibile al suo popolo.

Re Paolo aveva appreso a conoscere la Grecia e i greci meglio di tutti i suoi predecessori. Aveva viaggiato da un capo all'altro del paese e si era spesso mescolato alla gente comune per stringere loro la mano ed avvicinarsi loro anche fisicamente. Tra i primi provvedimenti che egli prese dopo essere salito al trono, vi fu la fondazione dell'Istituto nazionale di Grecia, un'organizzazione che ha oggi esteso le attività ad ogni campo del benessere sociale del Paese. Re Paolo fu soldato, marinaio, aviatore, linguista, sportivo, viaggiatore e studioso. Sin dall'inizio del regno ebbe modo di dimostrare la sua conoscenza dell'arte militare. Era salito al potere nel momento in cui la guerra civile stava per scoppiare. I tre anni di lotta dal 1946 al 1949 furono una dura prova per la Grecia.

Come Comandante supremo delle Forze armate, Re Paolo ebbe una parte attiva nel soffocamento della ribellione comunista. Durante il conflitto, si recò 48 volte al fronte per visitare le truppe impegnate in battaglia, spesso raggiungendo le posizioni più avanzate lungo le linee di combattimento. Dopo il 1950 quando la lotta nell'isola di Cipro sostituì la rivolta comunista come massimo problema nazionale, Re Paolo spesso alzò la voce in nome della Grecia affinchè il controllo inglese nell'isola avesse termine. Cipro acquistò l'indipendenza nel 1960.

Per molti cittadini di questo Paese di otto milioni e mezzo di abitanti, egli rappresentava il simbolo del buon padre di famiglia — devoto ortodosso e uomo dedicato alla moglie, la Regina Federica e ai tre figli. Negli ultimi anni della sua vita erano però sorte critiche nei confronti della famiglia reale: si diceva che i Sovrani possedessero troppi palazzi e automobili e conducessero una vita troppo dispendiosa.

Nella sua qualità di Sovrano di un regno costituzionale, Re Paolo aveva più che altro funzioni rappresentative. Tuttavia, durante le crisi politiche, aveva dimostrato notevole capacità nell'influenzare gli avvenimenti servendosi del proprio prestigio personale.

In Grecia, nonostante le critiche mosse contro le eccessive spese della famiglia reale, Re Paolo era generalmente considerato un Re buono e affabile.

Si preoccupò personalmente che il suo unico figlio maschio, il Principe ereditario Costantino, venisse anche erudito sui problemi politici nazionali, in particolare sulla disputa con la Turchia per l'isola di Cipro, la cui situazione era giunta al punto di rottura nel dicembre dell'anno scorso e nei mesi successivi.

Re Paolo era nato ad Atene il 14 dicembre 1901. Per parte di padre discendeva dalla famiglia regnante di Danimarca. Sua madre era sorella dell'ultimo Kaiser, Guglielmo II. La nonna paterna era la Granduchessa Olga, nipote dello Zar. In gioventù fu uno sportivo molto attivo, soprattutto amante dello sport velico e dell'aviazione. Fondò lo Yacht Club di Grecia.

Si diplomò all'Accademia navale greca e fu ufficiale dell'Esercito e della Marina del suo paese. Quando i tedeschi invasero la Grecia, Re Paolo, allora principe ereditario, si rifugiò a Creta con il fratello, Re Giorgio. Dovette poi fuggire anche dall'isola poco tempo prima che vi scendessero i paracadutisti tedeschi. Mandò allora la famiglia a rifugiarsi in Sud Africa e si unì a quanto restava dell'esercito greco al Cairo. Fu poi esule a Londra, da dove inviava per radio messaggi di incoraggiamento al popolo greco che lottava per la libertà. Quando la guerra finì rientrò in Grecia.

Il cordoglio di Paolo VI e del Presidente Segni

Roma, 6

La notizia del trapasso di Re Paolo degli Elleni ha suscitato vivo cordoglio nella Capitale. Il Papa, appena appresa la notizia, ha fatto inviare un telegramma nel quale esprime il suo profondo cordoglio e la sua commozione per la morte cristiana del Sovrano.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a S. M. il Re Costantino di Grecia un telegramma di condoglianze a nome del popolo italiano e suo personale. Anche il Presidente del Consiglio Moro ha fatto pervenire al nuovo Sovrano un telegramma, rilevando la gravità della perdita subita dal popolo greco. La Presidenza del Consiglio ha inoltre disposto che sugli edifici pubblici in tutta Italia sia esposta la bandiera a mezz'asta il giorno 7 e il giorno dei funerali. Messaggi di cordoglio infine hanno inviato le maggiori autorità politiche italiane.

MORO HA COMINCIATO I COLLOQUI CON I SINDACATI SULLA CONGIUNTURA

Un blocco dei salari non sarebbe escluso dalla CISL

La tregua però potrebbe essere accettata solo a ben determinate condizioni Riproposto il risparmio contrattuale - Ventotto voti misteriosi alla Camera

Roma, 6

L'on. Moro ha cominciato i suoi colloqui con i sindacati. Questo pomeriggio Moro avrebbe dovuto incontrarsi con i rappresentanti della CISL e della UIL, ma mentre il primo colloquio c'è stato, l'altro è stato disdetto e rinviato alla prossima settimana. Il rinvio è dovuto agli impegni post-congressuali dei dirigenti della UIL. Per la CISL erano presenti, stasera a Palazzo Chigi, il segretario generale Storti, il segretario generale aggiunto Coppo, i segretari confederali Scalia, Armato, Cavezzali e Cruciani. L'incontro è durato due ore. Domani Moro si incontrerà con le rappresentanze della CGIL e della CISNAL; lunedì con le delegazioni della Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio; martedì, presumibilmente, con l'UIL e con una rappresentanza delle aziende di credito.

Non è da escludere che Moro intenda estendere le sue consultazioni sulle difficoltà congiunturali con personalità estranee al mondo imprenditoriale e a quello dei sindacati operai, e ricevere esperti particolarmente versati in problemi economici e finanziari, e parlamentari che per gli uffici ricoperti nelle due assemblee legislative siano in grado di fornire utili suggerimenti. E' da presumere che a questo titolo il Presidente del Consiglio abbia ricevuto ieri lo on. La Malfa, presidente della Commissione Bilancio della Camera che nei giorni scorsi, come è noto, gli aveva fatto pervenire la lettera e il memorandum in dieci punti sulla cosiddetta «politica dei redditi».

A conclusione di questa serie di consultazioni Moro terrà un'altra riunione dei Ministri economici e finanziari, con i quali, sulla base degli elementi raccolti, esaminerà la possibilità e, naturalmente, anche la opportunità di riunire attorno ad uno stesso tavolo i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori per invitarli eventualmente a discutere le proposte del Governo. Sta di fatto che dai colloqui in corso il Presidente del Consiglio si ripromette di trarre utili elementi per giudicare se i provvedimenti finora adottati sono sufficienti allo scopo o se è opportuno fare qualcosa di più e in quale senso.

Nell'odierno incontro tra lo on. Moro e i rappresentanti della CISL, si è discusso soprattutto sul modo di impedire che il risparmio e i consumi eccedano verso certi settori, sfuggendo, invece, ad altri più essenziali. A quel che si è saputo, la CISL praticamente riconosce che misure per bloccare le rivendicazioni salariali sono utili, nel quadro della manovra anticongiunturale, come altre misure, che vanno dalla qualificazione del credito alla qualificazione dei consumi e degli investimenti. Ritiene, però, che su tale orientamento debba concordarsi, prima di prendere una decisione, un atteggiamento comune tra i sindacati. Aggiunge, inoltre che un «blocco» nel settore delle rivendicazioni dei lavoratori potrebbe essere accettato dai sindacati solo dopo che fossero state adeguate e aggiustate le situazioni di molti settori, dove le rivendicazioni salariali in corso o di imminente richiesta sono, a parere della CISL, suffragate da elementi sostanzialmente fondati.

All'uscita dal colloquio con Moro, (al quale era presente anche Nenni) Storti ha detto tra l'altro: «Ci siamo impegnati a trasmettere al Presidente del Consiglio una sintesi scritta delle cose che abbiamo esposte oralmente e che dovranno essere sottoposte al nostro esecutivo. Praticamente, abbiamo comunicato al Governo:

1) che noi siamo sensibili alla complessità della situazione e delle responsabilità che incombono anche sui sindacati operai. In conseguenza abbiamo dichiarato che siamo disposti a fare una politica salariale seria, che tra l'altro tenga conto del parametro, sempre da noi indicato, della produttività generale del sistema e dei vari settori produttivi;

2) che siamo anche disposti in costanza anche di altri fattori della situazione — per esempio il livello dei prezzi — a far conoscere i nostri orientamenti salariali a breve termine;

3) convinti che il problema essenziale dell'attuale congiuntura sia il raggiungimento di un migliore equilibrio tra domanda e offerta, e quindi, tra consumi e investimenti, abbiamo riproposto la tesi del risparmio contrattuale come quella capace contemporaneamente di contenere razionalmente i consumi e di realizzare nuovi investimenti;

4) allo scopo di realizzare un quadro chiaro della dinamica contrattuale sul piano di una autodisciplina della stessa, abbiamo fatto presente al Governo la insistenza con la quale avanziamo la nostra proposta di un accordo quadro interconfederale. Rispetto a questa posizione estremamente responsabile abbiamo chiesto al Governo: a) che coordini nel miglior modo possibile i provvedimenti congiunturali con quelli di carattere programmatico, in modo che essi costituiscano aspetti differenti della stessa politica di sviluppo; b) che metta la massima cura per evitare che i provvedimenti congiunturali realizzati e da realizzare possano produrre effetti eccessivi, in modo particolare sul livello di occupazione.

«Abbiamo segnalato particolarmente — ha concluso Storti — la delicatezza del settore edilizio, la cui eventuale recessione potrebbe avere effetti preoccupanti, particolarmente nei grandi centri come Roma, Napoli, Milano eccetera. Abbiamo infine, espresso al Governo la opportunità di continuare questi incontri».

Oltre ai dissensi e ai timori relativi ai provvedimenti anticongiunturali, vanno sorgendo tra i socialisti nuovi contrasti. Ultimo episodio è il mancato accordo tra i gruppi della maggioranza alla Camera per la presentazione di un ordine del giorno unitario su cui votare per quanto riguarda la politica estera, cosa che ha costretto ad una triplice votazione negativa. Alle preoccupazioni di Governo vanno aggiunte quelle di partito: la periferia ha confermato, generalmente, di non essere d'accordo sugli orientamenti anticongiunturali finora accettati dai dirigenti.

A conclusione c'è da tornare sul voto a scrutinio segreto di questa notte a Montecitorio. I suffragi andati all'ordine del giorno che era stato presentato dai liberali, sono stati 66, i voti contrari sono stati 244. I liberali presenti alla votazione erano 28; 9 erano i missini che probabilmente hanno votato anch'essi l'ordine del giorno liberale; è da ritenere che un altro voto favorevole, l'ordine del giorno dell'on. Gaetano Martino l'abbia avuto dall'on. Pacciardi, che risulta tra i votanti. In tutto fanno 38 voti. Da chi l'ordine del giorno liberale ha avuto gli altri 28 voti per arrivare al tutto? Secondo alcuni, i 28 voti «misteriosi» sarebbero comunisti: ma questi ultimi asseriscono che quasi tutti i loro deputati erano fuori dell'aula al momento della votazione. Pertanto, c'è chi sostiene che i 28 «franchi tiratori» andrebbero ricercati nella DC e nel PSDI.

NELL'ATLANTICO DOPO ALCUNE VIOLENTE ESPLOSIONI

Si spezza e affonda una petroliera americana

Venticinque uomini dell'equipaggio sono stati salvati; altri cinque hanno perso la vita - Tutti i superstiti, benchè feriti, sono in buone condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Anacortes, 6

Un'esplosione le cui cause sono rimaste per ora sconosciute ha spezzato oggi in due tronconi la petroliera americana «Bunker Hill», da 10.590 tonnellate: la parte di prua è colata immediatamente a picco, la parte di poppa è affondata dopo mezz'ora, permettendo agli uomini che vi si trovavano di salvarsi. Venticinque dei trenta marinai che componevano l'equipaggio della nave sono stati tratti in salvo; gli altri cinque, tra cui il capitano, sono morti.

Al momento dell'incidente la petroliera stava trasportando un carico di nafta e di olii combustibili per conto della Compagnia Shell: la nave, partita il primo marzo dal porto di Anacortes, si trovava all'altezza dello stretto di Rosario quando è avvenuta la sciagura. «Stavo ripulendo uno dei serbatoi — ha dichiarato uno degli scampati, Sheldon Phillips, di Seattle — quando l'esplosione mi ha sbalzato di colpo in acqua. E' stato un fatto tanto improvviso da non credere Un istante prima ero a bordo. un momento dopo ero in acqua».

Phillips era uno dei pochi al lavoro. La maggior parte dei marinai (erano le quattro del mattino ora locale, le 13 ora italiana) si trovava in cuccetta, per riposare quando lo scoppio li ha posti di fronte a drammatiche situazioni. «Stavo dormendo quando l'esplosione mi ha svegliato. Fu anzi una serie di esplosioni: il primo scoppio divise la nave in due: io, che mi trovavo nella metà di poppa, vidi la metà di prua allontanarsi da noi e quindi disintegrarsi sotto l'effetto di altre esplosioni. Crollò in acqua come un castello di carte e affondò».

Soltanto un paio tra gli scampati si trovavano nella parte di prua della nave. La maggior parte di quelli tratti in salvo si trovava a poppa: questo troncone, infatti, pur imbarcando acqua rimase a galla per circa mezz'ora, permettendo a mezzi navali e aerei di avvicinarsi al relitto e di salvare i naufraghi che, tra l'altro, avevano avuto la possibilità di infilarsi i giubbotti di salvataggio che li hanno tenuti a galla in acqua fino al momento dell'intervento dei soccorritori.

Ha detto un'altro degli scampati, Alvin Hogan: «Poichè la nave teneva ancora, pur imbarcando acqua, non ci gettammo subito in mare, anche se la paura di altri scoppi, dopo quanto era successo al troncone di prua, era fortissima. Capimmo che, data la vicinanza della costa, nel giro di pochi minuti i primi soccorritori avrebbero cominciato ad affluire: e infatti, pochi istanti dopo lo scoppio sopra il nostro troncone girava un primo elicottero». Un cutter della guardia costiera ha puntato sul relitto ed è riuscito a giungergli accanto pochi istanti prima che affondasse: gli uomini che si trovavano a bordo del troncone sono così riusciti, dopo essere saltati in acqua, a farsi prendere a bordo dal cutter e a salvarsi da sicura morte.

Dei marinai che si trovavano nella metà di prua, molti sono morti colando a fondo con la nave: alcuni sono stati ripescati dopo essere stati scorti dal pilota di un elicottero. In totale, quattro dei marinai tratti in salvo devono la loro vita all'intervento degli elicotteri. Gli altri sono stati tutti raccolti dal cutter.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Il grande portone del palazzo di Tatoi è chiuso e l'euzone di guardia tiene il fucile rovesciato in segno di lutto

DICHIARAZIONI DI COLOMBO SUL CRACK DELLA FINANZIARIA ITALIANA

La S.F.I. aveva raccolto risparmi per 14 miliardi

Il Ministro del Tesoro ha assicurato che il Governo non intende coprire i responsabili
Un disegno di legge per rendere più penetranti i controlli sulle attività finanziarie

Roma, 6

Il Governo non vuole coprire le responsabilità di nessuno, nè tanto meno tenere mano ad alcuno che risultasse coinvolto nel crack della Società Finanziaria Italiana. Ogni responsabilità pertanto sarà perseguita e in tal senso il Ministero del Tesoro ha già operato mettendo in liquidazione coatta la società finanziaria, ottenendo dal Tribunale di Milano, la dichiarazione dello stato di insolvenza della società stessa e denunciando intanto alla magistratura l'ex direttore. Inoltre, su denuncia della Banca d'Italia, l'autorità giudiziaria ha già riconosciuto la colpevolezza degli amministratori della SFI per aver raccolto fondi al di fuori dei soci (cioè tra i pubblici risparmiatori) e li ha condannati all'ammenda di 5 milioni di lire.

Questa la premessa che il Ministro del Tesoro Colombo ha fatto stamani al Senato rispondendo a un'interpellanza del senatore comunista Brambilla e a due interrogazioni, rispettivamente dei senatori Roda del PSIUP e Perna del PCI, i quali chiedevano di sapere quali provvedimenti il Governo intende prendere per garantire gli interessi della massa di risparmiatori, per salvaguardare gli interessi dello Stato, per colpire i responsabili e per conoscere la procedura seguita sia dal Ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia in merito allo scioglimento del consiglio di amministrazione della società nonchè per la nomina dei commissari straordinari.

Colombo ha precisato fra l'altro che la SFI era una società abilitata all'attività finanziaria in senso lato e non autorizzata alla raccolta del risparmio fra il pubblico perciò essa non era sottoposta al controllo dell'organo di vigilanza sulle aziende di credito, cioè della Banca d'Italia. Qualora la raccolta dei fondi avvenga entro la compagine sociale di un'azienda, essa è legittima e tale doveva presumersi, l'attività della SFI. Solo quando, invece, si sono avuti elementi di prova incontestabili e tali da ingenerare la certezza che tale raccolta era avvenuta tra il pubblico, si è realizzato l'illecito penale previsto dalla legge bancaria ed allora è intervenuto l'organo di vigilanza. Un intervento prima non poteva essere effettuato in alcun senso perchè la Banca d'Italia — ha dichiarato Colombo — è priva di potere di accertamento ispettivo presso le società del tipo SFI.

Raccolta quindi la prova dell'illecito, la Banca d'Italia è intervenuta e successivamente la società finanziaria è stata sottoposta a regime di amministrazione straordinaria nel corso della quale gli amministratori hanno dichiarato ai commissari la loro assoluta impossibilità di far fronte alle prossime scadenze. A questo punto i commissari sospendevano il pagamento delle passività per meglio salvaguardare gli interessi dei creditori; ma non si dica — ha affermato Colombo con fermezza — che l'istituto di emissione o altri istituti di credito sono intervenuti con finanziamenti a favore della SFI. Aziende e istituti di credito hanno effettuato, sì, con la SFI — ha aggiunto il Ministro — operazioni di riporto e di anticipazione, ma garantite da titoli.

Tali operazioni rientrano — ha ribadito Colombo — tra quelle con cui il sistema creditizio presta assistenza al mercato finanziario. Nel mese di gennaio è stato accordato un finanziamento alla Società finanziaria milanese, ma assistito da garanzie reali e personali il cui ricavato è stato impiegato dalla stessa SFI per procedere alla liquidazione di alcune operazioni di Borsa.

Reso poi noto che la SFI negli ultimi mesi era completamente priva di mezzi liquidi con attività di dubbia consistenza e con perdite che superavano di molto il capitale sociale, il Ministro ha dichiarato che per il momento non è possibile stabilire con esattezza la entità dei risparmi raccolti illegalmente, ma per ammissione di uno degli stessi amministratori della società finanziaria, si sa che ammonterebbero a 14 miliardi, 448 milioni, 380 mila 433 lire. Inoltre, non è possibile prevedere quale sarà la sorte dei creditori depositanti della SFI, nè si può anticipare se e quali provvedimenti potranno essere adottati nel loro interesse fino a quando i commissari non avranno portato a termine la complessa opera di accertamento della situazione patrimoniale della società.

Circa la continuazione delle attività delle aziende collegate alla SFI, e in particolare della Milatex di Roma, il Ministro ha rilevato che esse godono di un'autonomia giuridica e funzionale che consente loro di continuare la propria attività fino a quando dispongono di mezzi finanziari.

Colombo ha annunciato infine che, essendosi rilevate carenze nella legge bancaria soprattutto per quanto concerne la raccolta del denaro da parte delle società finanziarie, è allo studio un disegno di legge che sarà presentato quanto prima in Parlamento, che dà poteri alla Polizia tributaria di esercitare controlli ispettivi. Nessuno degli interroganti e interpellanti si è dichiarato soddisfatto della risposta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate. Nel corso della giornata possibilità di attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali, meridionali e isole annuvolamenti intermittenti anche intensi accompagnati da brevi piogge. Nevicate su Appennini oltre i 500 metri. Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro e al Sud. Venti: in Val Padana moderati intorno Nord, su isole forti da Nord-Ovest tendenti a ruotare da Nord indeboliendosi; su versante adriatico moderati intorno a Nord. Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona 1, 3; Trieste 0, 2; Venezia 0, 1; Milano 0, 3; Torino —1, 4; Genova 5, 10; Bologna 0, 0; Firenze 3, 5; Pisa 3, 8; Ancona 4, 7; Perugia 0, 4; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 7; Roma Ciampino 4, 12; Roma Città 5, 11; Campobasso 3, 7; Bari 9, 14; Napoli 9, 12; Potenza 0, 4; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 9, 20; Alghero 7, 8; Cagliari 8, 11.

Secondo un giornale inglese

PRESTO A ROMA monsignor Beran

Città del Vaticano, 6

Il giornale cattolico inglese «The Tablet» ha pubblicato oggi una informazione che ha suscitato vivo interesse negli ambienti ecclesiastici romani: la Santa Sede e la Cecoslovacchia avrebbero raggiunto un accordo per la soluzione del caso Beran e delle altre questioni pendenti. In Vaticano a chi ha chiesto informazioni non è stata data conferma nè smentita e il riserbo, a quanto sembra, è destinato a permanere anche nei prossimi giorni.

Secondo il giornale inglese i punti principali dell'accordo sarebbero i seguenti: 1) Monsignor Beran sarebbe chiamato a Roma dal Pontefice all'inizio del prossimo mese di aprile e quindi subito dopo le festività pasquali; 2) La Santa Sede nominerà a Praga un amministratore apostolico «Sede plena» e quindi con tutte le prerogative ma il titolo di capo della diocesi resterebbe a Beran; 3) Il Governo cecoslovacco lascierebbe piena libertà ai Vescovi di agire sul piano religioso nelle rispettive diocesi; 4) La Santa Sede potrà nominare nuovi Vescovi nelle sedi in cui mancano; 5) La Santa Sede non insisterà perchè siano reintegrati i Vescovi arrestati o poi scarcerati.

Dato il riserbo Vaticano è impossibile dire se proprio questi siano i termini del compromesso e pertanto le informazioni vengono riportate a titolo di cronaca.

Non previste provvidenze per l'industria automobilistica

Roma, 6

Il Sottosegretario Malfatti ha detto oggi alla Camera, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Greggi (DC), che il Governo non prevede alcuna misura a favore dell'industria automobilistica italiana per il fatto che provvedimenti del genere sarebbero in contrasto con i trattati di Roma e verrebbero dichiarati nulli della commissione della CEE.

Le dichiarazioni del Sottosegretario all'Industria hanno soddisfatto l'on. Greggi, il quale però ha anche sollevato un timore. «Non ci possiamo nascondere — ha detto, in particolare — che le altre industrie automobilistiche europee potrebbero esercitare sull'industria italiana una più facile concorrenza dopo l'aumento del prezzo della benzina, giacchè le macchine straniere hanno, rispetto a quelle nazionali, il vantaggio di consumare di meno essendo meno brillanti delle nostre».

IN SEGUITO ALLO SCIOPERO DEL PERSONALE

Tutti i cinematografi chiusi oggi e domani

Rivendicazioni economiche sono alla base dell'agitazione
Si prepara per gli statali la legge che integrerà la 13.a

Roma, 6

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dagli esercizi cinematografici sono state nuovamente interrotte essendo stata constatata la impossibilità di pervenire ad una intesa sulla parte economica del contratto. Di conseguenza le tre organizzazioni sindacali (FULS-CISL, FILS-CGIL, UIL-Spettacolo) hanno proclamato uno sciopero nazionale dei lavoratori delle sale cinematografiche per le giornate di sabato 7 e domenica 8 marzo.

Nel quadro della vertenza che interessa i pubblici dipendenti il Ministro della Riforma burocratica ha ricevuto oggi i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, componenti del comitato di coordinamento e di attuazione investito dei problemi della riforma burocratica, del conglobamento e del riassetto funzionale. Si è concordemente ritenuto che — informa un comunicato del Ministero — mentre le Commissioni stanno esaminando i problemi relativi alla riforma amministrativa, le iniziative parlamentari intese a risolvere problemi particolari e di settore possono creare situazioni di contrasto con le direttive di carattere generale. Le confederazioni — aggiunge il comunicato — inviteranno i parlamentari ad esse vicini a tener conto di questi inconvenienti ed il Governo dal canto suo si asterrà dalla presentazione di provvedimenti particolari che possono precostituire disparità le quali renderebbero più difficile la soluzione globale del problema.

Il Ministro Preti — conclude il comunicato — ha assicurato che gli uffici ministeriali stanno predisponendo lo schema di disegno di legge, relativo all'integrazione della 13.a mensilità del 1963. Esso sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri in una delle prossime sedute.

In campo ospedaliero la società dei neurologi e dei neurochirurghi ha proclamato lo sciopero nazionale della associazione nei giorni di domani sabato e domenica 8 marzo 1964.

CORAGGIOSAMENTE SVENTATA UNA RAPINA IN UN PAESE DEL VENETO

A colpi di pistola un gioielliere uccide un bandito e ne ferisce un altro

I rapinatori hanno risposto al fuoco colpendo in modo grave tre volte il commerciante
Sono riusciti a fuggire ma uno è morto per strada e l'altro è stato abbandonato dall'unico illeso

TRAVOLTO A UN POSTO DI BLOCCO UN MARESCIALLO DEI CARABINIERI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 6

Assaltato da due rapinatori, un gioielliere di Caltana di Santa Maria di Sala al confine tra le province di Venezia e Padova, ha aperto il fuoco con una pistola uccidendone uno e ferendone gravemente un altro. A loro volta i banditi hanno risposto al fuoco ferendo gravemente il coraggioso commerciante. Il sanguinoso episodio ha avuto, sia pure indirettamente, ancora una conseguenza mortale: un maresciallo dei carabinieri di Istrana di servizio a un posto di blocco stradale istituito dopo il clamoroso tentativo di rapina è stato travolto e ucciso da un'automobile di passaggio. Il guidatore, Luigi Nonis di 22 anni, del tutto estraneo ai fatti di Caltana, ha dichiarato di non aver visto il graduato a causa del fitto nevischio e perchè abbagliato dai fari delle macchine della polizia ferme ai lati della strada.

Il tentativo di rapina ai danni dell'orologeria di Caltana era stato perpetrato poco dopo le 20 di ieri sera. Il proprietario Bramante Fassina di 34 anni, aveva da poco mandato a casa il commesso Luigi Ceolin e si apprestava a chiudere il negozio quando sono entrati due giovani armati di pistola e mascherati che gli hanno imposto di mettere tutti i gioielli e gli orologi in un sacchetto di rafia. Il Fassina, sgomento, aveva cominciato l'operazione sotto la minaccia delle armi, quando, ricordandosi di avere una pistola «Beretta» in un cassetto, vi si era avvicinato e l'aveva estratta puntandola contro i banditi. Uno di costoro, peraltro, intuendo le sue mosse, lo aveva prevenuto aprendo il fuoco e colpendolo all'addome. L'orologiaio, benchè dolorante, non aveva posto indugi a rispondere: aveva cominciato a sparare all'impazzata contro gli sconosciuti. Mentre uno di questi si accasciava al suolo, l'altro si piegava verso di lui e, aiutato dal terzo complice che sino allora era rimasto fuori ad attendere i compagni presso un'automobile con il motore acceso, trascinava il ferito fuori dalla porta caricandolo sulla macchina, che subito dopo si allontanava a tutta velocità verso Mellaredo, sulla strada per Padova. Il Fassina (il quale spiegherà poi di avere avuto la sensazione, confermata dai fatti, che anche un altro dei tre rapinatori doveva essere stato ferito dalla sua pistola) è stato subito soccorso dalla moglie Bertilla Barbato e dal proprietario del bar del paese, Gastone Marsato, i quali, considerata la gravità delle sue condizioni, lo trasportavano immediatamente con un'auto all'Ospedale civile di Padova. L'uomo presentava tre ferite d'arma da fuoco, una delle quali, particolarmente preoccupante, agli intestini che richiedeva un difficile intervento e una serie di trasfusioni di plasma.

Intanto la Polizia svolgeva le prime indagini che permettevano di rinvenire all'esterno del negozio le due pistole usate dai malviventi, una delle quali sporca di sangue. Sul banco della orologeria si trovava la borsa di rafia con i gioielli e gli orologi che i malviventi avevano abbandonato non appena si era manifestata l'inattesa reazione del Fassina. Contemporaneamente, attraverso la diramazione di numerosi fonogrammi venivano disposti nella regione vari posti di blocco. Ed è proprio nel quadro di queste misure che, a circa due ore dal fatto, nel Trevigiano perdeva la vita il maresciallo Vincenzo Ingrosso di 52 anni in servizio ad Istrana.

La notte è trascorsa per gli inquirenti in uno stato di particolare tensione, che si acuiva maggiormente dopo la notizia del mortale investimento di Istrana e la segnalazione, pervenuta verso la mezzanotte da Padova, relativa al ritrovamento di un giovane gravemente ferito sul bordo di un fossato presso Camposanmartino. Si trattava di Lino Tosatto, di 18 anni, di San Giorgio delle Pertiche, che, raccolto e trasportato al vicino policlinico da alcuni agenti della «Polstrada» in perlustrazione, veniva subito identificato per uno dei tre rapinatori. Era ferito ad una gamba, ad un braccio e all'addome. Il giovane, benchè si trovasse in un preoccupante stato di prostrazione, veniva subito interrogato.

Ammetteva di avere fatto parte del terzetto che aveva preso di mira l'orologeria di Caltana e faceva anche il nome di un complice, ma dichiarava di non conoscere assolutamente chi era alla guida della vettura, che dopo la brevissima sosta fatta a Camposanmartino per scaricarlo nelle vicinanze del policlinico, aveva proseguito alla volta di Padova. Verso le 6 del mattino, peraltro, un'altra gravissima notizia veniva a completare il quadro delle informazioni di cui era in possesso la Polizia. La Questura di Vicenza, informava che su un'autovettura targata Padova 102807 e abbandonata in prossimità di un passaggio a livello sulla linea Venezia-Milano, era stato trovato il cadavere del ventiseienne Carlo Zanon, detto «Chessman» di San Giorgio delle Pertiche. Presentava alcune ferite d'arma da fuoco, di cui una in corrispondenza della regione cardiaca. Il Tosatto, messo nuovamente alle strette, questa volta non solo ammetteva che lo Zanon aveva partecipato con lui all'impresa di Caltana, ma confessava che egli doveva essere morto nella stessa macchina in fuga, dopo circa mezz'ora che essi avevano abbandonato Caltana. La 1500 era guidata dal ventitreenne Giuseppe Grossolle, pure da San Giorgio delle Pertiche. Colto dal panico, con un morto a bordo e il Tosatto ferito, il Grossolle aveva portato e scaricato il compagno ferito nelle vicinanze del Policlinico di Camposanmartino, sperando che qualcuno lo soccorresse e ne curasse il ricovero, quindi aveva proseguito a tutto gas verso la provincia di Vicenza, dove abbandonava la macchina con il complice ormai morto, per darsi alla latitanza.

La macchina con il cadavere è stata trovata a pochi chilometri da Vicenza sulla comunale che congiunge le frazioni di Settecà e Bertesinella. Della sua presenza si era accorto l'assuntore Giovanni Gaspari, subito dopo che era transitato un convoglio merci proveniente da Milano. Il treno era appena passato quando l'automobile proveniente da Settecà si è fermata e da essa è sceso un uomo che si è dato immediatamente alla fuga. Il casellante avvicinatosi alla vettura e dato uno sguardo all'interno vedeva sul sedile posteriore una persona che aveva tutta l'aria di essersi addormentata.

Verso le 6, avuto il cambio dal collega Antonio Trabaldo, il Gaspari lo ha informato della presenza dell'automobile, incaricandolo di fare un accertamento. Le prime luci del giorno consentivano al Trabaldo di constatare che l'uomo dentro la vettura aveva il volto insanguinato e non dava segni di vita. Subito egli correva ad avvertire della scoperta la polizia. Questa accertava che l'uomo a bordo era ormai morto. L'automobile, una «Fiat 500» color grigio scuro, rubata a Castelfranco Veneto, dopo una prima ricognizione effettuata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Biancardi, veniva trainata con il suo triste carico fino all'ospedale di Vicenza, dove nella tarda mattinata il perito settore prof. Salviati sottoponeva la salma ad esame necroscopico. L'autopsia ha rivelato che lo Zanon è stato colpito da ben quattro proiettili, uno dei quali gli ha leso anche un polmone; un secondo colpo gli ha perforato l'intestino, mentre gli altri lo hanno raggiunto al petto.

Il Tosatto, le cui condizioni in serata apparivano migliorate, è stato interrogato per la terza volta intorno alle 19. Egli ha reso una confessione abbastanza particolareggiata, dichiarando che il primo a sparare, di fronte alla reazione del Fassina, era stato il Grossole, e che subito l'orologiaio aveva risposto con la propria arma. Tutti e tre i rapinatori erano armati. Colpiti lui e lo Zanon (ma questi in maniera particolarmente grave) essi raccolsero tutte le loro forze e, aiutati dal Grossole, si trascinarono fino all'auto, decidendo di fuggire. La situazione era disperata. Lo Zanon, gemente, faceva comprendere ai complici che forse non ce l'avrebbe fatta a sopravvivere.

Con la macchina lanciata a pazza velocità, imboccarono la strada di Maddalena Mora, proseguendo poi per Mellaredo, Vigonza e Ponte di Brenta. Nelle vicinanze di Camposanmartino il Grossole lo avvertì: «Fra qualche istante ti scarico. Tu cerca di richiamare l'attenzione di qualcuno e fatti trasportare all'ospedale». Il Tosatto ha aggiunto di ritenere che a Camposanmartino lo Zanon (sposato e padre di una bambina) fosse già morto. Il Grossole sembrava impazzito. Anche lui è di San Giorgio delle Pertiche, il paese che in giornata è stato completamente setacciato dalla polizia, ritenendosi che il malvivente vi avesse trovato asilo.

Il pericoloso terzetto era da tempo tenuto d'occhio dai carabinieri, che non lo riteneva estraneo ad alcuni furti con scasso e a una serie di rapine compiute recentemente nelle province di Venezia e di Padova. Le condizioni del Tosatto, pur essendo gravi, non desterebbero immediate preoccupazioni. Anche quelle del Fassina, sottoposto la notte scorsa a un intervento chirurgico, vanno lentamente migliorando. Si esclude peraltro che egli sia in pericolo di vita.

Continuano intanto senza soste le battute perlustratrici in tutto il Veneto alla ricerca del Grossole, la cui abitazione è stata meticolosamente perquisita. Vi sono stati rinvenuti numerosi oggetti, alcuni sicuramente provenienti da furti. La scoperta fra questi oggetti d'un paio di occhiali da automobilista induce al sospetto che egli appartenga alla medesima banda che qualche settimana fa fece irruzione negli istituti di credito di Resana di Treviso e di Noale, dove appunto uno dei malviventi — che erano usciti a realizzare un bottino di circa sei milioni di lire — aveva il volto celato da un paio di grandi occhiali, in tutto simili a quelli sequestrati oggi nella casa del latitante.

Vittorio Allori

SPERICOLATA AZIONE BANDITESCA A SAMPIERDARENA

MITRA ALLA MANO ASSALTANO UNA BANCA

Il bottino ammonta a quasi quattro milioni di lire in contanti
Una parola tedesca fa pensare che i rapinatori siano altoatesini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 6

Due banditi armati di un mitra e di una pistola hanno assaltato, stamane alle ore 9.20, la succursale di Sampierdarena del Banco di Napoli, rubando tre milioni e ottocentomila lire in contanti. Mentre i due mettevano a segno il «colpo», un terzo complice li attendeva fuori, al volante di una Fiat «1100» di colore bianco-avorio targata Savona 33660.

I banditi hanno agito con estrema decisione. Parlavano italiano con accento straniero. Agli impiegati della banca è parso di individuare come francese la loro parlata, ma una parola pronunciata da uno dei due ha tradito la loro origine. La parola è «schnell», che, in tedesco, significa «presto». Con ogni probabilità si è di fronte a banditi di origine altoatesina. Questa ipotesi viene tenuta in considerazione anche dagli inquirenti, che stanno appunto orientando in tal senso le indagini.

Il «colpo» è stato portato a termine nel giro di tre minuti. Alle 9.20 precise, nella succursale del Banco di Napoli, situata in via F. Avio 22 rosso, c'era soltanto un cliente: un ragazzo di circa 16 anni che stava effettuando il pagamento di alcuni effetti. L'agenzia aveva aperto i battenti da pochi minuti. Il cassiere, Renato Capiello, di 40 anni, stava contando il denaro in cassa. Il direttore e il vice direttore, rispettivamente Luigi Carbonetto e Rinaldo Meloni, erano seduti ai loro tavoli, intenti a sbrigare alcune pratiche. L'impiegata Lidia Martucci di 42 anni, compilava un foglio e, infine, il quinto dipendente, il signor Cesare Monari, stava telefonando.

I due gangster sono entrati nella banca, con le armi spianate. Uno di essi, evidentemente il capo, indossava un impermeabile chiaro, aveva capelli biondi e occhiali scuri e impugnava un mitra a canna corta. L'altro, pure biondo, un poco più basso di statura (circa un metro e settanta) indossava un giaccone di panno scuro e impugnava una pistola. Entrambi dimostravano circa trent'anni di età.

I due hanno subito afferrato per le spalle il ragazzo e lo hanno gettato a terra intimandogli di rimanere bocconi e di non fiatare fino a nuovo ordine. Il ragazzo, impaurito, ha obbedito. Quindi colui che impugnava il mitra si è piazzato con le spalle contro una parete e, rivolgendosi al Monari, che stava telefonando, gli ha detto: «Butta giù il telefono o ti uccido».

I cinque dipendenti avevano alzato istintivamente le mani. Il biondino con pistola, con un salto acrobatico, ha scavalcato il bancone e si è immediatamente portato alle spalle del cassiere Capiello, sferrandogli un tremendo colpo alla schiena col calcio della pistola. Il poveretto si è accasciato gemendo e il bandito, aperta una borsa di pelle nera che portava con sè, l'ha velocemente riempita col denaro contante che si trovava nel cassetto, circa quattro milioni di lire. Tutto si è svolto in pochi secondi.

A questo punto, il «capo», che, col mitra spianato, dominava la situazione, ha chiesto: «dov'è il direttore?». Qualcuno ha indicato il signor Carbonetto che era rimasto seduto al suo tavolo. «Vallo a prendere», ha ordinato il bandito al compagno. Il biondino con pistola si è allora avvicinato al Carbonetto e, dopo avere assestato anche a lui un colpo alla schiena col calcio della pistola, lo ha spinto verso la cassaforte. E' stato a questo punto che gli è sfuggita l'esclamazione tedesca «schnell», cui ha fatto seguito la seguente frase pronunciata dal «capo» all'indirizzo del Carbonetto: «Fai presto, altrimenti ti scarico addosso il mitra. Ho pallottole sufficienti per uccidere tutti quanti».

Il direttore, dolorante per il colpo ricevuto, ha estratto una chiave e l'ha porta al gangster. Era la chiave del «tesoretto», un piccolo vano che sta sopra alla cassaforte. Il bandito l'ha aperto, ma dentro non c'era niente. Ha avuto allora uno scatto di rabbia ed ha gettato per aria, con una pedata, un tavolino. Poi, di corsa, ha nuovamente scavalcato il bancone, facendo cenno al «capo» che era conveniente fuggire. La signora Marcucci quando ha sentito richiudersi la porta alle spalle dei banditi si è afflosciata svenuta.

Fuori, la «1100» attendeva col motore acceso. I due sono saliti sulla vettura che si è allontanata a tutto gas in direzione di Ponente. Un impiegato, uscito di corsa dalla banca dopo pochi istanti, ha fatto a tempo a rilevare la targa. Poco dopo la polizia accertava che la vettura era stata rubata questa notte ad Alassio.

I primi ad accorrere sul posto sono stati gli uomini della Squadra mobile, agli ordini del dott. Costa, ai quali subito si sono aggiunti elementi della «Scientifica» e del Commissariato di P.S. di Sampiedarena. La direzione del Banco di Napoli ha inviato sul posto un ispettore e il capo dei servizi esecutivi. Gli impiegati sono stati concordi nell'affermare che i banditi hanno agito con brutalità ed estrema decisione. I loro visi duri, tirati, non lasciavano dubbi sulle loro intenzioni. «Sono certa — ha detto la signora Martucci — che, se si fossero trovati a mal partito, avrebbero senz'altro usato le armi».

Gli interrogatori degli inquirenti tendono a stabilire la provenienza dei banditi, in base al loro accento. Qualcuno degli impiegati ha detto che potevano essere veneti, altri lombardi o addirittura francesi. Si va facendo sempre più strada l'ipotesi che si tratti di altoatesini, i quali notoriamente parlano lo italiano con accento veneto, ma la cui vera lingua è il tedesco. E, nell'emozione, uno di essi si è tradito pronunciando la parola tedesca. E' stato anche effettuato qualche fermo ma si tratta di misure cautelative.

Bruno L. Cressotti

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta contrastata con finale riflessivo. All'inizio della riunione il mercato ha manifestato un andamento positivo. L'interessamento del denaro si andava estendendo a tutte le azioni guida, che apparivano scambiate per discreti quantitativi. Tali disposizioni trovavano però un correttivo durante la riunione, ma soprattutto il listino. La quota ha così perduto interamente i progressi iniziali e ha registrato anche una serie di correzioni rispetto alla vigilia. Più colpite le Montecatini, Assicuratrice, Falck priv., Gim e Siele. Ben tenuti i chimico-farmaceutici e in rialzo Olivetti, Bianchi, Mediobanca, Breda, Stampati, Cascami, Terme Acqui, Magona. Poco mossi gli elettrici e i finanziari. Riflessivi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Ancora in ripresa il settore obbligazionario, specie le Olivetti, Montecatini, Bianchi, Pozzi.

Titoli trattati: di Stato 28.500.000; Buoni del Tesoro 111.500.000; obbligazioni 762 milioni; azioni n. 1.213.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,30 (110,20); Red. 3,50% 95 (—); Ric. 3,50% 81,50 (81,30), 5% 97,05 (97,60); Trieste 5% 93,10 (93,75); Rif. F. 5% 93,50 (93,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (99,35), 1965 98,95 (99,15), 1966 98,80 (99,05), 1966 (sett.) 98,575 (98,75), 1968 98,70 (98,95), 1969 98,70 (98,50), 1970 99,70 (99,40), 1971 99,70 (99,75).

Alimentari: Certosa 2390 (—), Distillerie 2402 (2440), Eridania 2385 (—), Es. Molini 1630 (—), Motta 17.450 (17.550), Romana Zuccheri 215 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96.075 (97.990), Ass. Milano 23.850 (23.900), Ass. Milano priv. 20.000 (—), Ass. Torino 8250 (8248), Ass. Torino priv. 6055 (6048), Incendio 11.450 (11.500), Fond. Vita 22.200 (22.190), L'Assicuratrice 81.020 (84.100), Ras 46.000 (47.100).

Bancari: Mediob. 67.450 (67.150).

Chimici: Anic 1410 (1415), Brioschi 11.360 (11.350), Caffaro 187 (189), Gas Napoli 850 (—), Erba 8680 (8510), Erba priv. 5600 (5580), Italgas 1349,50 (1340), Larderello 2790 (—), Ledoga 7000 (6850), Liquigas 250,25 (251,50), Mira Lanza 48.600 (48.850), Ossigeno 1900 (1930), Pibigas 103 (104,50), Rumianca 2040 (—), Saffa 6600 (6605), Sarom 1105 (1145).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 925 (923), Cieli 2471 (2501), Dinamo 2456 (—), Edisonvolta 2422 (2451), Bresciana 2420 (2459), Calabria 1680 (1695), Campania 1700 (1750), Sarda 3475 (3592), Valdarno 2612 (2620), Emiliana 1989 (1990), App. Centr. 2930 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2215 (2223), Lucana 2185 (—), Magneti 988 (985), Marelli 680 (676), Orobia 2081 (2080), Pugliese 1550 (—), Romana 2552 (2560), Seso 1671 (1658), Sip 1316 (1315), Tecnomasio 2150 (2152), Teti 2440 (2445), Terni 487 (497,75), Unes 2477 (2488), Vizzola 3201 (3236).

Finanziari: Bastogi 1960 (1960,50), Breda 4490 (4402), Finelettrica 1165 (—), Finmare 477 (483), Finsider 900 (—), Generalfin 1025 (1022), Gim 4940 (5040), Invest 3598 (3600), Italpi 2322 (2360), La Centrale 10.050 (10.100), Pirelli & C. 7290 (7320), Safep 2765 (2772), Sifir 1208 (1202), Sme 1984 (1975), Stet 2620 (2628), Sviluppo 2008 (2005).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2370 (—), Beni Stabili 4860 (4930), Bonifiche 690 (—), Co.Ge. 6300 (—), Imm. Roma 576 (582), Sagi 1650 (—), In. Edilizia 2700 (—), Milano Cen. 38.000 (38.500), Risanamento 5400 (5475), Silos Genova 4575 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 235 (229), Westinghouse 1330 (—), Fiat 1946 (1940), Fiat priv. 1747 (1726), Nebiolo 790 (800), Olivetti 2020 (2000), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6040 (6220), Acciaierie Falck priv. 6050 (—), Broggi-Izar 1330 (—), Dalmine 2042 (2050), Ilssa-Viola 1020 (1025), Italsider 1215 (1211), Magona 1240 (1210), Metalli 3750 (3730), M. Amiata 6481 (6405), Montecatini 1850 (1944), Monteponi 745 (780), Siele 4680 (4775).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9450 (9310), Cot. Cantoni 20.100 (20.150), Val Ticino 36,50 (36,55), Olcese 999 (1000), Cucirini 7195 (7311), Stampati 3470 (3530), Cascami Seta 5350 (5260), Fisac 289 (—), Lanerossi 3239 (3250), Gavardo 2490 (2495), Scotti 183,50 (—), Linificio 790 (—), Marzotto priv. 1835 (1836), Rossari 31.000 (—), Rotondi 33.900 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 230 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 4640 (4720), Snia priv. 4085 (—), Bernasconi 2480 (—), Tilane 194 (—), Un. Manifatt. 67.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 1020 (1025), L'Ausiliare 3880 (3890), Mittel 2950 (—), Veneta 1900 (1930).

Diversi: De Ferrari 1210 (—), Baroni 70 (73), Cart. Binda 50.000 (48.900), Cart. Burgo 25.600 (25.510), Cementir 6255 (6270), Cer. Pozzi 459 (454), Cer. Ginori 817 (810), Ciga 5660 (5650), Edison 3081 (3113), Eternit 7420 (7400), Italcementi 18.400 (18.380), Cond. Acqua 695 (—), Rinoscente 555 (558,75), Rinascente priv. 460 (457), Linoleum 2255 (2270), Pirelli S.p.A. 4690 (4710), Rejna A. 1859 (—), Smeriglio 160 (165), Terme Acqui 11.200 (10.900).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,48; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,8225; sterlina 1741,75; franco francese 127,0375; marco Germania occ. 156,685; franco belga 12,49625; fiorino oland. 172,5875; corona danese 90,11, svedese 120,75, norvegese 86,97; scellino austriaco 24,0925; escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,10; franco svizzero 143,85; sterlina 1740,50; franco belga 12,40; franco francese 126,95; marco 56,60; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,45; corona danese 90, svedese 120,60, norvegese 86,87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5800-6000; oro 709-719; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in leggero regresso per la maggior parte dell'azionario, a eccezione delle Fiat ord. (+6) e delle Fiat priv. (+5). Affari scarsi, fermi i titoli locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 3500 Viscosa ord., 2600 Viscosa priv., 1100 Catini.

Ass. Generali 96.100 (98.000), Ras 46.000 (47.100), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4645 (4720), Italsider 1220 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 1946 (1940).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato una moderata ascesa, che ha condotto il mercato azionario a nuovi, più alti livelli senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Sono state scambiate complessivamente n. 4.790.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 60 cents ed è salito a quota dollari 299,10.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con cedenze in quasi tutti i comparti; i realizzi di beneficio hanno decurtato le quotazioni degli industriali. In ribasso anche i titoli di Stato. Poco richiesti gli auriferi, in ripresa i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo e irregolare. Fra i titoli meglio orientati: Compagnie Bancaire, Credit Foncier Immobilier, Danone, Forges Nord-Est e Siderol. In perdita Schneider, Petroles B. P., Chiers e Saint-Gobain. Irregolare il mercato internazionale. Fermezza di Olivetti e Pirelli, ripiegamento della Montecatini. Esitanti i petroliferi internazionali. Invariato il corso del lingotto, leggera tensione del napoleone a 42,80.

La Longanesi & C. è lieta di annunciare la terza edizione di

LA CADUTA DI VARSAVIA

di Mario Gandini

Il romanzo dei giovani italiani che hanno combattuto anche dopo il '43. Dalle steppe del Don alla Linea gotica.

Volume di 290 pagine, 23 tav. f. t., Lire 1.600

LONGANESI & C.

8-16 marzo, appuntamento a Verona
per la 66ª Fiera Internazionale
dell'agricoltura e della zootecnia
per il 17° salone della macchina agricol
E' dal 1898 che la Fiera di Verona
è il centro mercantile qualificat
per tutto quel che serve all'agricoltura
per tutto ciò che l'agricoltura produce
Tre generazioni di imprenditori agricol
fanno le loro scelte e i loro acquisti
alla tradizionale Fiera di Verona
aggiornano le loro conoscenze tecniche e
rinnovano gli strumenti di produzione
alla Fiera primaverile di Verona

IL VINCITORE DEI 150 MILIONI...

... della Lotteria di Agnano non ha ancora un volto, un nome.
Può essere il Vostro!
Acquistate oggi stesso un biglietto.
PRIMO PREMIO
150 MILIONI
Premi settimanali
per oltre 2.000.000

LOTTERIA DI AGNANO
GESTIONE ENALOTTO

LA SCOMPARSA DI PAOLO DI GRECIA

Una dinastia nordica

«Dunque, presente nume ancor visiti — sacra Eleuteria, la terra d'Ellade — Che d'armi e di canti — e di altari fumanti ardeva a te?». Così prorompeva in un'ode il giovane Carducci, nel 1862, appena conosciuta la notizia che una insurrezione ad Atene aveva rovesciato il re di Grecia, il bavarese Ottone, che vi aveva mediocremente regnato da quando le Grandi Potenze lo avevano mandato a reggere la Grecia diventata indipendente. E l'ode di *Enotrio Romano* si svolgeva in un ampio volo di strofe; il giovane poeta, esaltato dalla notizia, vedeva lieto mareggiare l'Egeo, vedeva Demostene, *«ombra contenta»*, spianare *«il torvo sopracciglio»*, vedeva un giorno fulgente come non mai sorgere sul *«biondo Imetto...»*. Questi i versi, in cui il poeta esprimeva i sentimenti ispiratigli dalla prima notizia e secondo cui gli insorti di Atene avrebbero proclamato la repubblica. Soltanto che pochi giorni dopo arrivava la notizia contraria, e questa verace, secondo cui gli insorti greci avevano chiesto alle grandi potenze un altro re. E allora il nostro poeta chiudeva l'inno con una strofa sdegnata: *«Udite... E' un altro fanciullo barbaro — che Atene accatta rege. Nasconditi — Musa ritorna in pianto — d'Armodio il canto a questi ignavi dì...».*

* * *

Il «fanciullo barbaro», l'annuncio della cui proclamazione a «Re degli Elleni» faceva così indignare il Carducci era davvero poco più che un fanciullo, perchè aveva diciassette anni appena compiuti. Egli si chiamava Giorgio, ed era il secondogenito del Re di Danimarca Cristiano X della Dinastia degli Slesvig - Holstein - Sonderburg - Glucksburg; tedeschissima di sangue, ma imparentata con le monarchie di tutta l'Europa di allora, e più strettamente con quelle di Russia e d'Inghilterra; e Giorgio era stato destinato al trono di Grecia proprio grazie a queste parentele. Di suo, di personale voglio dire, aveva l'aspetto piacente di giovane Wikingo, alto, e biondo, e, a differenza dei Wichinghi antichi, molto bene educato. Naturalmente, non sapeva nulla sulla Grecia; per quanta buona volontà ci mettesse nel diventare greco, e nel parlare greco, egli restò per tutta la sua vita uno straniero nel suo regno. Giorgio I fu dal punto di vista politico cortesissimo e correttissimo con gli uomini politici e con i partiti greci, e adempì con coscienza i suoi doveri di re, compreso quello di sposare la Granduchessa Olga di Russia che non brillava per beltà, ma che gli era suggerita come consorte dalla ragione di Stato. Ma si capisce che i suoi giorni felici erano quelli in cui riusciva a filarsene su, verso le rive del Baltico, nei castelli aviti dello Jutland dove ritrovava le sue alte parentele imperiali e reali. Dal punto di vista mondano e da una tal quale notorietà in tutta Europa per i suoi lunghi baffi tiratissimi in linea orizzontale fino a dare il massimo rendimento. Dal punto di vista politico fu fortunato; perchè il suo esercito dopo avere perduto, senza colpa di lui, la guerra contro la Turchia del 1898, vinse, senza merito di lui, quella del 1913-14. Cosicchè dopo la sua morte, avvenuta nel 1913 ad opera di un pazzo, Giorgio I ebbe monumenti eretti in memoria sua in tutto il suo regno; che, cosa strana, non furono mai abbattuti, o non lo sono stati ancora.

Il figlio suo Costantino, che doveva rinnovellare almeno nel nome i ricordi degli imperatori di Bisanzio, fu uomo di altra stoffa, meno pregevole. Nato in Grecia, si interessò di più del padre sul paese in cui era destinato a regnare; ma se ne interessò alla nordica, e vorremmo quasi dire alla tedesca; perchè il fatto di avere sposato Sofia di Hohenzollern, sorella diletta del *Kaiser* Guglielmo II di Germania, gli aveva fatto spuntare in corpo la velleità di imitare atteggiamenti, gesti, pose dell'imperiale cognato. E l'altro fatto di avere nel 1913-14 comandato nominalmente almeno le armate greche in Macedonia; lo rese più che mai convinto delle sue grandi capacità militari e più che mai orgoglioso della sua parentela col *Kaiser*. Cosicchè scoppiata la prima guerra europea nel 1914 parteggiò apertamente per la Germania; Venizelos, l'uomo più influente della Grecia, il quale aveva invece capito che le potenze dell'intesa avrebbero prevalso, organizzò così una mezza sollevazione, che con lo appoggio di contingenti alleati lo obbligò, nel 1917 a lasciare la reggia di Tatoi e a partire per l'esilio. E con lui partì Giorgio, il primogenito suo, il figlio del suo cuore, dall'aspetto di un vero ufficiale della *Guardia Imperiale* germanica; anche lui compromesso per una simpatia troppo ostentata verso l'imperiale zio.

E diventò così Re degli Elleni il secondogenito di Costantino, Alessandro, di poco più di diciotto anni, un bel giovane anche lui come tutti della casata, e probabilmente anche lui, pro-tedesco; ma che non aveva avuto ancora il tempo di lasciarlo vedere. Ma il suo regno, svoltosi all'ombra del predominio politico di Venizelos, durò poco. Una mattina, infatti, del 1920, il giovane monarca ellenico discese a passeggiare nel parco di Tatoi. A un certo punto gli venne voglia di scherzare con un macaco in gabbia, nella cui amicizia egli ingenuamente credeva. Ma il macaco era di cattivo umore, e lo morse ad una mano. Dal morso si sviluppò una infezione che portò via il povero giovinetto re Alessandro.

Per contraccolpo, peraltro, il morso del macaco riportò sul trono di Grecia, dopo un periodo di reggenza tenuta da Conduriosis, Costantino. In quel tempo la Grecia pareva, in seguito al crollo dell'impero turco, arrivata al punto di realizzare la *Megale Idea*, la «Grande Idea»; quella di riunire a sè anche una vasta zona dell'Anatolia; e re Costantino, perduta la visione delle forze effettive del suo regno, appoggiò a fondo questa politica espansionista, voluta dai militari. Ma ci fu poi la terribile riscossa turca. Ai primi disastri, nel '22, Costantino abdicò, e lasciò nelle peste il figlio; ma quando nel 1923 i disastri culminarono con l'incendio di Smirne e fu chiaro a tutti che la *Megale Idea* era stata soltanto un sogno, anche il figlio Giorgio fu sbalzato da una sommossa che era il contraccolpo della catastrofe militare in Asia Minore. Seguì, così, fino al 1935, una repubblica; che fu una mediocre repubblica di generali e per giunta di generali vinti, che sfogavano negli intrighi elettorali le energie che non avevano saputo dispiegare nelle battaglie. Finchè nel 1935, in forza di un nuovo referendum la monarchia fu richiamata; e Re Giorgio potè ridiventare di fatto il Re degli Elleni. Egli compì il suo dovere di re, ch'era quello di resistere con tutto il suo esercito e con tutto il suo popolo alla aggressione delle forze dell'Asse; e si può dire perciò che la monarchia in Grecia non fu mai così popolare come in questo periodo. Poi, dopo la liberazione, Giorgio II rientrò ad Atene chiamato da un nuovo plebiscito in cui la monarchia aveva riportato una maggioranza schiacciante. Ma egli morì, senza eredi diretti, nel 1947. Gli subentrò allora il terzo figlio di Giorgio I, Re Paolo I; il sovrano ieri deceduto.

* * *

Questa in riassunto, la storia del ramo della dinastia nordica degli Slesvig-Holstein-Sonderburg-Gluksburg trapiantata dalle nebbie nordiche ai soli mediterranei per la decisione diplomatica del 1862; storia le cui vicende, nel bene come nel male si sono così intrecciate con la storia della Nazione Greca.

Quale influenza avrà sulla politica greca e sulla durata della dinastia la scomparsa di un abile e capace sovrano come Re Paolo? E' impossibile presagirlo. In linea più o meno formale, tutto si dovrebbe svolgere regolarmente. La successione è assicurata; il giovanissimo Costantino è già stato proclamato Reggente del Regno; ed egli ha dietro a sè, per quei consigli che nessun consesso politico può dare, una madre animosa ed esperta come la Regina Federica. Ma la situazione interna in cui si trova la Grecia per le conseguenze del regime semi-dittatoriale di Caramalis è difficile; e la situazione internazionale in cui si trova per la questione di Cipro è difficilissima. I tentativi di un colpo di mano del partito comunista greco (per essere stato definito, a suo tempo, illegale non è meno minaccioso) possono confluire con la eccitazione nazionalistica, mirante alla annessione di Cipro alla Grecia. Cosicchè non ci sarebbe da maravigliare se la Grecia fosse ripresa da un soprassalto repubblicano analogo a quello che detronizzò Re Ottone nel 1862, e che successivamente si fece risentire nel 1923. Non ci sarebbe da meravigliare insomma se tutto finisse con la proclamazione di una repubblica.

Giovanni Ansaldo

I Tatoi, la residenza estiva dei Reali di Grecia, nei pressi di Atene, dove è morto Re Paolo

---

SI CELEBRANO I CENT'ANNI DALLA NASCITA DI RICCARDO STRAUSS

LANCIO' UN PONTE MUSICALE TRA CONSERVAZIONE E RINNOVAMENTO

Radicato all'ideale sonoro del romanticismo, passò dall'indirizzo classicista alle conseguenze estreme della musica programmatica - Ricostruì sulle rovine

1.

Sono cento anni dalla nascita di Riccardo Strauss. Nel tempo in cui la Germania sembrava aver isterilito il seme fecondo del genio musicale paragonabile a Mozart, Wagner e Bruckner, nasceva un bavarese che faceva intendere la sua voce tuttora piena di forza e di grazia. Destino atletico di Strauss. Suo padre, celebre cornista, lo coltivava nel culto della musica classica e nel dispregio della musica wagneriana e della scrittura cromatica e dissonante. Ma quando Strauss incontrò Hans Bülow e Richter dimenticò le paterne interdizioni e l'adolescente si attaccò al pomo wagneriano come Eva al pomo dell'albero della conoscenza, senza che qualcuno potesse accusarlo di plagio. Da allora compose una ricca serie di opere vigorose dove lo splendòre orchestrale si irradia con forza irresistibile, e ci ha lasciato in eredità quindici opere sceniche, venticinque composizioni sinfoniche, tre balletti, centosessanta Lieder, oltre alle opere corali, opere da camera, grandi e piccole composizioni occasionali.

Metamorfosi incredibili

La varietà e le metamorfosi incredibili del genio musicale di Strauss che gli consentono di trattare commedie galanti e patetiche come il «Rosenkavalier», drammi terrificanti come l'«Elettra» e «Salomè», fantasie umoristiche come «Till Eulenspiegel» e meditazioni nietzschiane come «Also sprach Zarathustra» rappresentano il fenomeno più sorprendente della storia musicale moderna. Oggi Strauss sfoggia ancora trionfante la sua giovinezza. E' evidente che il suo linguaggio non può avere la tessitura e la forma musicale di Debussy il quale ha dichiarato comunque di aver subito il fascino armonico e melodico straussiano; nè può possedere la sottigliezza del linguaggio di Gabriel Faure, nè il cosmopolitismo e mimetismo di Strawinsky. La perenne giovinezza di Strauss brilla nelle «Metamorfosi», testamento artistico di un ottantenne ognora pieno di vitalità, elevata meditazione sul tema funebre della «sinfonia eroica», sintesi della speranza e della rassegnazione e messaggio supremo del creatore musicale che contempla l'aldilà avendo ancora i piedi saldamente radicati sulla terra che gli fu leggera e prodiga di doni forse come a nessun'altro musicista, se si vuole far eccezione per il fortunato e grande Haydn che ebbe per primo nella musica il contatto con la natura precorrendo l'impressionismo e fondendo lo stile rococò con la forma classica.

Strauss ebbe la ventura di attraversare incolume due guerre catastrofiche: la prima guerra mondiale che distrusse e mandò in frantumi la vecchia monarchia austro-ungarica; la seconda guerra mondiale che annientò il Terzo Reich e martellò nuovamente l'Austria strozzandone la libertà e le tradizioni culturali. Dell'Austria imperiale restò soltanto Vienna, una capitale troppo grande per un corpicino territoriale troppo minuscolo. Di questa capitale che fu centro musicale del mondo, occorreva ripristinare la tradizione gloriosa gettando un ponte tra il passato e il futuro. Nel 1919 Strauss ritorna a Vienna col proposito di dedicarsi alla direzione di opere classiche e di rinnovare il classico repertorio, iniziando il suo programma col «Fidelio» e col «Flauto magico». Un musicista coltivato, raffinato ed esperto gli è vicino collaboratore: Franz Schalk. Entrambi si mettono alla direzione del «Wiener Oper», ch'era quanto dire della città di Vienna ormai priva di industrie e di commerci, di direzione politica e di un centro internazionale. La musica doveva ricuperare il prestigio della città rinnovandosi modernamente con le opere di Riccardo Strauss, col sinfonismo di Gustav Mahler e con gli ardimenti dodecafonici di Arnold Schönberg e infine con la rivelazione di una sorprendente personalità della direzione orchestrale: Gustav Mahler, uomo demonico divenuto direttore dell'Opera oltre che affermato come compositore. Era un moderno musicista col temperamento dei nuovi tempi, che diede uno stile nuovo a Mozart, Wagner e Bruckner, e con la signoria della sua prestigiosa bacchetta e l'incandescenza del suo gesto e del suo sguardo, l'Opera di Vienna, che parve ritornata ai tempi gloriosi della musica, divenne di colpo il centro teatrale di tutta Europa, tanto da poter essere comparata con Bayreuth.

Intorno al 1900 non era più possibile ascoltare a Vienna musica vecchia conservativa, Brahms era stato l'ultimo classico, Bruckner l'ultimo wagneriano romantico. Beethoven e Mozart erano considerati tra le angeliche gerarchie della vita musicale della città. Letteratura e pittura, teatro e musica erano rivolti verso il naturalismo: Ibsen, Strindberg, Zola, Maupassant, Tolstoi, Gorki esploravano negli abissi della coscienza umana per trovarvi amore, morale, inferno o paradiso. La musica per suo conto era travolta dal rinnovamento di quegli anni e diventava naturalistica e impressionistica. Finite le classiche armonie e le severe forme, così come tutte le leggi costruttive di quell'inizio di secolo. Con le nuove musiche apparivano in ricca serie i giovani direttori: dopo Mahler, Weingartner, Strauss, Furtwängler, Schalk, Knappertbusch, Bruno Walter, Toscanini, Clemens Kraus. Tra la vecchia e la nuova generazione musicale è stato gettato un ponte onde stabilire il passaggio tra conservazione e rinnovazione, tra passato e avvenire, auspici Riccardo Strauss e Franz Schalk.

Incessante pellegrinare

Come compositore d'opera scenica Strauss appare nel 1902 per la prima volta nel «Wiener Hofoper» con il giovanile «Die Feuersnot» diretto da Gustav Mahler. L'opera è di carattere popolaresco, fluente di naturale melodia con contenuto drammatico e un caratteristico colorito locale monacense illeggiadrito da umorismo, da una naturale felicità amorosa e da coloriti disegni nel rilievo di certi tipi. Tutto risente l'influsso wagneriano senza tuttavia togliere le molte felici caratterizzazioni straussiane nell'ambientazione, nella composizione del valzer e dell'Inno monacense, oltre al calore lirico e allo spirito burlesco che richiamano i «Maestri cantori». Melodia e armonia straussiane. Certo il maestro monacense è l'ultimo cantore dell'età nostra accanto a Puccini. Nei secoli fortunati l'anima di Vienna è stata sempre colma di melodia. Di quella melodia Strauss è stato l'erede e il missionario. Dell'anima viennese simbolo è stato il «Rosenkavalier».

In realtà nonostante il suo incessante pellegrinare di città in città tra l'Europa e le due Americhe, Strauss non ha mai abbandonato Vienna dove è stato nello stesso tempo direttore dell'Opera di Stato e direttore d'orchestra. Qui visse gli anni fecondi del suo lavoro; qui rappresentò la prima volta «Frau ohne Schatten» e la nuova rielaborazione della sua «Arianna a Nasso». Da Vienna «Elettra» iniziò il giro del mondo. Ed è certo un destino che Strauss abbia incontrato il suo poeta-librettista Hugo von Hofmannsthal a Vienna. Dove la guerra distrusse, la musica seppe ricostruire: questo il miracolo profetizzato da Riccardo Strauss e Franz Schalk. Così accanto all'Opera di Stato nasce la Volksoper, seconda Opernhaus. Intorno al 1900 avviene pure la fondazione del Wiener Konzertverein, la cellula prima da cui nasce l'orchestra Wiener Sinfoniker; e dopo qualche anno si succedono altre iniziative come l'inaugurazione del Wiener Konzerthaus con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven. Con la doppia direzione Strauss-Schalk si ha la realizzazione della «Frau ohne Schatten» di Strauss e il «Palestrina» di Pfitzner diretto da Schalk.

Ormai Vienna respira musica su tutti i piani della vita sociale. La capitale del vecchio impero absburgico non basta più a contenere le sontuose manifestazioni teatrali e sinfoniche. Essa deve dilatare, espandere musica oltre il confine cittadino, e con geniale iniziativa crea i «Salzburger Festspiele» suggerendo in tal modo nuovi compiti di elevato significato artistico alla «Wiener Philarmoniker» che dovrà agire annualmente, durante due mesi, nella preziosa atmosfera entro il quadro barocco della leggiadra città mozartiana dove avviene musicalmente una divina risonanza di accordi tra paesaggio naturale e monumenti, tra le melodie ondeggianti dell'opera di Mozart e i ritmi armoniosi e cadenzati del «Glockenspiel». Salisburgo diventa il centro musicale europeo. Tre uomini ne idearono e promossero l'attività: Stephan Zweig, Hugo von Hofmannsthal, Riccardo Strauss con Franz Schalk, e altri che ne costituirono la commissione permanente.

Dramma in prosa, dramma in opera, poema sinfonico, Mistero medievale, musica sacra. Strauss e Hofmannsthal ne diventano protagonisti e reggitori di programmi. Indivisibili si presentano il grande musicista e il poeta barocco, squisito lirico che gli preparò i testi d'opera. Hofmannsthal modella la fisionomia dei «Festspiele», ne impronta la condotta secondo motivi ideali e religiosi cercando il linguaggio dell'anima intorno all'immagine mitica del mondo soprannaturale. Nel «Salzburger Grossen Welttheater» il poeta cerca la pacificazione della lotta sociale attraverso l'unione con l'ordine divino. Questa mistica cristiana infiammata di fede si rivela nel «Jedermann», la morte dell'uomo ricco. Hofmannsthal rielabora e rinnova il Mistero medievale ricavato dal Mistero inglese di Ben Jonson, davanti alla facciata barocca del Duomo di Salisburgo. Nell'agosto del 1920 Max Reinhardt si presenta come regista di «Jedermann»; dall'interno della chiesa risuona antica musica organistica in accordo con il rintocco delle campane, mentre sullo sfondo del panorama tramonta il sole. Vita e morte di «Jedermann», nella figurazione di Alexander Moissi commuovono il gran pubblico internazionale. Nel '22 Hofmannsthal rielabora la poesia e la struttura scenica di Calderon e crea il «Salzburger Welttheater» con la regia di Reinhardt entro l'architettura gotico-barocca nella chiesa della Collegiata.

Opere significative «Jedermann» e «Welttheater» in cui il poeta cercò, dopo la guerra mondiale, un nuovo ordine spirituale nel disordine che travagliava il mondo. Ma ciò che poeticamente appare più sincero nello spirito di Hofmannsthal non è il mito greco di Elettra, nè l'orientalismo erotico ed estetico di Salomè, bensì il rococò del tempo di Maria Teresa e dell'opera veneziana del diciassettesimo secolo. Riccardo Strauss rivela lineamenti barocchi. Donde la intensa collaborazione e l'intima intesa tra il musicista e il poeta promotore di concetti raffinati ed elevati ch'egli propone come temi da usare nei testi d'opera per accendere il mondo spirituale dell'arte. Hofmannsthal, che aveva esperta confidenza con la commedia rococò, con l'opera barocca italiana, col Teatro dell'arte italiano del Settecento, condusse, col fascino sottile del suo spirito, Strauss nel clima leggero e trasparente, patetico e soave dell'opera secentesca. Il poeta portò Strauss dalla greve magnificenza sinfonica, dal gigantismo strumentale wagneriano verso uno stile d'opera tutto nuovo creando una serie di figure femminili luminose di poesia e psicologicamente caratterizzate come Arabella e la Maresciala del «Rosenkavalier». Hofmannsthal aprì al musicista la visione dell'opera favolosa con la «Frau ohne Schatten», col balletto biblico «La leggenda di Giuseppe», col modo giocoso della «Elena egizia». Ma la collaborazione più felice tra i due si rivela nell'«Arianna a Nasso» dove si afferma il nuovo stile straussiano dell'opera comica con la tenerezza dello spirito, con la poesia realistica e la brillantezza incomparabile del sinfonismo.

Vittorio Tranquilli

Una delle ultime immagini del maestro Riccardo Strauss ritratto al suo tavolo di lavoro

---

UN PROBLEMA ANTICO CHE IL NORD VUOLE RISOLVERE

Per la prima volta dopo Cavour si cerca di aprire delle idrovie

Nonostante i moltissimi progetti, non esiste in Italia una navigazione fluviale eppure il Settentrione ha condizioni favorevoli all'apertura di lunghe vie d'acqua

Reggio Emilia, marzo

Navigazione interna: questione vecchia come l'Italia. E' uno di quei problemi che, da gran tempo affacciatisi all'attenzione della pubblica opinione, stentano a trovare chi li affronti decisamente per portarli a una soluzione. Da un lato è sempre diffusa nella coscienza pubblica la importanza che, per particolari caratteristiche proprie dell'Italia settentrionale, assume la navigazione interna nello sviluppo della tecnica e nel progresso dell'economia; dall'altro si è sempre notata una certa insensibilità da parte della classe politica dirigente. Basterebbe citare l'esempio della Francia (vedi il Canale dei Due Mari, vecchio ormai di parecchi decenni) per stupirsi di questa insensibilità.

Viene da pensare che occorre andare a ritroso per molti anni, per trovare un uomo politico che abbia veramente «sentito» questo problema: vogliamo dire Camillo Benso conte di Cavour, quando fu Ministro dell'Agricoltura.

Eppure l'area geografica che potrebbe interessare grandemente un ampio progetto di navigazione interna è assai estesa, poichè comprende tutta la Valle Padana, ossia praticamente l'Italia settentrionale con le due grandi dorsali rappresentate dal Po e, a nord, dai laghi alpini, collegati a esso in senso longitudinale e assai facilmente collegabili, mediante l'opera dell'uomo, in senso trasversale.

Considerando questo stato di cose, e l'apatia della classe politica, altri organismi cercano di raggiungere, se non una soluzione, un abbozzo di soluzione del problema. Parlo delle Camere di Commercio e Industria della Valle Padana, che hanno riconosciuto un loro comune denominatore nel programma di navigazione interna; cosicchè, per loro iniziativa, è sorta una «Comunità padana» la quale, a Bologna, ai primi di febbraio, ha impostato un'azione unitaria fra le forze economiche interessate. Bisogna attribuire a questa iniziativa il merito di aver prospettato la questione in modo integrale, non soffermandosi su più facili palliativi o compromessi. E' indubitato che la navigabilità del Po arrecherebbe una fortissima agevolazione al traffico per la Svizzera proveniente dall'Oriente mediterraneo, tanto per far un esempio, con conseguenza di intuitiva quanto primaria influenza sulla nostra economia.

All'interno dell'Italia, poi, una rete veramente efficiente di corsi naturali, come sono i fiumi, qualora fosse resa navigabile e integrata da canali artificiali, eserciterebbe una sicura attrazione per movimenti e trasporti, con conseguente alleggerimento delle strade e delle ferrovie.

Si sa che la concorrenza si fa sempre più sentire, e che l'Italia, col suo potenziale competitivo, è in diminuzione piuttosto che in aumento per una sorta di sfasamento nei confronti dell'estero. Sarebbe una cosa santa se il trasporto costasse meno, specialmente per determinate merci (citiamo il grano e il cemento) che viaggiano in appositi contenitori.

Questo esige condizioni naturali favorevoli; ma gli studi ci dicono che in Val Padana esiste una intelaiatura che sarebbe possibile di sfruttare: Milano, Piacenza, Ferrara, Parma, Reggio, Bologna potrebbero, con una certa facilità, fruire di un collegamento idroviario. Un esempio l'offre Mantova, dove numerosi stabilimenti interessanti il petrolio, vista l'altezza dei costi di trasporto ordinario, stanno studiando, insieme alla «Comunità padana», la possibilità di sfruttare la via d'acqua.

Guardiamo ora più a nord. Un tempo si poteva porre in antitesi il progetto di realizzazione del canale Milano-Cremona Po e quello Ticino-Mincio: oggi si vede che i due canali navigabili possono svolgere funzioni autonome integrandosi nella cornice di una rete idroviaria padana organica, tracciata secondo due dorsali. Recentemente, infatti, a Brescia è stato illustrato ai giornalisti il progetto dell'idrovia Ticino-Milano-Mincio, che dovrebbe, quanto prima, esser inoltrato al Ministero. Una società si è costituita in proposito e a essa hanno aderito comuni-capoluoghi e province e Camere di commercio di numerose città, da Milano a Trento, da Bergamo a Verona fino all'Alto Adige a nord e a Montichiari e Rovato a sud.

La navigazione interna è soprattutto utile alle esigenze di trasporto delle industrie nel campo della siderurgia, della chimica e petrolchimica.

Per quanto riguarda le spese, sempre riferendomi al progetto Ticino-Mincio, i cui dati però possono essere applicati anche ad altri progetti, ritengo di poter riportare alcuni chiarimenti dell'ing. Luigi Nale, del Consiglio di presidenza della Società, secondo il quale il costo medio di un chilometro di canale artificiale potrà variare dai 600 ai 700 milioni. La cifra non dovrebbe impressionare, quando si tengano presenti i 1.800 miliardi del piano per la rete stradale e autostradale e i 1.500 miliardi necessari per l'ammodernamento delle Ferrovie. Nel fare questo calcolo si deve pur tener conto del fatto che la realizzazione di un'idrovia, ricavata in parte da corsi naturali e in parte da quelli artificiali, contribuirebbe in modo decisivo alla soluzione del traffico pesante in tutta una vastissima zona; se è vero, come i tecnici affermano, che l'utilizzazione di una linea navigabile significa in pratica il raddoppio di una corrispondente linea stradale, per quanto riguarda l'alleggerimento del traffico.

Giulio Fornaciari

c'eravamo anche noi...

STORIA DEL FASCISMO

diretta da ENZO BIAGI

voi ricorderete i vostri figli sapranno

Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, NEL PIÙ COMPLETO ED OBIETTIVO DOCUMENTARIO. Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.

il primo fascicolo in tutte le edicole a lire 250

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

CRONACA DELLA CITTA

ESPOSTE A ROMA LE ISTANZE LOCALI

Ancora interlocutorio l'incontro sul porto

Messe a confronto le proposte triestine con gli studi predisposti dal Ministero

Sui problemi riguardanti l'Ente Porto di Trieste vi è stata ieri l'annunciata riunione convocata dal Ministero della Marina mercantile e per la quale si sono portati nella capitale il Commissario generale dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil e il Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. Alla riunione, svoltasi nella sede del Ministero della Marina hanno partecipato anche i rappresentanti di altri Ministeri interessati alla questione. Com'è noto in questi ultimi tempi ci sono stati frequenti contatti tra esponenti triestini e organi romani competenti in merito al problema dell'Ente Porto. Ancora nei giorni scorsi, al riguardo, c'era stato anche un colloquio tra il Ministro della Marina mercantile Spagnolli e l'on. Belci.

La riunione di ieri è servita per puntualizzare in pratica tra i rappresentanti triestini e ministeriali, gli elementi emersi in sede locale e che da parte triestina sono stati posti in luce come preminenti ed essenziali.

In pratica si può dire che non esiste un vero e proprio progetto governativo bensì una serie di studi e di proposte da parte dei diversi Ministeri interessati, proposte che non tutte coincidono con quelle avanzate da parte triestina. I Ministeri interessati alla questione dell'Ente Porto sono quelli della Marina mercantile, del Tesoro, dei Trasporti, dei Lavori pubblici. Dalle proposte in fase di studio presso i vari Ministeri si sta predisponendo uno schema generale, nel quale appunto vanno ad inserirsi anche le istanze triestine. La riunione ha avuto il compito di puntualizzare in tal senso le cose e si è così potuto constatare che è soprattutto col Ministero del Tesoro che occorre pervenire ad una convergenza di orientamenti e di soluzioni accettabili.

In relazione a tutto ciò acquista pertanto notevole importanza il fatto che domani sarà a Trieste il Ministro del Tesoro Colombo. Si è infatti avuta conferma che nel corso della sua visita il Ministro avrà colloqui con vari esponenti, per discutere la questione dell'Ente Porto alla luce delle richieste locali più rilevanti. Va segnalato, infine, che sull'Ente Porto si sta tentando di raggiungere una convergenza sostanziale anche a livello dei partiti della coalizione di Governo oltre che tra gli organismi competenti.

L'accordo sulla pesca nel dibattito alla Camera

Ai problemi dei rapporti italo-jugoslavi e a quelli concernenti l'accordo per la pesca sono state dedicate alla Camera, alcune fasi del dibattito sulla politica estera.

Nel suo intervento il Ministro Saragat in merito alle suddette questioni ha risposto così: all'interrogazione Roberti ed altri sul Memorandum di Londra, ha fatto rilevare che per la soluzione delle vertenze fra le parti interessate all'applicazione del Memorandum stesso esiste un comitato misto: finora peraltro non sono insorte vertenze di rilevante entità; per quanto riguarda poi l'istituzione di un nostro Consolato a Capodistria, essa è del pari avvenuta in conformità del Memorandum. Agli on. Bologna e De Capua Saragat ha detto che sono in corso trattative inerenti alla materia della pesca; e che i pescherecci ultimamente fermati sono stati rilasciati dopo un processo a carico degli equipaggi.

Nella replica l'on. Bologna ha preso atto dell'azione che il Governo sta svolgendo per il rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo; nel corso delle trattative si dovrà tenere conto sia dei troppi incidenti verificatisi, sia della troppo limitata zona in cui è stato finora permesso l'esercizio della pesca da parte dei nostri pescatori, sia l'eccessivo canone annuo finora corrisposto.

Sospeso lo sciopero degli operai edili

ASSEMBLEA DI EX P.C.

I sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che le segreterie dei due sindacati di categoria hanno concordemente deciso di sospendere lo sciopero di 72 ore dei lavoratori edili e pittori, già proclamato per le giornate di oggi, domani e lunedì.

Domani, domenica, alle ore 10 nella sede della Camera confederale del lavoro, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria indetta dal consiglio direttivo del sindacato statali r.s.e. ex P. C. Sarà trattata anche la presentazione del progetto di legge a firma dei parlamentari triestini, onorevoli Belci e Bologna, riguardante la modifica dei coefficienti assegnati alla categoria, già esaminato il 12 febbraio scorso dalla sottocommissione per i pareri degli Affari interni.

Sabin a Barcola

La Direzione dell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile di Barcola, invita le madri dei bambini ospitati a presentarsi quanto prima all'Istituto stesso dalle ore 9 alle 12, la mattina, e dalle 15 alle 17, il pomeriggio, per esprimere il loro consenso alla vaccinazione dei loro bambini contro la poliomielite (vaccinazione Sabin) che verrà ivi effettuata con la autorizzazione dell'Autorità Sanitaria.

VERRA' SOPPRESSA LA CARROZZA DIRETTA?

La coincidenza difficile nel collegamento con Monaco

Trieste dovrebbe subire i danni per i ritardi dello «Jugo-Express» in transito a Villaco

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha preso posizione contro l'annunciata soppressione della Trieste - Monaco. Come noto, a quanto è stato rilevato nei giorni scorsi, a fine maggio — quando sarà attuato l'orario estivo — verrà soppressa la comunicazione ferroviaria Trieste - Monaco - Trieste, con carrozza diretta e servizio cuccette, in partenza da Trieste alle 20.52 e arrivo a Monaco alle 8.22, rispettivamente con partenza da Monaco alle 22.15 e arrivo alla nostra Stazione centrale alle ore 9.20.

Con questo provvedimento — si è affermato — si intenderebbe ovviare ai continui ritardi dello «Jugoslavia Express» e assicurargli una maggiore riserva di tempo, facendolo transitare attraverso la stazione di Villaco ovest anzichè attraverso quella di Villaco centrale. In tal modo verrebbero ad evitarsi le manovre delle carrozze Trieste - Monaco - Trieste, che attualmnte vengono sganciate o agganciate all'«Austria - Italia Express» nella stazione di Villaco centrale.

Il presidente camerale ha fatto rilevare che, pur rendendosi conto delle difficoltà di manovra derivanti dal nuovo instradamento dello «Jugoslavia Express», non può assolutamente ritenere che esse siano tali da costringere le Ferrovie austriache a sopprimere una relazione internazionale di primaria importanza per le esigenze del commercio e del turismo dei centri di Monaco, Salisburgo e Trieste.

Fra qualche giorno, pertanto, il dott. Caidassi provvederà a sollecitare l'intervento della direzione generale delle Ferrovie austriache, per un approfondito esame della questione, al fine di evitare lo svantaggio che altrimenti se ne ricaverebbe.

OTTENUTA UNA PROROGA

I diritti S.I.A.E. per gli esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) informa le ditte consociate di aver ricevuto comunicazione da parte della Federazione nazionale di categoria che, in base a una precisa istanza, la direzione generale della S.I.A.E. ha concesso una proroga a tutto il 31 marzo p. v. per il pagamento dei diritti d'autore dovuti per apparecchi radioriceventi, televisivi, juke-box, ecc. agenti negli esercizi pubblici consociati. Pertanto gli esercenti che entro lo scorso mese non avessero provveduto al pagamento dei diritti d'autore - SIAE, sono invitati a presentarsi con cortese sollecitudine presso la segreteria associativa di piazza S. Benco n. 4 onde provvedere alla regolarizzazione di tale sospeso.

Oggi alle ore 18 nella Casa del Popolo di via Madonnina si terrà una Tribuna politica «La proposta di legge del PCI per il piano regionale di sviluppo economico» che sarà illustrata dall'on. Laconi.

LUNEDI' PRESIEDERA' UN CONVEGNO TRIVENETO D.C.

Arriva anche l'on. Rumor nel già vivo clima preelettorale

Domani il comizio del Ministro Colombo - Manifestazione del PLI

Oltre all'annunciato comizio del Ministro del Tesoro, Colombo (che parlerà domani alle 11 al cinema Grattacielo), è segnalata per lunedì la visita a Trieste del segretario nazionale della DC, on. Rumor, Sta dunque mettendosi già in movimento la macchina organizzativa e propagandistica in vista dela scadenza elettorale regionale, macchina che si era avviata co nla venuta a Trieste del segretario nazionale del PLI, on. Malagodi.

Il discorso dell'on. Emilio Colombo, in programma per domani, è atteso con interesse, in particolare per la figura e la responsabilità dell'oratore e il tema che egli vorrà affrontare. L'on. Colombo ha ricoperto infatti un ruolo di primo piano in tutte le vicende politiche nazionali degli ultimi anni e con l'incarico di Ministro del Tesoro è ora preposto alla direzione di quel piano di provvedimenti a lunga e a breve scadenza destinati allo sviluppo dell'economia italiana. E proprio «La politica economica del Governo di centro-sinistra» costituisce il tema del discorso del Ministro, il quale si riferirà senz'altro ai provvedimenti recentemente adottati dal Governo per l'agricoltura, le rateazioni, la nuova tassa sullo acquisto delle auto, l'aumento del prezzo della benzina, nonchè ai programmi di più vasto respiro che il Governo adotterà prossimamente.

Ristretto invece nell'ambito del partito è l'interesse per la venuta a Trieste del segretario nazionale della DC, on. Mariano Rumor, che lunedì pomeriggio si incontrerà, come detto, a palazzo Diana coi segretari provinciali delle tre Venezie. Si tratta di una presa di contatto del nuovo segretario della DC con i responsabili del partito delle varie province italiane. La visita segue quelle già fatte dall'on. Rumor in Lombardia e in Emilia. Nell'occasione i dirigenti provinciali della DC di Trieste e quelli regionali avranno modo di sottoporre all'attenzione del segretario Rumor i vari problemi connessi con la prossima competizione elettorale regionale, problemi che sono stati oggetto di esame nei giorni scorsi in una riunione a Roma.

Prosegue intanto la preparazione della DC alle prossime elezioni. Questa mattina si riunirà per la seconda volta, sotto la presidenza del dott. Botteri, la commissione per le candidature, che si avvia a completare il proprio mandato. Dovrà fra l'altro esaminare anche i cinque nominativi, con in testa l'assessore provinciale Degano, proposti per l'inclusione in lista da parte del gruppo dei «dorotei», riunitisi ieri. Nel pomeriggio si riuniranno infine la Giunta e il comitato regionale della DC, per la definizione degli impegni del partito per le elezioni del Consiglio regionale.

Anche in campo liberale prosegue intensa la preparazione elettorale. Ieri si è riunita la giunta esecutiva del PLI, sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo; il segretario provinciale, dott. Trauner, ha svolto un'ampia relazione sull'attività organizzativa e propagandistica in programma per il periodo preelettorale: sono stati fra l'altro programmati una serie di «incontri con i cittadini di Trieste»: il primo avrà luogo domani alle 11 al cinema Astra, a Roiano (parleranno Morpurgo e Trauner).

Ieri si è riunita anche la giunta del MSI, che ha approvato un piano di massima per la campagna elettorale (la quale sarà differenziata nei temi rispetto alle altre province della regione) e ha provveduto a una prima selezione della rosa dei candidati: figureranno sicuramente in lista l'avv. Gefter-Wondrich, il dott. Morelli, l'avv. Lonciari, la signora De Vecchi e altri consiglieri comunali e provinciali. In seno al MSI è frattanto prevista l'istituzione di un comitato di coordinamento regionale, composto dai membri del comitato esecutivo di zona e dai responsabili federali di Trieste, Udine e Gorizia; tale organismo sarà presieduto dal vicesegretario nazionale del partito, on. Nino Tripodi,

Si è appreso infine che anche i repubblicani parteciperanno alle prossime elezioni; il 15 marzo avrà luogo a Grado un convegno di dirigenti provinciali, con la partecipazione dell'ing. Terrana in rappresentanza della segreteria nazionale del partito. Frattanto ieri sera si è riunita l'assemblea della sezione triestina del PRI, cui partecipava, per la segreteria nazionale, l'avv. Del Vecchio. La seduta, molto dibattuta, si è conclusa a tarda notte con la votazione a larghissima maggioranza di una mozione che ribadisce la fedeltà alla linea politica nazionale del partito ed approva l'operato del direttivo locale nelle recenti trattative «a quattro» che hanno portato anche a Trieste la formazione di nuove maggioranze di centro-sinistra nelle Amministrazioni locali. Sono stati inoltre definiti gli impegni elettorali del partito e proposte varie candidature; saranno sicuramente inclusi in lista i nomi del Prosindaco prof. Cumbat oltre che del segretario provinciale Bidoli e del segretario regionale Volli.

ORARI E SEDI PER IL SABIN

La vaccinazione antipoliomielitica viene praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:

Ripartizione XI, Sanità ed Igiene: Ufficio Vaccinazioni, via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; il martedì e venerdì dalle 16 alle 17

VI Condotta Medica, via Puccini 48: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10

VIII Condotta Medica, via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10

IX Condotta Medica, Opicina: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10

X Condotta Medica, Prosecco e S. Croce: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9

Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30

ONMI: Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30; Consultorio di via Caboro 2: giovedì alle 9.30; Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11; Consultorio di via Geppa 21: mercoledì ore 10

I CARATTERISTICI MUTAMENTI METEOROLOGICI DI TRIESTE

Raffica record a 132 orari nell'inatteso ritorno dell'inverno

Da sette anni la bora non raggiungeva altrettanta violenza
Sul Carso la neve non si è sciolta - Porto e navi in difficoltà

Una sorpresa, la neve di ieri, e la bora che l'ha così tenacemente e gagliardamente accompagnata. Una sorpresa per tutti — o quasi — dopo il meraviglioso febbraio e le prime giornate di marzo, così dense di promesse che sembravano ormai divenute certezza nell'addio all'inverno. Marzo bizzoso, si dice comunemente; gli studiosi invece lo definiscono un mese di transizione, di passaggio cioè dall'inverno alla primavera, e lo accomunano all'aprile, mesi contraddistinti da cambiamenti rapidi, e per i quali non vale nè il regime invernale nè quello primaverile: un momento critico, dunque, avvertito da tutti.

Di questo avviso è pure il prof. Silvio Polli, dell'Istituto talassografico, il quale nell'occasione ha voluto rilevare che la caratteristica del clima di Trieste è proprio quella di mutamenti repentini, per cui in mezza giornata si può passare dal clima mite e umido (sciroccale) al freddo, o viceversa. Un esempio classico lo abbiamo avuto questa volta: si è cominciato da mercoledì con la prima lievissima discesa del mercurio, accentuatasi nella giornata di giovedì, quando la temperatura massima è stata di 8 gradi e quella minima di 3, a confronto rispettivamente degli 11 e 5 gradi dei giorni immediatamente preceduti. Il termometro è sceso ieri fino a 0,5 sottozero, raggiungendo un massimo di più 2 gradi: è da tener conto, comunque, che questi valori sono stati registrati nella sede dell'Istituto talassografico, e rispecchiano pertanto le condizioni della città bassa, vicino al mare. E' logico che nelle zone più lontane dal mare e sullo altipiano la temperatura è sensibilmente inferiore, e già sui colli di San Giusto e di San Vito si può calcolare una differenza di 1 grado, e sull'altipiano di 4-5 gradi.

Contrariamente a quanto possa sembrare, il particolare più notevole di questa nuova ondata di freddo non è stata la neve, ma la bora, la più forte di questo inverno, come intensità. Un record, anche se non invidiabile, chè finora nella presente stagione la massima raffica aveva raggiunto i 128 chilometri orari, lo scorso 23 dicembre; ieri mattina, alle 7.45, ve ne è stata una di 131 kmh, e tra le 8.15 e le 8.25 un gruppo compatto di raffiche, nel quale si è potuta registrare la più forte: 132 chilometri ora. Lo scorso inverno il refolo più robusto aveva raggiunto la velocità di 116 kmh. Per scoprire delle raffiche maggiori di quella di ieri bisogna risalire fino al '57 (148 kmh), al '56 (156 kmh), al '55 (155 kmh), mentre la massima di questi ultimi anni ha contraddistinto il '54, con 171 kmh.

La discesa della bora — una bora di tutto rispetto — ha avuto inizio mercoledì alle 17.38; il vento si è mantenuto su punte molto modeste per tutta la notte dal mercoledì al giovedì, giorno in cui ha preso vigore fino dall'alba, soffiando lentamente ma gradatamente in aumento; e già nell'ultima ora della stessa giornata si sono registrate raffiche oltre i 100 kmh. Successivamente il vento aumentava ancora, e dopo le 2 i refoli oltre il limite dei 100 sono diventati normali, superando i 120 e anche i 130 kmh., come avvenuto dalle ore 7 alle 9. Da giovedì sera, da quando cioè ha assunto velocità di burrasca, il vento ha avuto carattere di bora scura, ossia con cielo coperto, ciò che faceva prevedere la caduta della neve. Infatti già durante la notte è cominciato a turbinare il nevischio, intensificatosi dalle 7 alle 9, assumendo talvolta carattere di bufera di neve.

La neve, caduta praticamente soltanto nella mattinata, corrisponde all'altezza di 1 centimetro circa, ed è stata irregolarmente distribuita, per il moto vorticoso del vento. La precipitazione più abbondante si è avuta nel circondario, dove la neve non si è fusa.

Rimasta paralizzata l'attività portuale, tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi, ma ciononostante è accaduto un episodio che avrebbe potuto assumere aspetti ben diversi da quelli, fortunatamente, in cui è stato contenuto. Protagonista del drammatico fatto è stato il piroscafo finlandese «Saimaa», di 1185 tonnellate di stazza. che poco prima delle 8 è stato strappato dagli ormeggi, all'altezza dell'hangar 31 del Porto Duca d'Aosta. In preda alle raffiche, la «Saimaa», scarrocciando, si è infilata tra l'italiana «Olimpia» e la russa «Polotsk»; è scattato allora il dispositivo d'allarme da parte della Capitaneria di porto, che provvedeva a inviare immediatamente sul posto i piloti ed i rimorchiatori «Fulgor», «Ajax» e «Castor». E' stata un'impresa disperata salire a bordo della nave norvegese, completamente in balia degli elementi scatenati; riuscita l'operazione, si è lanciato un cavo d'acciaio al «Castor», che ha potuto trainare la «Saimaa» lontano dalle altre due unità.

Il servizio di asporto rifiuti è stato necessariamente sospeso (la strada per la discarica di Trebiciano era impraticabile), ed i netturbini, in numero di 200 circa in tutto, sono stati impiegati nell'«operazione neve»; hanno funzionato con sollecitudine i servizi di autobotte con pietrisco e sale, da cospargere nei punti dove il ghiaccio aveva formato la sua insidia.

IL P. M. NON HA FATTO RICORSO

Definitiva la sentenza per la benzina jugoslava

Rimane fermo il giudizio della Corte di Venezia che ha respinto le restrizioni della Dogana

E' scaduto ieri il termine di sessanta giorni per l'eventuale presentazione, da parte della Procura della Repubblica, del ricorso avverso alla sentenza pronunciata, appunto due mesi or sono, dalla Corte d'Appello di Venezia sulla liceità del rientro dalle zone amministrate dagli jugoslavi — per i titolari di lasciapassare — col serbatoio pieno di benzina acquistata oltre confine. Pertanto, tale sentenza può ora considerarsi definitiva.

Le traversie giudiziarie del problema della benzina jugoslava, sollevato dall'avv. Terpin di Trieste, sono note. Vi erano state varie sentenze discordanti, ora favorevoli all'interpretazione restrittiva data dalla Guardia di Finanza e dalla Dogana all'art. 38 dell'accordo di Udine ed ora favorevoli alla tesi dell'avv. Terpin, finchè la Suprema Corte di Cassazione, annullando ogni precedente verdetto, aveva rinviato la causa davanti alla Corte di Venezia.

I giudici di Venezia hanno infine sentenziato, in accoglimento definitivo della tesi dell'avv. Terpin, che all'art. 38 dell'accordo di Udine deve darsi l'interpretazione più ampia circa la quantità massima di benzina ammessa alla franchigia e ammettendo quindi la possibilità di fare il pieno purchè il carburante sia contenuto solo nel serbatoio dell'automobile. Secondo l'interpretazione — non accolta — della Dogana e della Finanza, il serbatoio non avrebbe potuto contenere al ritorno, più carburante di quello registrato in uscita dall'Italia.

Commosse onoranze tributate al dott. Rozzo

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del comm. dott. Oreste Rozzo, già direttore generale della Cassa di Risparmio per oltre tre decenni e notissima figura dell'ambiente finanziario e patriottico della città, spentosi prematuramente all'età di 68 anni nelle prime ore della mattina di giovedì. Tra le personalità intervenute notati il Viceprefetto dott. Miceli, in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, il dott. Fragiacomo, per la Provincia e il CLN dell'Istria, il dott. Ruggero Timeus, ex Presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, la Medaglia d'Oro Guido Slataper e numerose personalità della politica e dell'economia, dirigenti, funzionari e personale della Cassa di Risparmio. Ai lati del carro funebre, ammantato dalle coron inviate da enti, associazioni sodalizi cittadini, marciava u picchetto armato di fanteri che, all'atto della tumulazion ha reso l'onore delle armi; pr senti nel corteo i labari dell Compagnia volontari giuliani dalmati, dell'Unione degli istri ni, della Fameia Capodistrian e della Associazione naziona Alpini.

Versa la birra addosso alla dama

Un iroso cavaliere ha versat un boccale di birra addosso a una giovane occasionale amic oggetto delle sue non richies premure; il fatto si è verificat all'alba di mercoledì scorso dancing «Odeon». Giuliano Ra za, di 42 anni, abitante in v dei Giuliani 2, ha adocchiat una signorina, appoggiata bancone di mescita. Con b garbo l'uomo ha invitato giovane a bere un bocca di birra, ottenendo però u netto rifiuto; essendo stato r spinto, egli decideva di abbandonare le maniere galanti e r vesciava il contenuto del su bicchiere sulla malcapitata. U ignoto avventore ha telefona al Pronto intervento e gli agen sono intervenuti sul posto; l'u ha fatto perdere però le staf all'uomo, che ha rivolto gross lani epiteti alle guardie. G agenti hanno accompagnato Razza all'astanteria dell'Osp dale maggiore, dove i medi hanno accertato che il Razza e in stato di etilismo acuto; eg è stato quindi arrestato e de rito all'autorità giudiziaria p ubriachezza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel 2' 5
Staz Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona. giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

Per ogni altro orario (autolinee. treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

La selezione provinciale di fantasia costruttiva

In tre distinte prove e con la pa tecipazione di una trentina di co correnti, si è conclusa recentemen la selezione provinciale del Conco nazionale di fantasia costruttiva, detto dalla Presidenza nazionale d l'ENAL. Il concorso, riservato escl sivamente ai bambini d'entrambi sessi, dai 7 ai 13 anni, consiste nella realizzazione di una costruzio (una casa, una villetta, ecc.) serv dosi del materiale plastico deno nato «Plastic City».

Le prove di selezione, svoltesi pr so i Centri sociali di Chiadino e Borgo S. Sergio e presso la Scu Semiconvitto di Banne, rispettivame te nei giorni 24, 25 e 27 febbra hanno dato dei risultati veramen soddisfacenti e sorprendenti per la commissione giudicatrice, comp sta dai sigg.: prof. Ettore Toni Vittorio Pizzarello, Lino Gelsomini Vincenzo Cusina, ha ritenuto opp tuno non giudicare soltanto sulla se delle foto, come previsto dal golamento, ma di esprimere il parere assistendo all'esecuzione tutti gli elaborati tenendo conto l'estro di fantasia costruttiva e de capacità tecniche dei concorrenti.

La graduatoria di merito è la guente: 1) Andrea Crevatin, Cent Sociale di Chiadino; 2) Diego Mattia, Centro di Borgo S. Serg 3) Claudio Mayer, Scuola Semico vitto di Banne; 4) Riccardo Comu zi; 5) Giorgio Simsig; tutti di Ba ne. Sono stati segnalati inoltre: S lio Krmac, Ferruccio Tamburi Maurizio Jerman, Alessandra Persi.

Per il Concorso nazionale che svolgerà a Pisa nei giorni 21 e marzo, la commissione nazionale s glierà i primi dodici elaborati ed rispettivi autori saranno invitati parteciparvi.

STATO CIVILE

6 marzo 1964

MORTI: Macerata Umberto a. Rozzo Oreste a. 68; Fragiacomo L gi a. 28; Zaccaria Luigi a. 82; R ved. Urizzi Giuseppina a. 81; Svet ved. Venutti Giovanna a. 84; Pin v Nicev Rosina a. 77; Pahor ved. G stissa Rosalia a. 75.

NASCITE: 8.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

RINNOVATA LA RICHIESTA DI NUOVI PREZZI

Non accettato dai commercianti il blocco per il latte e lo zucchero

La Giunta dell'Unione Commercianti, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del comm. Felice Venezian, per esaminare alcuni urgenti problemi riguardanti importanti categorie di operatori mercantili, ha, tra l'altro, ampiamente discusso sulle decisioni recentemente adottate dal Comitato provinciale prezzi nei confronti della richiesta d'aumento dei prezzi di calmiere del latte e dello zucchero, avanzata mesi addietro al Prefetto dall'Unione stessa.

Le considerazioni svolte dalla Giunta hanno condotto a ribadire la piena validità delle motivazioni che determinarono l'originaria richiesta e poichè l'argomento interessa non già un ristretto numero di persone ma la generalità dei cittadini, è stata ravvisata l'opportunità di rendere note tali considerazioni per sottoporle allo spassionato giudizio della pubblica opinione.

Per quanto riguarda lo zucchero (del tipo semolato, venduto sfuso) viene fatto rilevare che il prezzo stabilito dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) per la vendita dallo zuccherificio al grossista, fu di lire 192 al kg. nel 1960; oggi tale prezzo è invece di lire 194. Inoltre, mentre nel 1960 veniva avviato al consumo esclusivamente zucchero di produzione nazionale, oggi viene avviato al consumo anche zucchero di produzione estera, in proporzione notevole; il prezzo fissato dal CIP per tale zucchero è di lire 196 al kg., sempre per acquisto fatto dal grossista. Ne risulta che dal 1960 ad oggi è intervenuto un aumento variante dalle 2 alle 4 lire al kg. sull'unico prezzo che il CIP aveva voluto e potuto vincolare, quello d'acquisto da parte del grossista.

Nel 1960 il prezzo di calmiere per la vendita dello zucchero dal dettagliante al consumatore venne mantenuto in lire 210 al kg. dal Comitato provinciale prezzi di Trieste. Se da allora ad oggi è intervenuto un aumento ufficialmente riconosciuto dalle 2 alle 4 lire al kg. per l'acquisto da parte del grossista e si sono altresì verificati aumenti notevolissimi nei costi sostenuti dal grossista per la distribuzione dello zucchero ai dettaglianti e in quelli di gestione delle aziende al dettaglio, non appare assolutamente fondato il criterio di valutazione secondo il quale oggi, come nel 1960, lo zucchero debba essere venduto ai consumatori al prezzo di lire 210 il kg.

Infatti il grossista, pur comprimendo al massimo i suoi attuali maggiori costi e riducendo al minimo il margine, non può vendere lo zucchero al dettagliante a meno di lire 204 al chilogrammo e quindi il margine lordo di quest'ultimo si riduce a 6 lire, cifra nella quale non possono assolutamente essere comprese le quote di spese di gestione, le perdite per tara, ed anche il seppur limitato calo; sicchè il dettagliante vende lo zucchero al consumatore praticamente in notevole perdita.

Ma l'ultima e più importante considerazione sull'argomento è rappresentata dal fatto che la determinazione del prezzo di calmiere al consumo non costituisce un obbligo, tant'è vero che solo in un ristretto numero di province esso è stato deciso; sicchè mentre a Trieste il calmiere esiste e lo zucchero semolato sfuso viene pagato dal consumatore a lire 210 al kg., nelle contigue province di Udine e di Gorizia tale calmiere non esiste, ed ivi il prezzo di questo tipo di zucchero è compreso fra le 220 e le 230 lire al kg., inclusa Monfalcone, che è un po' la porta d'ingresso di Trieste.

Per quanto riguarda il latte, viene rilevato dai commercianti che il suo prezzo alla fonte di produzione è estremamente oscillante, a seconda dell'andamento stagionale, dei prezzi di mercato dei capi di bestiame, della disponibilità di prodotto in riferimento alla maggiore o minore convenienza del suo avviamento alla trasformazione industriale, ecc.; sicchè indicare il prezzo del prodotto alla stalla riferito ad un breve periodo di tempo, ha scarso significato. Il prezzo di vendita stabilito per la bottiglia di prodotto pastorizzato da un litro nelle province limitrofe è di lire 110 al litro sia nella provincia di Udine che in quella di Gorizia (Monfalcone compresa) per decisioni adottate dai rispettivi comitati provinciali prezzi, mentre, a Trieste, esso è di lire 100 al litro, benchè gran parte del latte consumato a Trieste provenga proprio dalle zone udinesi e goriziane.

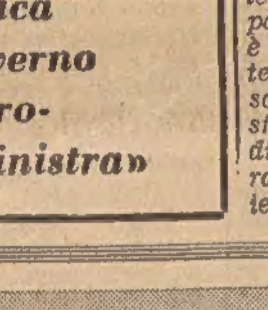
L'Unione commercianti definisce questa situazione illogica ed assurda, perchè i maggiori costi di trasporto del latte dalle zone produttrici del Friuli sino a Trieste invece di aggiungersi alle lire 100 stabilite per la vendita al consumatore del prodotto nelle province di Udine e di Gorizia, vengono detratti da tale prezzo.

La Giunta dell'Unione commercianti ha deciso pertanto di continuare nell'azione per la modifica dei due prezzi, con opportuni interventi presso le autorità

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Domani, domenica
alle ore 11
al «Grattacielo»

il
Ministro



COLOMBO
parlerà
sul tema

«La politica economica del Governo di centro-sinistra»

(Foto «Rice»)

Il maltempo ha ostacolato ma non arrestato ieri le riprese del film «Anticamera per l'aldilà» che si sta girando in questi giorni a Trieste e che proprio ieri ambientava le scene sulle rive.

QUATTROCENTO TONNELLATE DI TESSUTI IN FRODE AL M. E. C.

A Trieste diventavano italiane le stoffe polacche per la Germania

Sono stati rivelati ieri a Milano i risultati di una complessa indagine della Guardia di Finanza, che è riuscita a scoprire una colossale frode: stoffe per quattrocento tonnellate sono state esportate in Germania occidentale con la falsa etichetta «made in Italy» per godere delle particolari agevolazioni doganali vigenti nei rapporti fra i Paesi del MEC, mentre in realtà i tessuti erano stati prodotti in Paesi d'oltre cortina e addirittura in Giappone. L'itinerario fatto seguire agli ottocentomila metri di tessuto era molto complesso e toccava anche la nostra città. Trieste anzi fungeva da perno nello smistamento della merce perchè proprio qui, nei punti franchi portuali, le stoffe facevano il loro ingresso nel MEC.

Dagli accertamenti fatti dagli agenti della Guardia di Finanza si è scoperto infatti che le stoffe, fabbricate in Polonia, Romania, Ungheria, Austria e, come detto, anche in Giappone, venivano concentrate nel punto franco di Trieste e quindi spedite, in regime di transito, in Svizzera. Mutati per strada i documenti originali con altri abilmente falsificati, le stoffe proseguivano per la Germania occidentale ed in tale maniera ben trentacinque carri ferroviari carichi di tessuti sono entrati nella Repubblica federale tedesca, godendo abusivamente delle agevolazioni tariffarie previste per le merci del MEC.

Le indagini hanno preso il via da una segnalazione delle autorità doganali tedesche, le quali cominciarono a sospettare di queste ingenti partite di tessuti di cotone e di nylon, approdando infine alla scoperta della falsificazione dei documenti.

Le indagini, che non sono ancora concluse, hanno portato sinora alla denuncia a piede libero di un commerciante milanese, Alfredo B., abitante in via Martiri triestini 6, il quale è stato accusato di falso in atto pubblico e truffa.

«Mastro della pesca» chi vi si dedica da 25 anni

Abbiamo da Roma:

Il Ministro per la Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha partecipato, nella sede della Fondazione «Esperienza», ad una riunione degli enti promotori della assegnazione della distinzione di «mastro della pesca», riservata a coloro che per almeno 25 anni abbiano esercitato la pesca di mare segnalandosi per perizia, laboriosità e buona condotta morale, ed abbiano perciò conseguito prestigio e chiara estimazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2; minima — 0,5; umidità 66 per cento; pressione mb. 1007,1 in aumento; temperatura del mare 6,2; vento km. 40 da E.N.E.; raffiche km. 75.

Oggi: S. Tomaso. - Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 17.59. La luna è nata alle 2.15, tramonta alle 11.13.

Maree — OGGI: bassa alle 12.07, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 21.03, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.11, cm. 10 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43; tel. 37816. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

INVITO A BUDAPEST
per Italia-Ungheria
21 Giugno

*** in aereo
*** in autopullman
*** carovana automobilistica

Attendete i programmi dettagliati che stiamo preparando per voi. Se desiderate riceverli a domicilio telefonate al 23-362.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23-362

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA PRESTIGIOSA UTILITARIA DI LUSSO PER LE STRADE ITALIANE

BMW 700 LS LUXUS

LA VETTURA DI OGGI
SUPERIORE AD OGNI CONFRONTO

MANUTENZIONE .... ECONOMICA
CONSUMO .... ECONOMICO
BOLLO .... ECONOMICO

«AUTORIMESSA REGINA» - TRIESTE
VIA MANZONI N. 9 — TELEF. 75345

COMUNICATO

Si informa la spettabile e affezionata clientela che DOMENICA 8 MARZO avrà luogo la riapertura con nuova gestione del noto Ristorante - Bar «LA CARAVELLA» di Sistiana Mare

Il servizio di ristorante, bar e pasticceria, completamente rinnovati, offriranno le migliori specialità gastronomiche

Allieterà i tè danzanti e le serate l'orchestra BERTO noto cantante della RADIO - TV

«VULCANIA» E BARCHETTE, A PIEDI O IN AUTO

Ha imperversato su tutti questo tempaccio di marzo

La «Vulcania» schiaffeggiata dal mare in subbuglio: ecco uno degli aspetti del ritorno della bora, che ieri ha soffiato con particolare veemenza, costringendo gli uomini del porto a correre ai ripari, rinforzando gli ormeggi delle unità ormeggiate alle nostre banchine. Il transatlantico oppone alla potenza del vento la sua mole poderosa, che viene solamente spruzzata dalle onde impazzite.

Le barche in sacchetta, pigmei a differenza del colosso dei mari, sono sbattute violentemente l'una contro l'altra, e il pescatore deve fare miracoli d'equilibrio per camminare sulla tolda scivolosa, col pericolo continuo di cadere in mare.

Nè è più facile in terraferma: «signore controvento», potrebbe essere intitolato questo eloquente quadretto di intenso sapore invernale, che ripete il tema del dovere: raggiungere l'ufficio, il posto di lavoro, sotto la sferza del vento.

Il senso del dovere, questa barista ce l'ha innato: la si può vedere mattina e pomeriggio, a qualsiasi ora, con qualsiasi tempo, con l'immancabile «bajadera», correre perchè il cliente non debba attendere troppo il «nero» o il «cappuccino». E' familiare in tutti gli uffici e i negozi della zona di piazza della Borsa, sempre pronta e gentile. Ieri è rimasta sulla breccia nonostante

SEGNALAZIONI

«Qualche mese fa apparvero delle segnalazioni di una certa importanza intorno a Villa Opicina e penso che quanto verrò qui a rilevare possa connettersi con i problemi allora accennati, al fine di rialzare le sorti di tale zona, abbandonata a se stessa, senza che nessuna voce autorevole al Comune e fuori del Comune venisse a farsi sentire. E' notorio che la fine della guerra segnò per Opicina una trasformazione notevole, nel senso che vennero ospitati i profughi fuggiti dall'Istria e vennero per loro costruite prima delle baracche e alla fine anche una chiesa (la più povera della diocesi), così da creare dei gruppi edilizi capaci di dare alloggio a migliaia di persone. Fu così che Opicina passò da tre migliaia di abitanti a quasi diecimila. Ebbene cosa avviene ora? Nella predisposizione di piani per la costruzione di case per i lavoratori, il Comune ignorò Opicina e scelse aree edificabili in altre zone, creando così i presupposti per spopolare in maniera intensa Villa Carsia e Campo Doberdò, dove gli istriani durante un decennio si erano formata una nuova vita. Il problema che s'impone è questo: 1) costruire nuove case a Opicina per tutta quella gente, sia a opera dell'Associazione giuliani e dalmati, sia a opera della nuova legge, succeduta a quella dell'INA-Casa, in liquidazione; 2) demolire le baracche, triste retaggio della guerra e dell'onta da noi subita in Istria; 3) sviluppare a Opicina qualche importante industria, capace di dare lavoro a maestranze maschili e femminili. L'argomento è della massima importanza e non v'è chi non veda che esso ha caratteri che si inquadrano benissimo in quelli della Nazione. L. C.».

⁂

«Caro "Piccolo". Via della Tesa è diventata una via importante perchè serve da sfogo al viale D'Annunzio, perchè vi sono molte case nuove ed in costruzione ed infine è diventata famosa per la casa che è saltata in aria l'anno scorso. Ora proprio davanti a questa casa, che offre uno spettacolo poco edificante, il selciato è completamente sparito e si sono formate delle buche che diventano ogni giorno più profonde e che mettono a dura prova le gomme e le sospensioni delle numerose auto e moto che transitano giornalmente. Di notte poi con la scarsissima illuminazione è un vero miracolo che non sia accaduto qualche incidente, dato che gli automezzi, per evitare le buche, si spostano, proprio in curva, completamente a sinistra. Voglio sperare che non si attenda la costruzione del nuovo edificio per ovviare a questo inconveniente e che si provveda perlomeno a riempire le buche. T. A.».

⁂

Il signor A.d.M. non è un amico degli animali: egli ravvisa nell'eccessivo numero di colombi una delle cause principali della scarsa pulizia della città e suggerisce, ironicamente, che tali volatili «siano allevati con maggior cura fino a quadruplicarne il numero e che nel contempo ogni abitante della città sia obbligato a procurarsi almeno un cane: così le gentili signore triestine saranno contente e la città sarà scrupolosamente fallita».

MINERVA
IL TELEVISORE CHE S'IMPONE CON LA QUALITA'
esclusivista
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018
Guasti al vostro televisore?
Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Telef. 76276

L'INCONSUETO E IMPROVVISO GELO INCUTE SOGGEZIONE

Evitati dalla prudenza gli incidenti sul ghiaccio

Atterrato mentre ammassa i tavolini - Caduta di un vecchio Tavole di compensato che volano - Auto contro un platano

La città si è risvegliata bianca, ieri mattina, e gli automobilisti che avevano parcheggiato la macchina davanti al portone di casa hanno affrontato la battaglia con parabrezza ghiacciati e con il motorino d'avviamento bloccato. Ma lo scontro campale successivo, che attendeva i motorizzati, era ben più pericoloso: l'avversario era il gelo che si nascondeva insidiosamente sui crostelli che avevano coperto quasi tutte le strade periferiche e buona parte delle vie cittadine.

Molti conducenti hanno bloccato le macchine e hanno montato le catene, provvedimento che è stato adottato per tutti gli automezzi pubblici che collegano la periferia al centro città. Ovunque i guidatori hanno usato molta prudenza, per cui non si segnalano molti incidenti stradali. Anche i pedoni hanno percorso le strade con cautele e, sino alle 18 di ieri, soltanto una decina di persone è ricorsa alle cure dell'Ospedale maggiore per lesioni riportate a seguito di cadute causate dalle raffiche di bora o dal crostello di ghiaccio.

L'infortunio più doloroso è capitato al cameriere Felice Dell'Andrea, di 58 anni, abitante in via della Madonnina 8. Pochi minuti prima delle sette egli stava ammassando i tavolini del posteggio all'esterno del bar «Astoria», di piazza Goldoni, quando una potente raffica di bora lo ha travolto e buttato al suolo. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro. Dapprima il Dell'Andrea non ha dato importanza all'incidente. Ma i dolori si sono acuiti rapidamente verso le otto, ed egli si è recato alla astanteria dell'Ospedale maggiore: è stato subito ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in venti giorni salvo complicazioni.

Quasi alla stessa ora è giunto all'Ospedale maggiore, trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa, il pensionato Amedeo Copetti, di 69 anni, abitante in via Gatteri 4, il quale era rimasto vittima del maltempo. Nell'attraversare piazza Ponterosso, l'anziano signore aveva inavvertitamente messo un piede sul crostello di ghiaccio perdendo l'equilibrio e finendo pesantemente a terra. Nella caduta il Copetti ha riportato una contusione con ematoma alla fronte. In preda a stato confusionale è stato ricoverato al nosocomio con prognosi di una settimana.

Alcuni fogli di legno compensato, che la bora ha strappato dalla sommità di una catasta, hanno colpito ieri mattina lo operaio Lorenzo Tassan, di 34 anni, abitante nel rione di San Luigi, in via Solferino 2. L'incidente è accaduto verso le dieci mentre l'uomo stava lavorando all'esterno dell'officina fabbri del Cantiere San Marco. Colpito dal legname che volava, lo operaio è stato atterrato ed ha battuto il capo contro un pezzo di ferro. Ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma al capo ed escoriazioni al gomito sinistro. In stato di amnesia retrograda e affetto da sindrome subcommozionale, il Tassan è stato adagiato in un'autolettiga dei vigili del fuoco del cantiere stesso e trasportato di urgenza all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Tra gli incidenti stradali va segnalato quello accaduto in territorio amministrato dagli jugoslavi. Verso le 11 la casalinga Antonietta Pecchiara in Santarossa, di 34 anni, abitante in via Ghirlandaio 7 stava percorrendo con la sua 1100 targata TS 51352 la strada che da Erpelle porta al posto di blocco di Pese. Ad un tratto, a causa del fondo stradale ghiacciato, l'autovettura è slittata andando a sbattere contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata. Nell'incidente la signora ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando una contusione al mento, trauma cranico ed una contusione alla spalla sinistra. Ieri pomeriggio, accompagnata dal marito, la Santarossa ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Gli agenti della Polizia stradale, quelli della squadra del Traffico ed i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno rilevato altri scontri e tamponamenti che non hanno causato danni alle persone.

I vigili del fuoco hanno avuto ieri una giornata campale. Sino le venti di ieri il centralino di largo Niccolini ha squillato tredici volte per richieste di altrettanti interventi: piccoli incendi di camino, tegole pericolanti, intonachi che stavano per cadere in testa ai passanti e via dicendo.

COLLAUDI, CONTROLLI E REVISIONI IN UN'UDIENZA SENZA PUBBLICO

MOLTA BUROCRAZIA E POCA TECNICA BRUCIAVA NELLE CALDAIE DELL'OSPEDALE

Varianti minime comportano differenze di spesa per qualche milione Otturati i fori con balle di carta, perchè non circoli l'aria infetta

Udienza in buona parte a livello tecnico quella di ieri al processo degli ospedali grazie alla deposizione di due ingegneri, tra i sei testi citati; è stata data inoltre lettura delle dichiarazioni rilasciate a suo tempo dall'ing. Giuseppe Trivellato, capo compartimento dell'ANAS, deceduto nelle more del giudizio.

La quarantaseiesima udienza del processone si è aperta con le deposizioni dell'ing. Francesco Böhm. Il pubblico era praticamente assente nella prima ora del dibattimento, poi poco meno di una decina di persone ha seguito la rimanente parte. La giornataccia ha influito in maniera evidente sul pubblico che pur non affolla più queste udienze in viaggio verso la cinquantina.

L'ing. Böhm aveva presentato un'offerta al concorso per la nuova caldaia da installarsi nell'Ospedale maggiore. Il Presidente dott. Boschini ha dato lettura di un nutrito carteggio esistente tra l'amministrazione ospedaliera, il teste, la Direzione dei Lavori pubblici e il Commissariato generale del Governo. Dai documenti è risultato che in un primo tempo si era arrivati a una delibera di commissione che assegnava i lavori all'ing. Böhm, ma col passare degli anni e soprattutto a seguito delle nuove richieste di variante avanzate dalla Direzione dei Lavori pubblici, la sua offerta era risultata meno vantaggiosa e l'appalto fu affidato alla ditta Fatis di Verona. Da ciò derivò una lettera di protesta che ottenne come conseguenza la sospensione della assegnazione da parte dell'allora Viceprefetto Maciotta.. Nell'ottobre del '55 l'amministrazione ospedaliera scriveva sull'argomento al Commissariato generale facendo notare come in tutta la prassi burocratica non poteva ravvisarsi alcuna irregolarità. Da una successiva rapida inchiesta l'assegnazione dei lavori fu confermata alla ditta Fatis. Solo in questa circostanza però l'ing. Böhm ha dichiarato di essere venuto a conoscenza della lunga trafila burocratica. Il teste ha espresso la sua sensazione di disagio davanti a una procedura burocratica che si è protratta tanto a lungo.

L'ing. Böhm partecipò anche alla gara per le nuove caldaie all'Ospedale della Maddalena. «Ho cercato di fare molto bene — ha detto — ma ho perso il

dall'ing. Trivellato. Egli pur essendo capo-compartimento dell'ANAS e quindi un tecnico stradale, fu chiamato a procedere al collaudo della nuova caldaia dell'Ospedale Maggiore. Il collaudo fu sostanzialmente positivo e fu eseguito l'11 dicembre 1958. In quell'occasione l'ing. Trivellato osservò però che alcune parti di composizione della caldaia non erano del tutto previste. Così al posto di due valvole elettriche egli notò due valvole a dilatazione idraulica pur essendo previsto da contratto l'impiego delle prime; ancora registrò l'usura dei tappi autocalve, di cui tanto si è parlato nelle precedenti udienze, e un difetto all'economizzatore. Del resto l'ispezione dell'Associazione nazionale controllo combustibili aveva dato esito positivo e ciò non poteva che costituire una garanzia.

Però le persone presenti al collaudo, tra cui l'ing. Cisilin e il capo-macchinista Foresti, non fecero rilevare all'ing. Trivellato i difetti che poi furono indicati all'ingegnere stesso dal giudice istruttore. L'imputato Cisilin ha giustificato ciò osservando che la caldaia aveva continuato a funzionare secondo le caratteristiche rilevate dal collaudo ma che era stato possibile prevedere eventuali difetti.

Il terzo teste comparso alla udienza è stato il muratore ospedaliero cinquantenne Antonio Bagatin. La sua deposizione si è limitata a riconoscere alcuni lavori da lui eseguiti in vari reparti. Gli ordini li riceveva dal geom. Pieri.

Le dichiarazioni dell'ing. Aldo Gazzetta, di 63 anni, rappresentante dell'Associazione nazionale controllo combustibili, hanno permesso di chiarire altri punti in ordine alla gara di appalto per la costruzione della caldaia e al collaudo. Egli fece parte della commissione tecnica nominata dall'amministrazione ospedaliera per lo studio dei progetti di caldaia. Ai lavori della commissione assistettero i due attuali imputati ing. Cisilin e dott. Steno. Fu espresso parere favorevole al progetto dell'ing. Böhm. Il teste ha negato che egli avesse dato le dimissioni dalla commissione per asseriti contrasti con lo ing. Cisilin.

PRESIDENTE: «Lei come membro della commissione aveva un progetto di capitolato-programma?».

GAZZETTA: «Il capitolato-programma fu inviato alle ditte fornitrici. La commissione ha esaminato solo la convenienza della scelta di una caldaia piuttosto che un'altra. La commissione aveva esclusivamente questo compito».

PRESIDENTE: «D'accordo, ma per vedere quale progetto fosse più adatto vi riportavate al capitolato e le constava che il capitolato fosse stato esteso dall'ing. Böhm?».

GAZZETTA: «Non lo sapevo».

PRESIDENTE: «Ha fatto parte di successive commissioni per lo studio delle varianti?».

GAZZETTA: «No. La differenza nei progetti era del resto minima».

PRESIDENTE: «Beh, diciamo una differenza di alcuni milioni».

In merito ai controlli e al collaudo della nuova caldaia lo interrogatorio è stato condotto praticamente in questi termini.

PRESIDENTE: «Quando bisogna fare il controllo voi, che cosa controllate: il funzionamento o l'aderenza della costruzione al progetto?».

GAZZETTA: «L'uno e l'altra. Cioè lo stato di efficienza con funzionamento o meno della caldaia».

L'ing. Gazzetta si è quindi dilungato nella spiegazione tecnica delle prove idraulica e a caldo che completano i due tempi del controllo a nuove caldaie installate.

PRESIDENTE: «E' stato lei a controllare la caldaia di cui si parla?».

GAZZETTA: «Sì, mi pare di sì. La prova idraulica dette esito positivo».

PRESIDENTE: «Ha controllato i tappi autoclave?».

GAZZETTA: «Per me era sufficiente vederli montati e che non perdessero».

PRESIDENTE: «Ha osservato se fossero arrugginiti?».

GAZZETTA: «No, io non ho notato irregolarità».

Ha successivamente riferito che anche la prova a caldo dette esito positivo e ha precisato i compiti spettanti all'Associazione nazionale controllo combustibili nei collaudi delle caldaie, inquadrandoli nei limiti che l'Associazione stessa deve osservare. Ha anche riconosciuto che il capo-macchinista Foresti era presente alle prove e si è dilungato sulla possibilità che i tappi si usurino dopo poco tempo o si arrugginiscano nei magazzini determinando poi inconvenienti imprevedibili. In merito alla caldaia dell'ospedale, dove dieci tappi apparirono subito usurati e per altri cento si provvide a un miglioramento di tenuta, l'ing. Gazzetta ha definito il fatto «non normale, ma neanche eccezionale».

Altri due testi hanno completato il quadro della quarantaseiesima udienza. L'elettricista ospedaliero Orlando Paroncini di 61 anni, che era sovente impegnato anche in lavori diversi dalla sua specifica competenza, ha riferito su lavori allo ospedale della Maddalena. E' emerso il grave difetto dei sistemi di areazione che addirittura favorivano con l'opera del vento l'incanalamento verso altri reparti dell'aria infetta. I fori furono poi otturati con delle palle di carta per impedire il grave inconveniente.

Sullo stesso argomento ha deposto anche un altro elettricista ospedaliero, Giuseppe Steppini, di 54 anni, pure impegnato in opere alla Maddalena. Tra le dichiarazioni in istruttoria, interessante è apparsa quella relativa all'uscita di alcune travature metalliche dall'ospedale della Maddalena. Per incarico dell'attuale imputato Celeste Coderin lo Steppini e un altro operaio, Rodolfo Fabbrini, provvidero a trasportare delle travature che furono caricate su un camion della Società italiana ossigeno che avrebbe dovuto raggiungere lo ospedale della Società amici dell'infanzia in via Manzoni. Così però non avvenne e questo fatto costituisce oggi capo-d'imputazione contro il Coderin. Il buono di uscita del materiale fu dimesso dallo stesso Coderin quindici giorni dopo il trasporto.

Le udienze riprenderanno martedì prossimo. Saranno ascoltati i seguenti testi: Mario Skerli, Giovanni Vouk, il prof. Carlo Alberto Lang, il dott. Bruno Lollis, Antonio Stefanutti, Emilio Lomastro, Giuseppe Bartole.

Nel sindacato provinciale rivenditori di giornali

Il Sindacato provinciale rivenditori di giornali e periodici comunica agli interessati che il proprio ufficio di segreteria è stato trasferito dalla primitiva sede di via Valdirivo 30 presso i nuovi locali di via S. Maurizio 3, I, rimanendo invariata la ubicazione della sede sociale presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE — Si fa presente a tutti i soci della Società Alpina delle Giulie e ai tesserati dello Sci - CAI Trieste che domenica 22 c. m. si svolgeranno i campionati sociali di sci. In un secondo comunicato verrà resa nota la località. Sono ancora disponibili alcuni posti per il breve soggiorno alla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 marzo. Per informazioni dettagliate dei programmi in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Per San Giuseppe soggiorno sci-alpinistico a Cortina, con escursioni nelle Dolomiti. Partenza il giorno 19, ritorno la sera del 22. Quota di partecipazione, comprensiva del viaggio in pullman e della pensione, lire 13 mila per i soci, 14 mila per i non soci. Informazioni e iscrizioni, in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 8 marzo, con partenza alle ore 9.42 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. escursione sul Monte Bitaconia con discesa e pranzo ad Aurisina. Programma dettagliato in sede sociale.

LE ORE DELLA CITTA'

Stampa agricola

Un contributo notevole all'elaborazione di una storia del giornalismo agricolo è stato recato da Bruno Natti con un intervento chiarificatore che ha fissato nel 1803 la data di nascita in Italia del primo periodico specializzato in problemi agricoli e cioè «Il Giornale economico agrario» di Parma. E' interessante rilevare la importanza di questo ritrovamento che torna a vanto della ricca dotazione della Biblioteca Civica di Trieste e che consente di ricostruire con chiari elementi di fatto l'origine la struttura ed i programmi della stampa agricola del nostro paese.

Danza classica

Apprendiamo che alla prof. Maria Panzini, direttrice della Scuola di danza classica «Città di Trieste», è stata conferita — secondo quanto si rileva dalla «Gazzetta ufficiale» del 17 febbraio — agli esami di Stato per l'ottenimento dell'idoneità all'esercizio della professione di maestro di danze, l'idoneità totale di I grado per la tecnica accademica, per aver dimostrato con una brillante prova di esame di essere in possesso di un metodo didattico completo.

Assemblea alla S.G.T.

La direzione della Società Ginnastica Triestina, comunica ai soci che lunedì 9 marzo 1964 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione si terrà l'Assemblea annuale ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: lettura verbale assemblea precedente; relazione morale e finanziaria (quest'ultima è in visione presso la segreteria sociale); elezione del presidente; elezione per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo; varie.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Ristorante «Da Dante»

Una cucina impareggiabile e prezzi modici.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste. Ospite d'onore il nuovo direttore dell'Istituto Talassografico prof. Trotti, il quale ha piacevolmente intrattenuto le presenti sulle più recenti ricerche oceanografiche.

Arte varia regionale

La Pro Loco di Gorizia ha in programma la realizzazione di un grande spettacolo di arte varia riservato ai dilettanti delle province di Trieste, Udine e Gorizia, riuniti in tre squadre che si cimenteranno sul palcoscenico della sala maggiore della UGG di Gorizia per la disputa del «Gran Premio Regionale». Pertanto, la Pro Loco di Gorizia invita i dilettanti di Trieste-Udine-Gorizia e dei Comuni di provincia che desiderano partecipare alla manifestazione ad inviare la domanda di partecipazione entro il 15 aprile p.v. alla Pro Loco di Gorizia, Corso Italia 44.

Semplificatevi

la vita radendovi con il nuovo «Braun» sistema Sixtant. Sixtant significa lama a «nido d'api»; Sixtant vuol dire «più fori che lamina». «Braun» Sixtant rade con dolcezza la barba più dura sulla pelle più delicata. Chiedete una prova presso la Ditta *V. Zandegiacomo* e giudicherete con meraviglia questo rivoluzionario rasoio. Ricordate: *V. Zandegiacomo*, Corso Italia 1 e Piazza Cavana 7 (unica filiale). Non sbaglierete perchè acquisterete bene.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Mantelli di antilope

in modelli originali «Atmar» in esclusiva presso il nuovo negozio *Drioli* Confezioni di piazza S. Antonio 4.

Ballo Goliardico

Il Gran Ballo della Goliardia, giunto ormai alla XV edizione, avrà luogo stasera, organizzato dalla Goliardia nazionale tradizionalista, dalle ore 21.30 in poi nei saloni superiori del Jolly Hotel. E' prevista la partecipazione di numerose delegazioni provenienti da Padova, Bologna, Modena e dai vicini Ducato Friulano e Contea Goriziana, nei caratteristici costumi cinquecenteschi. Allieterà la serata, tradizionalmente signorile, il complesso «The Jets», noto negli ambienti giovanili per il brio e la bravura dei suoi componenti. Come in tutti i veglioni organizzati dalla G.N.T., sono graditi i manti ed i pilei goliardici.

LINEA, Via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze, il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi, ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

---

† Si è spenta ieri 6 marzo la cara zia

Rozina Deles

Ne danno l'annuncio i nipoti, i fratelli e la sorella.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Rosina ved. Miceu**

è mancata ieri.

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 8 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri sera si è spenta serenamente la nostra adorata

Anna Ribarich in Viali
di anni 40

La piangono il marito UMBERTO, i genitori, le sorelle IRMA, NELLA, ADA, il fratello ALDO, i cognati MARCELLO, ERALDO, ARMI, GIOVANNI, le cognate SONIA, RINA, NORMA, GIOCONDA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la zia MARIA, le cugine LILIANA, ELDA, IDA, i cugini LUCIANO e FRANCO.

---

†

Ieri a un mese di distanza dalla morte della consorte si è spento lo

ING. DOTT.
Umberto Macerata

Ne danno il triste annuncio SERGIO e famiglia, la sorella GIORGINA ved. LUCOVICH, WILLY e WALTER SUESSLAND e i parenti tutti.

---

† Dopo una vita di sacrificio ha cessato di battere, ieri all'alba, il cuore generoso di

Rosalia Pacor Gostissa

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene gli inconsolabili figli ROSETTA ed EUGENIO, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 6 corr. è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti e i parentit tutti.

Domani domenica 8 corr. alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, la cara salma sarà traslata ad Aurisina dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 5 u. s. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna ved. Stenni nata Spetti

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli EDI, MARIO e ANNA, le cognate, la nipotina BRUNETTA e la congiunta famiglia STENNI.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il 5 u. s. dopo breve malattia è serenamente spirata

Fernanda Orsetti

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono il desolato marito DOMENICO.

---

† E' mancata al nostro affetto

Ines Mejorini v. Tomat

Ne danno il mesto annuncio la figlia LICIA, il genero MARIO HOST, i nipoti GIULIO, ELISABETTA e GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 dal Cimitero di S Anna.

Trieste - Roma, 7 marzo 1964

---

† Il 6 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Simonich ved. Gruden
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli GIGLIORO, SALVIN, le nuore e l'adorato nipotino.

I funerali avranno luogo domani domenica 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 5 u. s. si è spenta la nora cara mamma

Giuseppina ved. Urizzi nata Rea

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADELMA, EVELINA, il genero, le sorelle, il fratello.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Sezione Triestina della LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI partecipano commossi all'unanime cordoglio per la morte del benemerito Collaboratore

DOTT.
Oreste Rozzo

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Luigi Fragiacomo

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore. Un grazie particolare alla Direzione e al Personale tutto dell'E.N.E.L.

La mamma, il fratello
la cognata e i congiunti

UNA TAVOLA ROTONDA DEL T.C.I. PER IL RIPRISTINO

L'ora legale è un vantaggio ma non è facile convincersi

Troppo vicini sono ancora i ricordi amari e malinconici della guerra
Sarebbero favoriti dalla sua adozione i fattori economici e sociali

In questi tempi di nuovi e vecchi predicatori dell'austerità economica c'è un grande affannarsi per cercare rimedi ed espedienti in grado di far superare, alle nostre strutture economiche e sociali, l'attuale sfavorevole momento. Dai piani e dalle iniziative di più vasta portata, si scende alle misure più modeste, di un'economia casalinga, in una lotta senza quartiere per la diminuzione dei costi.

Non è da escludere, quindi, che i cultori di scienze economiche e i loro epigoni, fra qualche tempo, scoprano i vantaggi, in termini di risparmio, che potrebbero derivare alle industrie e ai privati cittadini dall'adozione dell'«ora legale».

Intendiamoci, la questione dell'«ora legale» non è certamente nuova: come concezione rimonta al 1700, quando Benjamin Franklin propose di anticipare gli orologi di un'ora, durante i mesi estivi, per poter approfittare della maggior durata della luce solare; e ai primi anni di questo secolo risalgono i provvedimenti istitutivi dell'«ora legale» presi dai vari Governi italiani ed esteri.

Mai come oggi, però, l'argomento si presterebbe ad un clamoroso rilancio da parte dei più reputati economisti.

Questo rilancio non gioverebbe però alla chiara e realistica comprensione del problema e alla conseguente possibilità di trarne le conclusioni più giuste. L'«ora legale», infatti, non gode oggi di buona stampa perchè in troppe persone richiama alla mente, per misteriosi meccanismi psicologici, i tragici eventi connessi alla seconda guerra mondiale. Da ciò, l'ostracismo decretato per l'«ora legale», ostracismo che appena ora va scomparendo. Se in questo momento di accese polemiche e spietati contraddittori tra le diverse concezioni e metodi economici la questione dell'«ora legale» venisse risollevata proprio da quelle persone che sono parti in causa nella lotta, fatalmente si guarderebbe ad essa, da una parte della pubblica opinione, con sospetto, come con sospetto si guardano tutte le altre proposte avanzate da chi professa ideologie diverse.

E la povera «ora legale» non merita certamente di essere sepolta sotto altri lustri d'oblio. Non merita, perchè la questione della sua adozione interessa tutta la popolazione, di ogni classe e categoria, in quanto — anticipiamo subito il nostro pensiero — i vantaggi che potrebbero derivare dalla sua istituzione si ripartirebbero indistintamente tra tutti i cittadini, considerati singolarmente e in comunità.

Per illustrare tale realtà si è tenuto recentemente a Milano un convegno, patrocinato dal Touring Club Italiano, sul tema: «L'ora legale, riflessi e prospettive». Le personalità intervenute, estremamente rappresentative nel loro campo professionale, hanno illustrato, ciascuna per la propria esperienza e competenza, le conseguenze della adozione dell'«ora legale»: e le conclusioni sono state unanimemente positive.

Quando si tratta di discutere un provvedimento e per poter validamente appurare l'opportunità della sua adozione, si suole, molto giustamente e democraticamente, individuare le categorie di persone interessate dal provvedimento e vedere se i danni per alcune di queste sarebbero maggiori dei vantaggi goduti dalle altre, o in parità, o i vantaggi maggiori degli svantaggi. Se noi individuiamo le categorie interessate all'eventuale adozione dell'«ora legale», vediamo, come si diceva, che i vantaggi sussistono per tutte ed in eguale misura.

Gli studenti, per esempio. Chi non ricorda la mortale sofferenza delle lunghe ore di studio in giugno e luglio per gli esami di maturità e licenza? L'«ora legale», anticipando l'inizio della giornata di lavoro, rispetto al naturale corso del sole, permetterebbe di godere di un po' di sollievo alla mattina; e alla sera, quando il corpo e l'animo cominciano a trovar pace nel refrigerio delle estreme ore del giorno, giovarsi ancora della luce degli ultimi raggi solari.

Gli studenti, dunque, sarebbero senz'altro avvantaggiati dall'adozione dell'«ora legale». Ma i professori, la «categoria» contrapposta che ne dice? Cosa ne pensano i «torturatori» delle giovani menti, costrette su libri barbosi, in luoghi insalubri? Per gli insegnanti, il professor Varano, Provveditore agli studi di Milano, del tutto insospettabile di collusione col «nemico», ha affermato, nel corso della tavola rotonda del T.C.I., che tutta la scuola accoglierebbe con favore l'«ora estiva» e ha menzionato i vantaggi che tutti gli studenti, in particolare i maturandi, ne trarrebbero. Nel settore scolastico, dunque, sia a destra che a sinistra, tra docenti e discenti, c'è perfetta armonia e unico consenso.

Sta bene, dicono alcuni detrattori dell'iniziativa, ma quali sarebbero i danni psicofisiologici conseguenti al brusco salto di un'ora? Abitudini inveterate, scadenze orarie accettate da anni, ritmi e cadenze cristallizzate, tutto rovesciato, sconvolto, abbattuto, da un provvedimento per altro — dicono — ingiustificato? Il prof. Margaria, fisiologo, e il prof. Spaltro, psicologo noto soprattutto per le sue ricerche nel campo della psicologia del lavoro, hanno dichiarato, direi anzi, garantito, che le variazioni d'orario conseguenti all'adozione dell'«ora legale» non porterebbero alcuno squilibrio d'ordine psichico o fisico ai lavoratori e, con essi, alla società.

Del resto, che sia azzardato parlare di squilibri risulta dal fatto che l'«ora estiva» è praticata tuttora in Granbretagna e negli Stati della Confederazione nord-americana. E' vero che molte azioni ed atteggiamenti di questi due popoli lasciano alquanto perplessi noi latini. Sarebbe però esagerato voler addebitare tutto, anche i lanci falliti di Cape Kennedy, agli esiti dell'«ora legale»!

La grande interessata all'«ora estiva» rimane però l'industria: l'industria in generale, come insieme di datori di lavoro e prestatori d'opera e in particolare, come quella specifica branca dell'industria che è il turismo. I datori di lavoro, rappresentati all'incontro del T.C.I. da Felice Fossati Bellani, del Banco Ambrosiano, si sono dichiarati favorevoli all'istituzione dell'«ora legale». Grazie a questo accorgimento, infatti, oltre ad avere in ufficio i propri collaboratori e dipendenti più ricchi di energie vitali, gli industriali potrebbero realizzare un notevole risparmio di energia elettrica, che altrimenti sarebbe impiegata nell'illuminazione delle fabbriche e degli uffici e quale forza motrice delle macchine. E in effetti gli americani e gli inglesi chiamano l'«ora legale» «daylight saving time», tempo risparmiatore di luce solare.

Nel convegno del T.C.I., la voce dei lavoratori è stata pure presente tramite il sindacalista Augusto Bertacchi.

Senza voler far del cinismo gratuito, bisogna ammettere che molto spesso le organizzazioni contrapposte dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono pronunciate contro determinate iniziative soprattutto perchè proposte dalle organizzazioni avverse; o almeno hanno sollevato ampie riserve preventive.

Su questo particolare problema, invece, anche i lavoratori hanno espresso parere favorevole. Perchè? Primo, risparmio di luce elettrica nelle famiglie; secondo, più tempo libero, nelle ore di luce, per chi lavora ad orario unico; terzo, spostamenti più semplici ed economici per i lavoratori c.d. pendolari.

La grande beneficiata dell'«ora legale» sarebbe l'industria turistica. Tale tesi è stata ampiamente illustrata dal prof. ing. Cesare Chiodi benemerito presidente del T.C.I.

L'ing. Chiodi è stato recentemente insignito del premio «Ezio Vanoni» istituito per le persone che si siano distinte maggiormente, durante l'anno, nel campo delle relazioni pubbliche. Questo riconoscimento testimonia che il presidente del T.C.I. è stato sempre particolarmente sensibile alle finalità ed esigenze nelle quali si sostanzia l'essenza delle relazioni pubbliche. Questa inclinazione, meglio, questa passione dell'ing. Chiodi, per le necessità del turismo nazionale e internazionale e, in particolare, per le esigenze del turismo sociale, quel tipo di attività turistica, cioè, cui i lavoratori possono legittimamente aspirare e che una sana e progredita concezione del tempo libero deve loro permettere di godere, è pienamente emersa nel suo intervento a favore dell'«ora legale». Con questo allungamento della giornata — ha precisato il presidente del T.C.I. — il turista troverebbe più facile soddisfare le sue esigenze, potrebbe vedere un maggior numero di musei, visitare più chiese, godere più a lungo dell'esposizione solare ai monti o al mare.

Dopo gli autorevoli interventi che abbiamo qui brevemente citato, i promotori della tavola rotonda milanese hanno deliberato d'inviare telegrammi ai Ministri interessati per sensibilizzarli sul problema, le tesi e le considerazioni emerse e messe a punto nel corso del convegno.

Gli uomini di scienza che hanno manifestato la loro opinione hanno solo dato il via a quello che potrebbe essere un dibattito nazionale sul problema. Che ci sia necessità di un dibattito, è evidente. Gli italiani, piuttosto scettici per loro natura, ben difficilmente si faranno convincere che si possano realizzare notevoli vantaggi finanziari e sociali solo con l'avanzare l'orologio di un'ora durante i mesi primaverili ed estivi. Niente piani, niente programmazioni, niente rapporti, niente misure antiquesto e antiquello; solo avanzate le lancette dell'orologio di un'ora: mai possibile che ne possano derivare sensibili vantaggi per il comune cittadino e che tutto non si risolva in una formula destinata a premiare l'estro e l'iniziativa di una o poche persone privilegiate?

Non sarà facile convincere il pubblico su questi interrogativi.

Come non sarebbe facile, in caso di adozione dell'«ora legale» far camminare tutto per benino, evitando che, al momento di andare a letto, in tutte le case di tutta Italia si dica: «L'orologio segna mezzanotte, ma in realtà sono le ventitrè: è ancora presto per andare a letto». E ci si accenda un'ultima sigaretta e si beva ancora un bicchierino riprendendo a dire, con rinnovato entusiasmo, magari... dei vantaggi dell'«ora legale».

Gianfranco Viatori

SULLE PENDICI DEL MONTE SIERA A SAPPADA

ACLISTI SULLE NEVI

Significativa affermazione della sezione triestina

Sulle nevi del monte Siera a Sappada ha avuto svolgimento la seconda competizione nazionale sciatoria promossa dall'U. S. ACLI ed organizzata dalle ACLI triestine in collaborazione con lo Sci-Club dell'Azienda Autonoma di Sappada. La manifestazione sportiva, svoltasi sabato 29 febbraio e domenica 1.o marzo scorsi, ha fatto registrare un bilancio nettamente positivo, sia quanto a risultati tecnici ottenuti dagli atleti gareggianti nelle varie specialità, sia quanto a partecipazione individuale e di squadra.

Notevole margine di vantaggio è riuscita ad ottenere la rappresentativa delle ACLI triestine sulle altre otto concorrenti aggiudicandosi così il trofeo della categoria «cittadini» offerto dal Ministro per l'Industria e Commercio. Tra le rappresentative valligiane ha avuto la meglio quella di Belluno che ha vinto la coppa del Ministro della Difesa.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche e la scarsità di neve, la competizione ha avuto una riuscita favorevole grazie soprattutto all'impeccabile organizzazione curata dai sappadini e dai responsabili dell'Ufficio provinciale per la ricreazione sociale delle ACLI di Trieste. In questi termini si è anche espresso il Direttore tecnico nazionale dell'U. S. ACLI prof. Lino De Filippis nel corso della cerimonia per la premiazione, tenutasi nella sala della «Casa ai Monti» di Sappada. Alla stessa è intervenuto anche, in rappresentanza della Presidenza centrale del Movimento aclista, il segretario provinciale delle ACLI di Trieste Mario Paron.

Ecco i risultati della manifestazione:

Slalom gigante maschile (m. 800, disl. m. 220) cat. cittadini: 1) Fiammoi (Belluno); 2) D'Inca (id.); 3) Dal Molin (id.); 4) Da Ronch (id.); 5) Portionè (Trieste); 6) Miloni (Trieste).

Categoria valligiani: 1) Sacchet (Belluno); 2) Da Rold (id.); 3) Sacchet C. (id.); 4) Dorotea (Udine); 5) Anziutti (id.); 6) Sacchet G. (Belluno).

Slalom gigante femminile categoria cittadine: 1) Supino (Udine); 2) Hrovatin (Trieste); 3) La Sorte (id.).

Discesa maschile categoria cittadini: 1) Miloni (Trieste); 2) Pedrini (Roma); 3) Dalle Mule (Belluno); 4) Friziero (Udine); 5) Portionè (Trieste); 6) Fornasier (Belluno); 7) D'Incà (Belluno); 7) Sterni (Trieste).

Categoria valligiani: 1) Da Rold (Belluno); 2) Sacchet G. (id.); 3) Anziutti (Udine); 4) Dorotea (Udine); 5) Sacchet (Belluno).

Discesa femminile categoria cittadine: 1) Supino (Udine); 2) Hrovatin (Trieste); 3) La Sorte (Trieste).

Slalom speciale maschile (2 prove) categoria cittadini: 1) D'Incà (Belluno); 2) Portionè (Trieste); 3) Miloni (id.); 4) Friziero (Udine); 5) Da Ronch (Belluno); 6) Zanutta (Udine); 7) Sterni (Trieste); 8) Dal Mas (Belluno); 9) De Pauli (Udine); 10) Ereno (Padova).

Categoria valligiani: 1) Sacchet Gianleo (Belluno); Da Rold (id.); 3) Sacchet Rino (id.).

Slalom speciale femminile categoria cittadine: 1) Dalle Mule (Belluno); 2) Supino (Udine); 3) Supino V. (id.); 4) Supino C. (Udine).

Fondo categoria valligiani km. 10: 1) Anziutti (Udine); 2) Capcsassi (idem).

Fondo categoria cittadini km. 7: 1) D'Incà (Belluno); 2) Strocchi (Roma); 3) Zanutta (Udine); 4) Saccol (Roma); 5) Colasanti (Frosinone); 6) Rumiz (Trieste); 7) Buccioli (Frosinone); 8) Ritani (Trieste); 9) Hrovatin (Trieste); 10) Floramo (Trieste).

Fondo femminile categoria cittadine km. 2,5: 1) Hrovatin (Trieste); 2) La Sorte (Trieste); 3) De Carolis (Salerno).

Classifica per rappresentative prov. categoria cittadini: 1) Acli Trieste p. 385; 2) Acli Belluno p. 229; 3) Acli Udine p. 222; 4) Acli Salerno p. 128; 5) Acli Roma p. 121; 6) Acli La Spezia p. 95; 7) Acli Padova p. 65; 8) Acli Frosinone p. 50; 9) Acli Gorizia p. 18.

Categoria valligiani: 1) Acli Belluno p. 177; 2) Acli Udine p. 167.

PRIME VISIONI

Sotto l'albero yum yum

Regia: David Swift
Interpreti: Jack Lemmon, Carol Lynley, Dean Jones, Edie Adams, Imogene Coca, Paul Lynde

Beati gli americani. Hanno adottato Freud, creato Kinsey, adoperano il divorzio come un impermeabile in tempo di pioggia, eppure fremono ancora al pensiero di due spazzolini da denti uno accanto l'altro, se uno

Jack Lemmon

appartiene all'uomo e l'altro alla donna. Da ciò le cattedre di problemi sessuali che prosperano nelle Università, e il fiume di argomenti che tale situazione presta al cinema e al teatro. Vi rientra anche «Sotto l'albero yum yum», di David Swift, in cui due giovani decidono di convivere prima di sposarsi per collaudare i loro sentimenti, però senza portare fino in fondo il rito nuziale. Ma il diavolo ci mette la coda: il posto prescelto per l'esperimento è un appartamentino d'affitto che è covo di uno scatenato play-boy. Da qui agguati e controagguati alla virtù della biondina, in una specie di esilarante corrida, come sa Hollywood quando è in giornata sì. Va aggiunto che il satiro in abiti moderni è Jack Lemmon, simpatico e in forma come sempre; e che la biondina è Carol Lynley, un volto abbastanza nuovo. Tratto da una commedia, il film ha quindi — oltre alle situazioni spassose — anche un dialogo brillante. Nel complesso qualcosa di spinto più del solito (il clima, per intenderci, è quello di «Una domenica a New York»). E' già molto per il puritanesimo americano; segno che anche là la paura della televisione fa novanta.

ma.

IL DOTT. DE ZENO AL ROTARY CLUB

Possibilità e limiti della odierna chirurgia

Nel corso dell'ultima riunione del Rotary Club, il dott. Giorgio de Zeno ha svolto una interessante relazione sul tema «Possibilità e limiti della chirurgia odierna». E' indiscutibile — ha premesso il dott. de Zeno — che dopo l'ultima guerra mondiale tutte le branche della medicina hanno fatto dei passi enormi; basti pensare agli antibiotici, ai sieri ed ai vaccini, ma la branca che ha fatto davvero dei passi da gigante è la chirurgia, coadiuvata dalla anestesiologia. «Si può quindi affermare — ha detto il relatore — che attualmente la tecnica operatoria non abbia confini, ma a questa sconfinata possibilità siamo noi medici che dobbiamo porre dei limiti». Ed ha proseguito: «Ad esempio ciascuno di noi, quando debba affrontare un intervento chirurgico demolitore (in caso di cancro o di tumori), cerca la applicazione di una terapia conservativa. Purtroppo alle volte si è costretti a distruggere per poter conservare; però bisogna sempre tener presente ciò che si sarà conservato, in modo da non dover lasciare un relitto umano al quale non sia ridata salute nè sia prolungata la vita. Ogniqualvolta si dovrà affrontare un intervento demolitore di una certa entità, sarà oltremodo doveroso il prendere in considerazione anche la dignità della vita che resterà al paziente. E' sommamente avvilente per un condottiero dover cedere le armi sul campo di battaglia, ma anche il chirurgo non deve perdersi d'animo se deve deporre le armi sul tavolo operatorio; soltanto con questa nobiltà d'animo il chirurgo deve accostarsi al tavolo operatorio e deve saper cedere di fronte alle sue capacità tecniche sopraffatto dall'inesorabile forza del morbo.

«A questo punto ci si pone la domanda — ha proseguito il relatore — se può un intervento chirurgico ridare la salute ad un malato e prolungargli la vita per un certo periodo di tempo. A questo quesito non sarà facile dare una risposta, perchè troppi sono i fattori che devono essere presi in considerazione. Comunque, se si tratta di un intervento che previ e molto complesse, anche se le possibilità di un successo dovessero essere minime, esso dovrà essere eseguito. Ma quando si tratterà di operazioni gravi e molto complesse, anche se eseguite da un chirurgo il più capace, questi dovrà porsi la domanda se l'ammalato sarà in grado di sopravvivere.

«Tutti gli esami di laboratorio, tutti gli elettrogrammi che si possono fare sul corpo umano, tutte le indagini roentgenologiche, le tecniche trasfusionali e la moderna anestesiologia nonchè le attrezzatissime sale operatorie e l'assidua assistenza e cura dopo ogni intervento hanno collaborato ad aprire sconfinate vie all'attuale chirurgia. Ma non domandiamo e non pretendiamo l'impossibile alla tecnica chirurgica che ha bensì le più ampie possibilità ma ha pure i suoi limiti, limiti da porsi innanzi tutto sul piano etico morale.

«Speriamo che a queste grandi operazioni mutilanti sia, nel prossimo avvenire, non solo posto un limite ma senz'altro la parola fine, perchè sono convinto — ha concluso il dott. de Zeno — che il grave problema dei tumori non sarà risolto dalla chirurgia bensì dalla biologia e dalla chimica».

Ha quindi aperto la discussione — coordinata dal presidente del Rotary Club, ing. Crovetti — il prof. Loro, il quale ha voluto puntualizzare l'importanza della chirurgia sperimentale, chiarendo anche alcuni aspetti d'interventi apparentemente abnormi, dai quali però la chirurgia trae non solo elementi di progresso tecnico operativo ma prospettive del tutto nuove a beneficio dell'umanità sofferente.

LETTERATURA INGLESE AL C.C.A.

Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale

Il prof. Sergio Perosa, dell'Università di Ca' Foscari, terrà martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul tema (Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale».

Ford Madox Ford è stato uno scrittore di eccezionale interesse per la letteratura inglese ed europea del primo Novecento; ricco di problemi e di aperture, ha precorso per certi aspetti la stessa narrativa di Joyce. Il problema della forma del romanzo, della sua nuova elaborazione novecentesca, ha trovato nelle opere dello scrittore inglese (morto venticinque anni fa) soluzioni originali e feconde.

L'interessante argomento sarà svolto al CCA da uno studioso molto esperto della particolare materia; infatti, il prof. Perosa, incaricato di lingue e letterature inglesi presso la nostra Università, ha al suo attivo pregevoli saggi critici nel campo della letteratura anglo-americana (su Fitzgerald, Henry James, Emily Dickinson, ecc.).

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di martedì 10 marzo, nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà intervenire liberamente.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni non prezionsi emessi o rinnovati fino alla data 15 giugno 1963 e con la scadenza di sei mesi e 31 ottobre 1963 se a scadenza tre mesi.

Cronache della TV

Improvviso dalla Jugoslavia

Da quanto tempo la televisione è orfana di Mike Bongiorno e della «Fiera dei sogni»? Non sapremmo dirlo con esattezza, ma ricordiamo che la loro prima assenza il pubblico dovette lamentarla fin dall'epoca del Festival di Sanremo. Visto che da allora nessuno ha provveduto a fornire qualche spiegazione circa la scomparsa della rubrica, è lecito credere che le ombre misteriose dell'Erebo l'abbiano inghiottita. Ciò posto, è fortemente improbabile che il pubblico si sia seduto anche ieri davanti ai teleschermi con l'incrollabile fiducia di veder ricomparire le banderuole di latta, gli occhiali del Bongiorno e i pittoreschi personaggi che una volta, alla sera del venerdì, solevano fargli corona.

Sparita dunque la «Fiera» i programmisti del secondo canale hanno pensato di rimpiazzarla con un vecchio film «Il buon samaritano», interpretato da Gary Cooper e da un certo nevischio che scendeva lento e instancabile sul nostro video. Successo maggiore avrà avuto la commedia trasmessa dal programma nazionale, «Il detective ha fretta» di Peter Cheney. Si trattava di un racconto giallo abbastanza divertente. Arnoldo Foà faceva la parte d'un investigatore privato dalla scorza dura ma dal cuore tenero (nei confronti d'una sua cliente implicata nell'assassinio del padrino), e se non si vuol tener conto di talune papere, dovute probabilmente alla fretta imposta dal titolo, egli è riuscito a rendere plausibili tutti i giri e raggiri della sua delicata missione. Urge inoltre avvertire che la commedia (e ancor prima il telegiornale) hanno fruito d'un eccezionale contrappunto. Si allude qui alle numerose interferenze con la televisione jugoslava, la quale ci ha fatto assistere, fuori programma, dapprima ad un paio di shorts pubblicitari, e poi a qualche numero di varietà musicale in cui si vedeva e si udiva cantare una ragazza distesa a pelle d'orso su un divano. Le sorprese e le emozioni non mancano dunque. Se ci lamentassimo della nostra TV saremmo davvero degli incontentabili senza fede nel progresso.

Ber.

Documentari «Free Europe»

Oggi alle ore 17, e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti 1, tre documentari in inglese della serie storica «Free Europe» che presenteranno un panorama generale dei paesi europei e tracceranno la storia dell'unificazione europea. Verrà presentato anche un cortometraggio sportivo «La Norvegia Nazione sugli sci». Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

L'ing. Nordio presidente dell'Associazione Fulbright

Nel corso dell'ultima riunione della Sezione di Trieste della Associazione Italiana Fulbright è stato proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. A presidente — al posto del prof. Antonio Marussi — è stato eletto l'ing. Sergio Nordio, a vicepresidente il dott. Domenico Adovasio, a segretario il dott. Mario Ferencich. Il direttivo dell'Associazione è completato dal tesoriere signor Sergio Meriani e dai revisori signorina Franca Cobez e signor Fabio Marchetti.

Il prof. Marussi ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dalla Sezione, che deve ora venir estesa — secondo le richieste pervenute e la risoluzione approvata nella seduta precedente — alle province di Udine e Gorizia. Egli ha inoltre ringraziato vivamente i soci per la collaborazione ricevuta durante il periodo che è rimasto in carica. Ha quindi parlato il prof. Arden Smith, vicedirettore del Seminario americano di Salisburgo, illustrando il programma culturale delle prossime sessioni di studio che comprendono corsi sulle materie artistiche, sul sistema legale e sull'educazione superiore negli Stati Uniti, ed alle quali parteciperanno numerosi triestini.

Ha infine preso la parola il neo-eletto presidente ing. Sergio Nordio, il quale, dopo aver ringraziato a nome di tutti i soci il prof. Marussi per il proficuo lavoro svolto a vantaggio dell'Associazione, ha esposto in brevi linee il programma futuro. Esso per quest'anno si accentrerà principalmente sul «Viaggio dell'amicizia» che la Associazione italo-americana ha organizzato negli Stati Uniti, ed al quale parteciperanno numerosi soci Fulbright

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle ore 10.45 all'Ariston verrà proiettato il secondo film del ciclo «Aspetti della realtà spagnola»: «Gli egoisti».

SABATO PROSSIMO AL CIRCOLO M. M.

L'opera di Giani Stuparich nella parola di Alfonso Gatto

Alfonso Gatto

Il 14 marzo Alfonso Gatto sarà a Trieste, invitato dal Circolo della Marina Mercantile «Nazario Sauro», promotore «Lo Zibaldone», per tenere un discorso su «L'opera di Giani Stuparich».

Giani Stuparich desiderò sempre che fosse una personalità di fuori a parlare, nella sua città, di lui scrittore. Nel gennaio del 1961, Firenze, affrettando i tempi, aveva voluto festeggiare il settantesimo dello scrittore triestino: il Gabinetto Vieusseux aveva invitato Alfonso Gatto a parlare dell'opera di Giani Stuparich. E Giani Stuparich, gravemente ammalato, aveva voluto, per l'occasione, recarsi nella città della sua giovinezza.

A Palazzo Strozzi, il 23 gennaio, la sala era gremita; vi assistevano le più alte autorità militari e civili, una fitta schiera di scrittori e letterati d'ogni età e d'ogni tendenza, e, tra il pubblico, si notavano molti studenti.

Quando Alfonso Gatto chiuse il suo discorso, un caloroso applauso rese omaggio allo scrittore e all'oratore. Giani Stuparich, fra tanta dimostrazione di stima e d'affetto, abbracciò commosso Alfonso Gatto dicendogli con voce tremante: «Vorrei che questo tuo discorso fosse udito dalla mia città». Quel desiderio, che Giani Stuparich espresse negli ultimi suoi giorni, viene ora esaudito.

Ad Alfonso Gatto, scrittore di limpida fama e critico severo, nato nel meridione e vissuto a lungo a Milano, Firenze, Roma, la poesia triestina è sempre apparsa «come una specie di eccezionale zona della letteratura italiana, nata e cresciuta sotto il segno di una particolare felicità creativa». E basta ricordare i suoi saggi su Saba, Giotti, Stuparich per capire quanto amore lo leghi alla letteratura triestina.

Poeta e prosatore rigorosamente libero da mode, severo con se stesso, Alfonso Gatto ha dato alle stampe parecchie opere. Vogliamo ricordare le sue più recenti pubblicazioni: «Carlo Magno nella grotta», che tratta di questioni meridionali e che ha avuto il Premio Isola d'Elba: «Osteria flegrea», una raccolta di liriche dal 1954 al 1961, ha avuto il Premio Napoli. Nel 1963 ha pubblicato, presso Laterza, un'antologia di scritti sulla guerra e sulla resistenza dal titolo «Il coro della guerra». Per Vallecchi è uscita la seconda edizione, interamente riveduta e rifatta con aggiunte di prose nuove, de «La sposa bambina», uscita la prima volta nel 1943. «Il vaporetto», che è una raccolta di poesie per «bambini d'ogni età», è un libro-disco della Nuova Accademia: il disco registra le poesie dette dall'autore, il libro è corredato da bellissimi disegni a colori della triestina Graziana Pentich.

Con il discorso di Alfonso Gatto su Giani Stuparich — che avverrà sabato 14 marzo alle 18.30 nella sala della sede di via Rossini 6 — il Circolo della Marina Mercantile «Nazario Sauro» e l'editrice «Lo Zibaldone» intendono offrire alla città l'occasione di onorare la memoria di Giani Stuparich, scrittore e soldato, nel III anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 7 aprile del 1961.

CON LA POLIFONICA AMBROSIANA

Musiche rarissime alla Società dei Concerti

Come abbiamo annunciato lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto della Polifonica Ambrosiana diretta da don Giuseppe Biella.

Il programma verrà illustrato nei testi e storicamente nella pubblicazione che verrà distribuita la sera del concerto. Merita però ricordare che nella prima parte la Polifonica presenterà il «Planctus Mariae» tratto da un dramma liturgico conservato nei codici CI del XIII secolo appartenente al Museo Archeologico di Cividale. La trascrizione è opera di don Piero Damilano, profondo musicologo e studioso illustre.

Il «Planctus Mariae» è uno dei pochi drammi liturgici che ci sono pervenuti interamente con la musica. Nell'autunno scorso tale meravigliosa composizione è stata eseguita dalla Polifonica Ambrosiana nel Duomo di Siena, ed il pubblico e la critica sono stati unanimi nel giudicare queste pagine tra le più splendide e più commoventi che si conoscano. Seguiranno il «Kyrie» e l'«Agnus Dei» dalla Missa de Carneval di Franchino Gaffurio, musicista lombardo del XVI secolo poco conosciuto nella sua immensa produzione che viene ora portata alla luce e degnamente valorizzata.

La seconda parte è dedicata allo «Jephte» di Giacomo Carissimi, oratorio che ricorda gli antichi drammi liturgici. Il soggetto è tratto dal Libro dei Giudici della Bibbia. Tra i solisti dobbiamo ricordare particolarmente Luciana Ticinelli Fattori, che nel «Planctus» sarà Maria e nell'Oratorio del Carissimi la figlia di Jephte.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise ed ai soci della Società dei Concerti che avranno il privilegio dello splendido concerto viene raccomandata la massima puntualità.

Il Cineforum proietterà domenica 8 marzo alle ore 21 all'Auditorium per il ciclo «Un volto del cinema italiano: Alberto Sordi» il film «Tutti a casa» di Comencini (1961).

tra città. Trieste anzi

TEATRI E CINEMATOGRAF

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 21: 14.a replica de
«L'Antigone di Sofocle»
Rielaborata da Bertolt Brecht
Un altro grande successo

GRATTACIELO
Suspense - Brivido - Emozione
in un giallo di MARTIN RITT
«UN BUON PREZZO PER MORIRE»
Technicolor Cinemascope

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30 prima rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, XIV replica: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musiche originali di Doriano Saracino. Un altro grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.
C. U. C. Domani alle ore 10.45 all'Ariston verrà presentato il film di Y. A. Barden: «Gli egoisti» (Muerte de un ciclista).

ARCOBALENO. 15.30: «Vita coniugale». L'atteso capolavoro di A. Cavatte destinato, come i suoi precedenti film a suscitare anche qui come ovunque le più aspre polemiche ed il più entusiasmante successo. Questo è il film di «lui» con Marie Josè Nat, Jacques Charrier. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo successo di Jack Lemmon con Carol Lynley. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30. Uno stupendo film giallo del celebre regista Carol Reed: «Un buon prezzo per morire». Suspense, brivido, emozione e una grande interpretazione di Laurence Harvey e Lee Remick. Technicolor cinemascope. Segue incontro Liston-Clay, intero film ripreso round per round dai bordi del ring.

FENICE. 16: «Dove vai sono guai!». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Jill St. John. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.
SUPERCINEMA. 16: «Mia moglie ci prova», con Bob Hope e Lucille Ball. Un film che è uno spasso e divertente technicolor. Produzione 1963-64.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «La dea del peccato». Technicolor con la affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, la «regina del varieté» passa suscitando folli passioni. Seconda settimana di successo.
AURORA. 16.30: «L'idolo di Acapulco». L'ultima divertentissima interpretazione di Elvis Presley con Ursula Andress. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Il colore della pelle». Il film che nessuno aveva mai osato fare. Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni. Segue l'incontro Liston-Clay per il campionato mondiale dei pesi massimi.
CRISTALLO. 16.30. II settimana: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Sammy va al Sud». Avventure straordinarie in colorscope del coraggioso giovane Sammy attraverso la giungla africana, con F. McClelland, C. Cummings e E. G. Robinson.
GARIBALDI. 16: «Ti-Koyo e il suo pescecane», con Marlene Among, Denis Panira. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «La noia», con Catherine Spaak e H. Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.
MASSIMO. 16: «Brenno, il nemico di Roma», in cinemascope technicolor. Grandiosa realizzazione storica: le orde galle seminano terrore e morte! Interpreti: Gordon Mitchell, Tony Kendall e Ursula Davis.
MODERNO. 16. La commedia più brillante dell'anno: «Una fidanzata per papà», con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Bill il bandito». La pistola era la sua legge, con A. Dexter, M. Windsor. Una spettacolare avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Sciarada». Cary Grant, Audrey Hepburn. Un giallo brillante che non ha bisogno di presentazioni.

ABBAZIA. 16: «La veglia delle aquile». Spettacolare technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor, Mary Peach.
ALCIONE. 16: «L'ape regina». Tognazzi, Marina Vlady. Capolavoro. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «La banda Casaroli». La cronaca spietata dei crimini che terrorizzarono l'intera Nazione, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Thomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Ritorno a Peyton Place». Appassionante, eccezionale cinemascope technicolor con C. Lynley, J. Chandler, E. Parker, R. Sterling. Successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «La città spietata» con Kirk Douglas.
ASTRA. 16.30: «Una ragazza chiamata Tamiko». Un bellissimo technicolor Paramount con L. Harvey, F. Nuyen e M. Hyer.
IDEALE. 15.30. Una grande avventura ed eccezionale film in cinemascope: «Billy Budd» (Il vascello infernale), con T. Stamp, R. Ryan e P. Ustinov.
LUMIERE. Riposo.
MARCONI. 16: «Il mio corpo ti appartiene». L'indimenticabile capolavoro con Marlon Brando e Teresa Wright.
NOVO CINE. 16: «La legione del Sahara» (Gli amori di Antinea). Grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl.
RADIO. 16: «Il trionfo di Michele Strogoff». Dal romanzo di Giulio Verne un superbo cinemascope a colori con Curd Jurgens e Capucine.
SERVOLA. 16: «Mogambo». Metroscope, Metrocolor, con Ava Gardner e Clark Gable.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «L'amore difficile», con Manfredi, Gassman, N. Tiller, Fulvia Franco.
VOLTA. 17: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day e S. Boyd. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Mostra di libri francesi

Con la collaborazione della biblioteca francese di Trieste, l'Associazione culturale italo-francese promuove per la settimana prossima una mostra di libri francesi moderni. Saranno in particolare esposti libri d'arte di alto valore e di recentissima pubblicazione ed una serie completa di «Livres che». La mostra sarà aperta lunedì 9, mercoledì 11 e vene dalle 17 alle 19 e sabato 14 d alle 19.

Si preannunzia frattanto rie di manifestazioni importa me: una conferenza di Dieg leri su Jean Cocteau, una d mond Lebègue sul viaggio di teaubriand in America, la c zione di Gabriele d'Annunzio ra di Guy Tosi e una comm zione di Jean Vieillefond su e l'Italia. Sono inoltre in pr ma tre film a lungo metragg André Cayatte, George Fra François Villiers) che saranno iettati in un cinema cittadi tratta di opere che rappres per l'Italia altrettante ante

La sede sociale (via S. C n. 3) riceve nuove domande ciazione il lunedì, mercoledì nerdì dalle 17 alle 19

Libri nuovi in Biblioteca civic

Opere generali. Frattarolo troduzione bibliografica alla tura italiana» (Dir. 016.85).

Filosofia e psicologia. Ma che: «Colloqui sulla met (110-Mal.); Massucco Costa: cologia sovietica» (150.19); «A classified Shakespeare graphy 1936-1958» ((4-4502).

Scienze sociali. Burke: politici» (3-13174); Ciacotin: ca della propaganda politic 13964); Robson: «L'industri zionalizzata e la proprietà pu (338.9-Rob.); Trotzkij: «Terr e comunismo» (3-13963); «Il ro giuridico e politico di A Rosmini» (3-13969); Motzo D di Accadia: «L'attivismo: in e problemi» (3-13965); Va «Stato e scuola materna» (3-1

Filologia - Linguistica. A «Corso pratico di lingua fra (448-Arc.); Granados: «Cors tico di lingua spagnola» (405 Migliorini: «Lingua conte nea (2-14109); Idem: «Saggi lingua del Novecento» (2-1 Pellis: «Corso pratico di ling desca» (435-Pel.).

Scienze applicate. «L'uomo tecnica» (035-Az.); Pantanetti ciari: «I combustibili nuclea 14118).

Arte. «Tutta la pittura del squez» (2-14108).

Nota. Il numero tra parent dica la collocazione del libro.

NAVI IN POR

al 6 marzo 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); «R. Lofaro» (it.); b. 10 «G. souki» (eg.); b. 16 «Vicenza» b. 23 «Borea» (it.); b. 26 (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); «Olimpia» (it.); b. 33 «Po (Urss); b. 34 «P. Vagno» (it.); «Slutsk» (Urss); b. 37 «Hopa» b. 39 «Cagliari» (it.); b. 40 «Me (jug.); b. 43 «Africa» (it.); «Sundora» (it.); b. 46 «Salmaa b 48 «Emmanuela» (br.). Diga ma» (it.); «Perla» (it.). Arsenal da Fabriano» (it.); «Brennero» «G. Zeta» (it.); «Orlando» «Sommaro» (fi.); «Ariel» (pa.); nomorez» (bu); «G. Garibaldi» «Lapad» (jug.). Ilva N.: «C. di no» (it.). Italcementi: «Sol (it.); «Ariston» (it.). S. Rocco Iacomino» (it.); «Partizani» Rada: «Hilde Horn» (ge.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 marzo: «Betty» da b. 26 a «Hopa» da b. 37 a mare; «Bor b. 23 a mare; «G. El Desou b. 10 a mare; «Methojia» da a mare; «Cagliari» da b. 39 a «Vicenza» da b. 16 a mare.

ARRIVI

7 marzo: «Irma», b. 26, S «Nikos», b. 17 Bos; «Krk», 7, terranea: «Eridania», S. Sabba, tinoli; «Revenka», Arsenale, A

L'Ordine degli ingegneri di informa tutti gli iscritti che, nica 8 marzo alle ore 10.30 nell Convegni di via S. Nicolò n. 8 luogo una interessante riunion la trattazione di alcuni argo riguardanti la categoria.

Martedì al VAL. Visita al Centro tumori con conversazion dott. Sergio Liu sul tema: «L dicina nucleare avanza su fronti». Appuntamento alle ore 1 cise in via Pietà 17 (ingresso tumori).

SPETTACOLI

DIRETTA DAL TRIESTINO NINO VERC

Stasera al Verd «Il Barbiere di Siviglia

Questa sera alle ore 20,30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. L'opera, concertata e diretta dal M.o Nino Verchi, avrà per protagonista Sesto Bruscantini e, Anna Macciànti, Bruna Ronchini, Um Grilli, Michele Casato, P Montarsolo nei ruoli prin li. Maestro del Coro Gio Kirschner. Regia di Giov Poli.

Domani alle ore 16 terza presentazione di «Turando turno di abbonamento di per ogni ordine di posti.

Continua alla biglietteria Teatro la vendita dei bigl per tutte e quattro le rap sentazioni de «Il Barbiere Siviglia» e per le due ul repliche di «Turandot».

Primo concerto Agimus

Inizierà lunedì 9 marzo, il annuale delle manifestazioni mosse dal Ministero della Pub istruzione e organizzate nella n città dall'Associazione giovanile sicale (Agimus), per la propag e la diffusione della musica gli studenti delle scuole med superiori. Questo primo conc che si svolgerà nella sala del colo della cultura e delle arti San Carlo 2), con inizio alle 18.30, sarà sostenuto dal duo p stico Canino-Ballista, già cono to e apprezzato nel nostro am te musicale, per le passate e zioni. Programma interessanti che da Pasquini attraverso B (Mozart), Brahms, ci porta ai contemporanei Strawinsk Milhaud.

Nell'intervallo del concerto luogo la premiazione dei vin del concorso 1963 sul tema «N impressioni su un concerto l'Agimus». La prolusione sarà nuta da Bruno Bidussi. Ingr libero a tutti gli associati l'Agimus

NUOVI ELEMENTI CONTRO IL FERRARI PORTATI ALLE ASSISE D'IMPERIA DA GIUSEPPE MATTEI

Il «terzo uomo» conferma che la Lualdi subiva continue minacce dal veterinario

Colpo di scena: un tale ha scritto alla Corte di aver riconosciuto l'imputato «quando a Milano, alla posta, spedì la lettera al povero signor Tino Allevi»

Il collegio di difesa del veterinario Ferrari composto dagli avvocati Moreno, Ciurla e Torfano

Imperia, 6

Due fatti nuovi, emersi nel orso dell'udienza di oggi, hanlo contribuito ad aggravare la osizione del veterinario Ferrai, imputato principale nel proesso per il bitter avvelenato, he si svolge dinanzi alla Corte i Assise di Imperia: 1) uno dei esti — il contabile Giuseppe Mattei — ha descritto episodi inora ignorati, dai quali si ha onferma che il Ferrari perseuitava con minacce la moglie lella vittima e che questa ne ra molto spaventata; 2) alla orte è pervenuta la lettera di n tale, che afferma di aver iconosciuto nel Ferrari l'uomo he «a Milano, alla posta, spei la lettera al povero signor ino Allevi».

Renzo Ferrari non si è mostrao sorpreso nè intimorito alla ettura della lettera. «Cosa ne ensa?» — gli ha domandato n giornalista, subito dopo — «Per me — ha risposto l'impuato, abbozzando un sorriso — he venga pure: tanto sono siuro che non mi ha visto, perhè io non c'ero».

Ma per quanto riguarda le dihiarazioni del Mattei, della cui ravità egli si è certamente reso onto, il veterinario — come veremo — ha cercato in tutti i modi di smentire, negando reciamente le circostanze citate dal este.

Giuseppe Mattei conobbe Reata Lualdi in un bar di Arma li Taggia nel '61. La Lualdi e l Mattei, contabile nel magazino di Tranquillo Allevi da queti assai benvoluto, ebbero una elazione, che non durò però nolto tempo. Ma dopo la morte lel marito, la Lualdi — secondo uanto lei stessa ha ammesso — tenne presso di sè a pensione l Mattei e successivamente, uando il giovane si trasferì in n appartamento delle case poolari di Arma di Taggia, rimae in buoni rapporti con lui.

Questi rapporti fra i due spieano l'interesse per la deposizioe del Mattei il quale, al monento del delitto, fu uno dei rimi a essere informato della ne di Tranquillo Allevi. Il gioane, che ha 30 anni ed è spoato, si trovava allora a Molini i Triora, una località dell'enroterra, a pochi chilometri da Arma di Taggia. Anch'egli, come molti, all'epoca dell'inizio elle indagini fu per qualche momento sospettato. Venne acertato però che all'epoca della reparazione ed esecuzione del elitto egli si trovava, infortuato a una gamba, a Molini di Triora.

Renata Lualdi, entrata in aula tamane nello stesso istante in cui l'udienza aveva inizio, continua a essere il centro dell'attenzione dei fotografi, che l'attendono al suo arrivo al Palazzo di giustizia e seguono ogni sua mossa. Ferrari appariva, come al solito, tranquillo.

La prima parte dell'udienza è stata spesa, nell'intento di accertare la fondatezza dell'alibi presentato dal Mattei, nell'interrogatorio del maresciallo Vincenzo Cerrone, comandante la stazione dei carabinieri di Molini di Triora, il quale, subito dopo il delitto, era stato incaricato di redigere un rapporto per il maresciallo Bastiani di Arma di Taggia, sulla posizione del Mattei. Nel suo rapporto, il Cerrone affermò che nei giorni 23, 24, 25 e 26 agosto il giovane contabile degli Allevi si trovava a Molini di Triora insieme alla moglie e alla figlia, in casa dei genitori. Il maresciallo, in udienza ha confermato queste affermazioni, aggiungendo anche il fatto che Mattei era infortunato a una gamba.

PRESIDENTE: «Ha notato che nella giornata del 23 agosto vi è una lacuna?».

TESTE: «Il giorno 23 la presenza del Mattei ai Molini di Triora è stata accertata in via soltanto probabile, mentre per tutti gli altri giorni vi erano elementi certi».

UN DRAMMATICO CONFRONTO IN AULA

«E' tutto falso» dice l'imputato

Il Pubblico Ministero ha uindi chiesto al maresciallo se li risultasse che Mattei aveva guidava una macchina. Il sotufficiale ha risposto che la coa non gli risultava ed è stato uindi congedato.

E' stata chiamata quindi a estimoniare Vincenza Alberti, roprietaria di un bar con teefono pubblico a Molini di Triora. La donna ha detto di onoscere bene il Mattei, perchè requentava spesso il suo locale.

PRES.: «Può dire con certeza, per quanto ha visto, se il Mattei nei giorni 23, 24, 25, 26 gosto 1962 si è mosso, o no, da Molini di Triora?».

TESTE: «Confermo quanto o già detto: alla vigilia dell'avvelenamento ho visto il Mattei con moglie e figlia...».

PRES.: «Cosa intende dicendo: alla vigilia dell'avvelenamento?».

TESTE: «Quello che è già critto: allora mi ricordavo ene...».

PRES.: «Ma cosa vuol dire, er lei, vigilia?».

TESTE: «Il giorno 24».

PRES.: «E il giorno 23 vide il Mattei?».

TESTE: «Non mi ricordò... del giorno 23 non posso dire niente... Il giorno 24 vidi il Mattei con la moglie e la figlia: lui portava il bastone e zoppicava...».

P. M.: «Il Mattei faceva sforzi per camminare?».

TESTE: «Sì, camminava con molta fatiça».

PRES.: «Domenica ha ricevuto una telefonata per il Mattei?».

TESTE: «Sì, domenica mattina... una voce di donna mi chiese di fare il favore di comunicare al signor Mattei che era morto un suo amico...».

L'udienza è proseguita con lo interrogatorio di altri testi, dai quali sia il Presidente sia il Pubblico Ministero dott. Sanzo hanno cercato di sapere cosa avesse fatto Mattei nei giorni immediatamente precedenti al delitto e se il contabile disponesse di una macchina e fosse in grado di guidarla in quel periodo.

E' stata chiamata successivamente la madre del Mattei, Giuliana Pini, la quale ha confermato che suo figlio era giunto a Molina di Triora con la moglie e la bambina per un periodo di convalescenza essendosi infortunato ad una gamba.

PRESIDENTE: «Quando arrivò?».

TESTE: «Dopo Ferragosto: il 17 o il 18».

La Pini ha detto che fu lei stessa a ricevere la telefonata da Arma di Taggia con la quale una «voce di donna», comunicava che Allevi era morto. Mattei si trovava ancora a letto e la madre andò a portargli la notizia: «Giuseppe, lo sai che è morto quel tuo amico di Arma di Taggia?». La telefonata non precisò però di cosa fosse morto l'Allevi.

E' stato poi interrogato Enrico Mattei, fratello di Giuseppe Mattei, il quale ha detto che suo fratello non aveva una macchina e che si era allontanato da Molini di Triora una volta sola, verso le cinque di sera, ma che non riusciva a ricordare il giorno preciso.

L'interrogatorio di tutti questi testi si è concluso senza che si potesse stabilire con esattezza cosa fece il Mattei il giorno 23 agosto. Giuseppe Mattei — che qualcuno ha definito il « terzo uomo » dell'affare del bitter — un giovane di media statura con gli occhiali scuri, si è presentato davanti alla Corte subito dopo. Con le prime domande, il Presidente ha cercato di precisare quando e come cominciarono i suoi rapporti con Renata Lualdi e con la famiglia Allevi. Mattei ha confermato quanto già detto in istruttoria, e cioè che conobbe la signora in un bar di Arma di Taggia: fu la donna a presentargli il marito; «Nell'inverno, fra Natale ed il mese di gennaio — ha detto il teste — avemmo una fugace relazione».

PRESIDENTE: «Spieghi perchè poneste fine a questa "fugace relazione"».

MATTEI: «Siamo rimasti buoni amici».

PRESIDENTE: «Va bene, ma perchè troncaste la relazione?».

MATTEI: «Per via dell'amicizia che era sorta fra me e il signor Allevi».

PRESIDENTE: «Non fu per un sospetto dell'Allevi?».

MATTEI: «No, lui non ne sapeva niente».

PRESIDENTE: «Ci sono dei dubbi in proposito: è sicuro?».

MATTEI: «E' proprio così».

PRESIDENTE: «Chi prese la iniziativa di troncare la relazione?».

MATTEI: «Tutti e due».

PRESIDENTE: «Ma il primo pensiero?».

MATTEI: «Fu della signora. Lei disse che voleva riavvicinarsi al marito, ed era meglio che la finissimo e restassimo amici».

Circa la relazione tra il Ferrari e la Lualdi, il teste ha detto che sapeva di una relazione della signora con un veterinario, ma non conosceva il nome di quest'ultimo. Mattei e Ferrari si videro per la prima volta a Novara.

MATTEI: «La sera del Capodanno 1961, dopo che io e la signora eravamo andati ad Aosta, siamo tornati a Novara. Scesi dalla macchina ed entrai in un bar. Attraverso lo specchio vidi un tizio che mi faceva segno di uscire».

PRESIDENTE: «Era il Ferrari?».

MATTEI: «Io non lo conoscevo».

PRESIDENTE: «Ma ora lo conosce: lo guardi... è lui?».

Il Mattei si è girato e ha risposto: «Sì, era lui: aveva un cappotto marrone e il cappello calato sugli occhi».

PRESIDENTE: «Che successe poi?».

MATTEI: «L'uomo mi indicò l'«Appia» dell'Allevi, con la quale eravamo arrivati a Novara e mi chiese se ero io che guidavo. Risposi di sì, ed allora lui mi disse di andare a chiamare la Renata per dirle che era arrivato suo marito. Io risposi che la cosa non era possibile, perchè poco prima la signora aveva parlato al telefono con l'Allevi, che era ad Arma di Taggia».

PRESIDENTE: «E Ferrari cosa le disse?».

MATTEI: «Se ne andò via. Io però lo seguii e vidi che andava a cercare la Lualdi. Lui se ne accorse e mi disse: "Adesso se ne può andare"».

PRESIDENTE (al Ferrari): «Queste sono cose nuove: ce le conferma?».

FERRARI (alzandosi): «Signor Presidente, è tutto falso: questo signore non lo conosco nemmeno!».

MATTEI (al Ferrari, scaldandosi): «Ma lo dica che è vero!».

L'incidente si è chiuso con alcune domande dalle quali si è appreso che Ferrari, conoscendo la macchina dell'Allevi e la casa della madre della Lualdi a Novara, «avrebbe potuto» essere presente nella circostanza citata dal Mattei.

Si è passati così a parlare del giorno nel quale arrivò il bitter avvelenato.

PRESIDENTE (al Mattei): «Lei era nel magazzino quando arrivò la signora col pacchetto contenente il bitter?».

MATTEI: «Sì, ero lì».

PRESIDENTE: «Vide arrivare l'Allegranza?».

MATTEI: «Non mi sembra».

La Difesa, a questo punto, è intervenuta per chiedere un confronto, chè la circostanza è importante per stabilire se la signora Lualdi rimase o no da sola per qualche momento nella stanza dove era il pacchetto contenente la bottiglia di bitter. Il Presidente si è riservato di stabilire la data del confronto.

Il dott. Garavagno ha quindi chiesto al Mattei se non avesse mai avuto la sensazione di essere anch'egli sospettato come responsabile del delitto.

MATTEI: «Io no».

PRESIDENTE: «E perchè?».

MATTEI: «Perchè io sono tranquillo».

Più volte s'è parlato, sia da parte della Lualdi che del Paini, di minacce di cui sarebbe stata vittima la donna da parte del Ferrari. Il teste ha confermato questo particolare, precisando però che la donna non aveva mai fatto il nome del dottore

«Una sera — ha continuato Mattei — non ricordo bene quando, trovai la signora col volto tutto graffiato; mi disse che aveva avuto una crisi di nervi perchè avevano minacciato di ucciderle il figlio Carlo. Io ho capito che la signora alludeva al veterinario».

Il teste ha poi raccontato un altro episodio: «Stavamo andando in paese a piedi — ha detto — quando siamo stati raggiunti da un'«Appia» grigia. L'auto si è fermata e il conducente ha chiamato la signora. Quando ritornò, la Lualdi era molto agitata perchè quello l'aveva ancora minacciata... Parlava di una pistola...».

PRESIDENTE: «Lei cosa fece?»

MATTEI: «Proposi alla signora di affrontare, io stesso, il dottore, ma lei mi dissuase, dicendo che il veterinario ce l'aveva a morte anche con me».

PRESIDENTE: «Ma lei perchè ha taciuto finora tutte queste cose?»

MATTEI: «Non so... Non ci avevo pensato...».

PRESIDENTE: «Non è possibile... Lei doveva avere una ragione per non dirle».

MATTEI: «Ebbene, sì... Avevo paura di avere delle grane...».

A conclusione dell'interrogatorio, il teste ha detto di aver creduto di riconoscere un'altra volta il Ferrari, alla stazione di Arma di Taggia, dove lui si era recato a prendere la moglie dell'Allevi che veniva da Milano.

La Lualdi, dopo aver chiesto di parlare, ha precisato di essere stata a Novara e poi anche a Milano una settimana prima della morte del marito e di essere in possesso di una lettera che può provare questo particolare

Il resto dell'udienza odierna è stato interamente occupato dall'interrogatorio di alcuni debitori di Tranquillo Allevi: tra essi figurano Orazio Fischera, Costanzo Vialetti e Aldo Colli, un orefice al quale Allevi aveva prestato del denaro. Tutti hanno confermato che la vittima del «bitter» era un creditore poco assillante.

Prima di sospendere l'udienza per rinviarla a domani, il dott. Garavagno ha dato lettura di una lettera, firmata e con l'indirizzo del mittente, pervenutagli da Genova.

Ecco il testo della lettera indirizzata al Presidente della Corte d'Assise d'Imperia: «Nel vedere la fotografia del dott. Ferrari sul giornale l'ho riconosciuto quando a Milano, alla posta, spedì la lettera al povero signor Tino Allevi. Se questo signore non confesserà sono deciso a venire e a gridarglielo in faccia. Ma sono certo che la di lei valentia saprà smascherare questo farabutto. Con profondo ossequio».

Il Presidente non ha comunicato il nome del mittente della lettera, ma ha detto che saranno fatte tutte le indagini necessarie.

INTERMEZZO DRAMMATICO AL PROCESSO CONTRO RUBY

Sette detenuti evadono dalla prigione di Dallas

A vuoto il tentativo di prendere una teste come ostaggio

Dallas, 6

Sette prigionieri sono riusciti a evadere dalle celle della prigione della Contea di Dallas e alcuni hanno percorso un corridoio sul quale si apriva la porta della sala dove era in corso il processo contro Ruby. L'avvocato della Difesa, Melvin Belli, stava facendo una dichiarazione alla giuria quando i campanelli di allarme si sono improvvisamente messi a suonare in tutto l'edificio. L'effetto è stato immediato: l'avvocato Belli ha immediatamente interrotto la sua dichiarazione mentre tutti gli agenti di polizia si precipitavano nei corridoi.

Le celle per i prigionieri sono al quinto piano dell'edificio; l'aula del processo è al secondo piano. Jack Ruby è rimasto immobile al suo posto sorvegliato da quattro agenti. Fino a questo momento, due dei sette fuggiaschi sono stati catturati.

Uno dei due fuggiaschi ripresi è stato catturato dal sergente Dean, uno dei principali testimoni dell'udienza odierna, che aveva poco prima terminato la propria deposizione.

Il fuggiasco, armato con una «rivoltella» fatta di sapone tinto con lucido da scarpe, ha dapprima cercato di impadronirsi di una donna come ostaggio, ma questa è riuscita a sfuggirgli; l'uomo irrompeva allora nell'ufficio del giudice Mead, obbligando la sua segretaria signora Thornton a seguirlo.

L'uomo che aveva la «rivoltella» ha cercato anche di prendere come ostaggio la ballerina di «strip-tease» Karen Lynn («Little Lynn») Bennet, la quale doveva essere il primo testimone per la difesa; vedendo venire contro di lei l'uomo, che credeva armato, ella ha gridato, temendo, come ha successivamente precisato, che volessero ucciderla per impedirle di testimoniare; è svenuta ma si è poi ripresa abbastanza da poter testimoniare. La ragazza, che ha 19 anni, è in attesa di un bimbo: sarebbe la stessa che qualche tempo fa tentò di entrare nella sala del tribunale con una rivoltella nascosta nella borsetta.

Nell'agosto del '41

Strage di ebrei in un villaggio russo

Braunshweig, 6

Un ex comandante di plotone della cavalleria delle SS, Helmut Guggoz, di 56 anni, ha detto oggi che la cavalleria nazista dopo avere occupato un villaggio russo uccise tutti gli ebrei colpendoli simultaneamente al cuore e alla testa. Guggoz, testimoniava contro il suo ex comandante del tempo di guerra, Walter Dunsch, uno dei cinque imputati, accusati del «massacro di Pinsk», dell'agosto 1941.

«Due uomini sparavano contemporaneamente ad ogni ebreo — ha affermato Guggoz — uno alla testa, l'altro al cuore; io pensavo che sitrattasse di un trattamento di favore. I reparti delle SS dopo essere penetrati nel villaggio cominicarono a prelevare gli ebrei. Io ricevetti l'ordine di condurre fuori dalle case tutti gli uomini, di metterli in fila e di portarli fuori del villaggio. Essi erano circa 150 e dopo essere stati allineati furono uccisi. Io dovevo soltanto fare osservare gli ordini. Quando il lavoro fu terminato, riferii a Dunsch». Guggoz, il quale attualmente è impiegato in ufficio di Karlsruhe, ha aggiunto che pochi giorni dopo Walter Dunsch eseguì la medesima operazione in un altro villaggio nei pressi di Pinsk.

Pagella d'oro TV

Una nuova formula per l'assegnazione di un Premio alla migliore rivista televisiva è stata ideata dalla Philips ed è già in fase di attuazione.

Trattasi della «pagella d'oro della rivista TV» che verrà rilasciata ogni anno agli interpreti al regista ed agli allestitori del miglior spettacolo di rivista trasmesso per televisione sul 1.o o sul 2.o canale.

L'originalità della formula consiste nel fatto che non vi sarà giuria: giudici saranno infatti i critici dei principali quotidiani e settimanali e lo saranno, diciamo così, a loro insaputa in quanto un incaricato della Società ideatrice del Premio avrà cura di leggere tutte le recensioni che riguardano tali riviste, interpretando il giudizio espresso dai critici con una votazione da 2 a 10 e collezionando poi i ritagli dei giudizi... giudicati.

Si otterranno in tal modo delle medie aritmetiche che porteranno automaticamente e quindi secondo massima obiettività, all'assegnazione della Pagella d'oro.

RADIO E TELEVISIONE

Dopo la stasi pressochè totale di tre giorni, provocata dagli scioperi del personale della Rai-TV, i programmi previsti per oggi andranno regolarmente in onda. Il nazionale TV presenterà alle 21 un'altra parodia in «Biblioteca di Studio Uno»: ne farà le spese il celebre romanzo «Dr. Jekyll e Mr. Hyde». Per il secondo canale sono da segnalare, alle 21.15 la rubrica di musica lirica «Bel canto», presentata da Anna Moffo (nella foto), e alle 22.15 un racconto sceneggiato.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.25: Il nostro buongiorno; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Bonura: Romanzi che hanno creato un costume: «Madame Bovary», di G. Flaubert; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 16: Rassegna discografica di musica lirica; 17: Giornale; 17.30: Concerti per la gioventù; 20: Giornale; 20.25: «L'incontro», radiodramma di Charles Bertin; 21.45: Canzoni italiane; 22: «Il mito di Ulisse», a cura di A. Pennacini; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Abetone: Campionati italiani di sci; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.15: Canta il Quartetto Radar; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Simon Boccanegra», di G. Verdi; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologie di interpreti; 15.10: Recital del Quartetto d'archi Loewengut di Parigi; 16.30: Musiche di J. S. Bach; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di I. Strawinski; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Marcello; 19: Libri ricevuti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma - Stagione sinfonica pubblica del Terzo programma; Concerto diretto da F. Scaglia - Nell'intervallo: Gli italiani non ridono.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Canta Lino Toffolo; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XXI. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musica sacra; 8.25 (18.25): Sonate romantiche; 9.15 (19.15): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.30 (20.30): Rapsodie; 11 (21): Un'ora con H. Berlioz; 12 (22): La molinara», ossia «L'amore contrastato», 3 atti di Giovanni Paisiello; 13.30 (23.30): Recital del duo pianistico Maureen Jones e Dario De Rosa; 14.15 (0.15): Piccoli complessi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore; 10 (16 e 22): Le voci di Vanna Scotti e di Claudio Villa; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio uno - Spettacolo musicale; 22.05: L'Approdo; 22.50: Cristo contemporaneo. Conversazione di padre G. Bevilacqua; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Bel canto; 22.15: La parola alla Difesa: «Problemi di coscienza», racconto sceneggiato. Al termine: Notte sport.

26
SIGNORE SU
28
SANNO

che quando si vuole essere certi di acquistare un mobile rivestito in laminato plastico Formica, bisogna controllare l'esistenza di questa etichetta di garanzia, l'unica che dia la certezza necessaria.

questo si è
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano
su licenza della
FORMICA INTERNATIONAL LTD.
Londra

Anzi, per loro maggiore sicurezza, chiedono al rivenditore anche il certificato di autenticità: solo così sanno di avere scelto l'unico laminato plastico che abbia il diritto di chiamarsi FORMICA.

Certificato di garanzia
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

Motoscafi
CHRIS CRAFT
La più grande Casa del mondo
270 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Salone esposizione Via Machiavelli 3
tel. 61181 aperto anche la domenica

Motoscafi e barche
F.I.A.R.T.
in plastica, di classe eccezionale e di grande diffusione - 22 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Salone esposizione Via Machiavelli 3
tel. 61181 aperto anche la domenica

GARMA
Battelli pneumatici in nylon neoprene a prezzi di assoluta concorrenza.
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Salone esposizione Via Machiavelli 3
tel. 61181 aperto anche la domenica

JOHNSON
Il motore fuoribordo ed entrofuoribordo di fama mondiale
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Salone esposizione Via Machiavelli 3
tel. 61181 aperto anche la domenica

Fuoribordo
BRITISH SEAGULL
della categoria da 2 a 5 cavalli dal rendimento insuperabile e della massima economicità
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Salone esposizione Via Machiavelli 3
tel. 61181 aperto anche la domenica

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — L'uscita delle edizioni straordinarie dei giornali con l'annuncio della morte del Re

ACCOLTA DA MEDICI LA PROPOSTA DI DUE DEPUTATI LIBERALI

Il Governo è favorevole all'adozione dell'«ora estiva»

Rilevati dal Ministro i molti vantaggi economici derivanti dall'orario legale già largamente praticato in altri paesi

Roma, 6

Interpellato da un redattore dell'«Ansa» a proposito dell'attuazione dell'ora legale e sui vantaggi economici che il Paese potrebbe trarne, il Ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, si è così espresso:

«Si sta esaminando da tempo l'opportunità di adottare l'orario legale o, come meglio si dovrebbe dire, l'ora estiva. I vantaggi di ordine economico insiti nella possibilità di utilizzare durante il lavoro la luce solare, oltre tutto più salutare di quella artificiale, sono evidenti. Il risparmio dell'energia elettrica si ripercuoterebbe favorevolmente sui costi di molti prodotti. Importanti settori industriali, quali il turismo alberghiero, ne riceverebbero sensibili benefici.

«Nè si può dimenticare che l'ora estiva, portando un'ora in più di luce a chi trascorre la propria giornata al lavoro, realizza un'aspirazione fortemente sentita da tutti coloro i quali desiderano utilizzare il tempo libero in ore di luce solare. Gli ottimi risultati raggiunti nei Paesi in cui l'orario legale è da tempo largamente praticato e le economie realizzate mi inducono a proporre l'adozione dell'ora legale».

La proposta di adottare l'ora legale è partita dai parlamentari liberali Baslini e Botta.

E' morto il giornalista friulano Ettore Cicuttini

Udine, 6

E' morto all'ospedale di Udine il giornalista Ettore Cicuttini. Egli era nato a Torreano di Cividale 67 anni fa ed aveva cominciato la professione giornalistica come collaboratore del «Gazzettino» e della «Patria del Friuli», giornale del quale divenne poi redattore. Successivamente, fu cronista del «Popolo del Friuli» fino alla cessazione delle pubblicazioni; nel dopoguerra curò l'edizione udinese del quotidiano triestino «La Voce Libera».

Appassionato cultore delle tradizioni e del folclore udinese, Ettore Cicuttini si era fatto apprezzare, oltre che per la sua attività di cronista, anche per certi suoi articoli dedicati agli aspetti caratteristici della vita della città friulana. Aveva partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale come ufficiale di fanteria.

Il vaccino Sabin a una nipotina di Segni

Roma, 6

Il vaccino Sabin è stato somministrato, stamani, alla piccola Anna Segni, nipote del Presidente della Repubblica, nell'ambulatorio ONMI della zona Latino-Matronia. Si tratta, dei primo ambulatorio in cui il 29 febbraio scorso, alla presenza del Presidente Segni, è stata inaugurata la campagna antipolio con il metodo Sabin.

La piccola Anna, di 7 mesi, figlia del dott. Celestino, è stata accompagnata all'ambulatorio dalla madre, signora Paola, e dal prof. Pintus, del Ministero della Sanità.

L'EX SEGRETARIO DEL CNEN A COLLOQUIO CON I SUOI DIFENSORI A REGINA COELI

Ippolito ricorre in Cassazione per impugnare il mandato di cattura

E' però assai improbabile che il «dittatore dell'atomo» torni in libertà - Sembra che lo Stato intenda chiedere all'imputato il risarcimento dei miliardi dilapidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Lo Stato ha deciso di chiedere i danni al prof. Felice Ippolito. L'Avvocatura generale ha infatti intenzione di costituirsi Parte civile nel procedimento penale nei confronti dell'ex segretario generale del CNEN, sul quale pende il rischio di una condanna massima a 30 anni di reclusione per la nota serie di reati che vanno dal peculato continuato aggravato (cinque per la esattezza) all'abuso di potere di ufficio, al falso, all'interesse privato in atti di ufficio. Già dall'inizio dell'inchiesta sulla gestione del prof. Ippolito dal 1960 al 1963 al Comitato nazionale per l'energia nucleare, la Avvocatura generale dello Stato aveva seguito l'indagine del magistrato proprio nella eventualità che fosse iniziato un procedimento penale nei confronti di Ippolito, già sospeso dal servizio su decisione ministeriale in seguito alla inchiesta amministrativa condotta sul CNEN.

La decisione sta maturando e verrà presa dopo una riunione ad alto livello presso l'Avvocatura generale dello Stato. Pertanto Ippolito al processo che dovrà essere celebrato dinanzi ai giudici del tribunale di Roma per aver dilapidato o comunque speso male nove miliardi dello Stato, molto probabilmente dovrà vedersela con un nuovo avversario: l'avvocato dello Stato che, quale Parte civile, affiancherà il Pubblico Ministero nell'accusare il docente napoletano.

Il prof. Ippolito, dal canto suo, attende tranquillamente in una cella dell'infermeria di Regina Coeli gli sviluppi della situazione. Ha preso una prima iniziativa preparando una «dichiarazione di impugnazione», in cui afferma che l'ordine di cattura, notificatogli la sera di martedì scorso nella sua abitazione di via Ximenes 12, è illegittimo.

Contrariamente a quanto si riteneva gli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, difensori di Ippolito, hanno ottenuto dal sostituto Procuratore generale della Corte d'appello Cesare Saviotti, che ha condotto la istruttoria sommaria sulla gestione del comitato nucleare, un permesso di colloquio con il loro assistito. Ciò significa che gli interrogatori del prof. Ippolito nella veste di imputato detenuto devono considerarsi esauriti.

A Regina Coeli i due legali si sono intrattenuti a lungo con Ippolito. Nulla, però, si è saputo di questo colloquio, poichè i due difensori si sono trincerati dietro il massimo riserbo. Comunque, sembra che il detenuto abbia dichiarato di trovarsi in condizione di salute discrete e di essere fiducioso nel processo. Quanto all'interrogatorio da parte del dott. Saviotti avvenuto nel corso della giornata di ieri, sembra che Ippolito abbia riferito ai suoi difensori di essersi limitato a confermare al magistrato quanto ebbe a dichiarare nel corso dell'interrogatorio-fiume cui fu sottoposto all'inizio delle indagini dell'autorità giudiziaria.

Nel corso del colloquio Ippolito ha consegnato a Gatti e Sabatini la dichiarazione formale con la quale incarica i due penalisti di presentare il ricorso in Cassazione per impugnare l'ordine di cattura. Terminato il colloquio, i due avvocati si sono recati al Palazzo di Giustizia, dove hanno presentato in Cassazione il ricorso contro il provvedimento adottato dal magistrato nei confronti del loro assistito. Gatti e Sabatini si sono riservati di depositare nella cancelleria della Suprema Corte, entro il termine di 20 giorni, come prescrive la legge, la motivazione dell'impugnazione dell'ordine di cattura che, nelle poche righe del ricorso presentato oggi, viene indicata con la frase «violazione di legge».

Appena avuta la motivazione, i supremi giudici si riuniranno per la decisione sulla richiesta di nullità dell'ordine di cattura. Se le tesi difensive saranno accolte, Ippolito potrebbe essere immediatamente scarcerato. Ma eventualità di questo genere sono molto improbabili anche perchè i magistrati che stanno conducendo l'inchiesta sul CNEN hanno preparato il documento con accuratezza, per cui si debbono escludere vizi formali che possano portare a clamorose decisioni. Si ritiene che i difensori sosterranno che i diritti della difesa sono stati violati, in quanto i magistrati inquirenti non si sono preoccupati in informare i legali degli sviluppi dell'istruttoria, che si è conclusa con l'ordine di cattura in questa prima fase. La mancata conoscenza degli atti istruttori da parte dei difensori costituirà il perno dei motivi di ricorso.

Dopo la conclusione dell'interrogatorio di Ippolito in carcere, la indagine si accentra sui correi, cioè su coloro che hanno tratto vantaggio dalla attività illecita dell'ex segretario nucleare. Potrebbero essere imprenditori, personalità politiche o dipendenti del CNEN. Evidentemente l'ex «dittatore dell'atomo» non ha creduto opportuno e vantaggioso, tirare in ballo in questo momento, i personaggi che avrebbero avuto rapporti di affari con lui, inducendolo a distrarre dalle finalità dell'ente al quale era preposto, ingenti somme per impiegare in altre iniziative che poco o nulla avevano a che fare con il Comitato nucleare. Gli ordini di comparizione sono peraltro già pronti sul tavolo del magistrato e mancano soltanto della firma del dott. Cesare Saviotti, il sostituto Procuratore generale che sta conducendo l'inchiesta. Soltanto lunedì, però, sarà dato l'ordine di notificarli agli interessati. Si tratterebbe di cinque ordini di comparizione riguardanti persone il cui nome è già stato fatto nel corso dell'inchiesta giudiziaria sul CNEN e comunque indicati dall'ordine di cattura.

Per ora, come si è detto sopra, Ippolito ha deciso di tacere. Evidentemente, avrà le sue buone ragioni per giocare le sue «carte grosse» soltanto dinanzi ai giudici del Tribunale. Forse ritiene che l'istruttoria sia già segnata per lui e si riserva di dare battaglia al processo che sarà certamente clamoroso e denso di colpi di scena. Non si dimentichi che il prof. Felice Ippolito prima di lasciare il CNEN trascorre una intera notte alla sede dell'ente e dovrebbe essere quindi in possesso di documenti talmente gravi e importanti da impensierire più di una personalità. Nel caso contrario, non si spiegherebbe la assoluta, indefettibile sicurezza che anche nel carcere di Regina Coeli il prof. Ippolito continua a mettere in mostra.

Lunedì, comunque, comincerà la settimana cruciale per i complici di Ippolito che dovrebbero ricevere l'ordine di comparizione. Il magistrato inquirente, poi, interrogherà i nuovi imputati, e se dopo questi interrogatori non sorgerà l'esigenza di ascoltare il prof. Ippolito, l'istruttoria sulla irregolarità amministrativa del CNEN potrà ritenersi conclusa con notevole anticipo sui 40 giorni previsti dal Codice di procedura penale nel caso di «istruttoria sommaria con imputato detenuto».

Il caso Ippolito è stato oggetto anche di una iniziativa parlamentare. Il segretario del gruppo parlamentare del P.S.I.U.P., on. Pigni, ha inviato al presidente della Commissione Industria e Commercio della Camera, on. Albertini (PSI), una lettera con la quale sollecita la discussione del «caso Ippolito». «Il recente arresto del prof. Ippolito — afferma tra l'altro l'on. Pigni nella sua lettera — e la pubblicazione dei capi di imputazione elevati dal magistrato nei suoi confronti, hanno dimostrato la necessità e l'urgenza che sia condotta un'approfondita inchiesta sulla gestione del CNEN e sulle responsabilità amministrative e politiche che vi sono connesse». Concludendo, l'on. Pigni chiede che venga posta «all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sul CNEN e sulla ricerca scientifica».

Franco Salomone

«BOOM» DEMOGRAFICO IN UNA MODESTA FAMIGLIA TOSCANA

Sono nate quattro gemelle all'ospedale di Poggibonsi

Pesano poco (un chilo e mezzo), ma tutte stanno bene
La giovane madre ha già dato alla luce altri sette figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

Parto quadrigemino a Poggibonsi. C'erano già sette figli (due maschi e cinque femmine) nella famiglia di Artemisio Guercini di 38 anni — un lucidatore di mobili della industre cittadina situata a metà strada fra Empoli e Siena — ed ora, nel giro di una nottata, la piccola casa di tre stanze è diventata ancora più stretta per la nascita di quattro sorelline.

Tutto è cominciato alle 24 di giovedì, e alle 7.30 di stamani, anche Lucia ha fatto la sua comparsa, dopo una notte piuttosto movimentata. Si è completato così, su un lettino dell'ospedale «Pietro Burresi» di Poggibonsi, l'eccezionale parto quadrigemino di Mirella Mugnaini, di 33 anni. Quattro femmine: Anna, Angela, Grazia e Lucia.

Il parto, considerata l'eccezionalità dell'avvenimento, non è stato particolarmente drammatico: già una diecina di giorni fa la signora Guercini era entrata in ospedale e sottoposta a cure preparatorie, dato che l'evolversi della gravidanza mostrava sintomi di un parto plurigemino. Il lieto evento è stato curato e sorvegliato tutta la notte dal prof. Rago, titolare della Cattedra di ostetricia all'Università di Siena, dal prof. Del Bello e da un'ostetrica. Sia la madre che le bimbe godono ottima salute: le neonate, tuttavia, che pesano all'incirca un chilo e mezzo l'una, sono state trasportate a mezzo di autoambulanze alla Clinica universitaria pediatrica di Siena e messe nell'incubatrice.

Mirella e Artemisio, come abbiamo saputo dai vicini di casa, tutti orgogliosi di questo «boom» democrafico di Poggibonsi, iniziarono la loro storia d'amore sposandosi una bella mattina dell'aprile 1952. Lei casalinga, lui lucidatore. Il 3 febbraio 1953, nella casetta di via Progresso 4, risuona il primo vagito: è Carla. Il 24 aprile '54, arriva Daniela, l'11 ottobre '55 Laura. La data da non dimenticare è, semmai, il 16 gennaio '57, quando arrivò abbastanza distaccato, Gino, primo maschio. Il padre, si rallegra. Ma già incalza Maria Teresa (15 maggio '59), anche se l'ultima parola pensava di dirla Luciano (27 febbraio '61) e Luciana (5 aprile '62): poi stamattina, il trionfo delle femmine, il quartetto prodigio che ha portato agli onori delle cronache demografiche la famiglia Guercini.

La madre sta là nel suo lettuccio della clinica, un po' stanca, un po' timida. Guarda affettuosamente il suo Artemisio. Del padre, del trentottenne falegname lucidatore della ditta «Tisa» di Poggibonsi, i compagni dicono un gran bene. Ma lui pensa solo al grande evento che gli è toccato, ancora un po' pallido per la nottata trascorsa in ospedale, fuori di quella stanza, dove i medici facevano continue trasfusioni a sua moglie e dove, all'alba, i vagiti hanno ritmato il tempo della vita.

Le quattro gemelle, intanto, nella clinica pediatrica dell'Università diretta dal prof. Fois, dormono beatamente nell'incubatrice. I medici affermano concordi che, a meno di imprevisle complicazioni, non si teme per la vita delle neonate, le condizioni delle quali, sono ottime. Gli sposini del «boom» ancora un po' storditi, si apprestano a ricevere l'assalto dei curiosi, oggi almeno un po' trattenuti dal rispetto per una puerpera così affaticata, ma nei prossimi giorni, indubbiamente, pronti a dare l'assalto assieme ai fotografi ai protagonisti dell'inconsueto lieto evento.

Allo scopo di aiutare la famiglia Guercini, si è riunita, la Giunta comunale che ha deciso di elargire, a titolo straordinario, la somma di 100 mila lire; il Sindaco ha contemporaneamente promosso una campagna di aiuti su vasta scala. In serata è stato confermato che le «gemelline» godono ottima salute e potranno essere dimesse dall'ospedale con la mamma fra circa 15 giorni.

Fulvio Apollonio

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 6 marzo:

Tarvisio-Camporosso, cm. 15, farinosa, nevica, — 3; Monte Lussari, cm. 50, farinosa, nevica, — 6; Fusine Laghi, cm. 15, farinosa, nevica, — 3; Rifugio «Zacchi», cm. 50, farinosa, nevica, — 8; Valbruna, cm. 15, farinosa, nevica, — 3; Collina (Forni Avoltri), cm. 10, farinosa, nevica, — 4; Rifugio «Marinelli», cm. 40, farinosa, nevica, — 7; Forni di Sopra, cm. 15, farinosa, nevica, — 2; Val di Suola, cm. 70, farinosa, nevica, — 4; Rifugio «Giaf», cm. 70, farinosa, nevica, — 4.

ALL'IMPROVVISO HA COMINCIATO A PERDERE QUOTA

«VAMPIRE» SVIZZERO SI FRACASSA SULLE ALPI

Il pilota è riuscito a salvarsi con il paracadute

Aosta, 6

Un aereo a reazione «Vampire» dell'Aeronautica militare elvetica è precipitato oggi sulle pendici del Grand Combin. Il pilota, il caporale Hans Joerg Imhof, di 21 anni, di Berna, si è salvato.

Il «Vampire» faceva parte di una squadriglia di aviogetti militari da addestramento elvetici, che era decollata dall'aeroporto di Sion per un normale volo di esercitazione. Mentre gli aerei sorvolavano la zona dell'Entremont, ad una quota di circa 5 mila metri, il «Vampire» del caporale Imhof ha cominciato a perdere quota, nonostante gli sforzi del pilota per mantenerlo in linea di volo. Constatata l'impossibilità di salvare l'apparecchio, il caporale Imhof ha azionato il congegno per l'espulsione del seggiolino eiettabile, e si è salvato con il paracadute, mentre il «Vampire» andava a fracassarsi.

Poco dopo, sul posto è giunto un elicottero pilotato da Hermann Geiger, il «pilota delle nevi», il quale ha preso a bordo il caporale Imhof, conducendolo all'ospedale di Sion, dove i sanitari hanno constatato che l'aviatore è rimasto illeso.

Conferenza sulla Dalmazia al Rotary di Torino

Torino, 6

Il 2 marzo scorso, nel corso dell'abituale riunione conviviale del Rotary di Torino Centro, il prof. dott. Guido Galbiani, direttore generale della «Lancia» (che è anche Sindaco del libero Comune di Zara in esilio), ha tenuto una conferenza dal titolo «La Dalmazia ieri e oggi».

Il prof. Galbiani ha tratteggiato la storia della Dalmazia dalle origini ai tempi nostri, mettendo in luce la fedeltà di quella terra a Roma ed a Venezia, lo sviluppo della civiltà e della cultura italiana sull'altra sponda dell'Adriatico, e le dure vicende che hanno portato al progressivo regresso di quelle genti.

LA STRAORDINARIA SCOPERTA DI UNO SCERIFFO

Satrapo in California con esercito e flotta

Gli servivano per «pescare conchiglie e tesori»

San Francisco, 6

Un italiano che vive in una lussuosa villa di Santa Barbara, in California, il cui ingresso principale è sorvegliato da uomini armati di fucile con baionetta in canna, ha acconsentito a licenziare un piccolo esercito privato di 25 uomini che egli manteneva nella sua proprietà.

Le autorità avevano scoperto che la villa era stata trasformata in un vero e proprio fortilizio, in seguito alle proteste di diverse persone le quali avevano dichiarato di essere state fatte segno a colpi d'arma da fuoco per essersi avvicinate al muro di cinta, alto tre metri, che circonda i sette acri della proprietà.

Lo sceriffo James W. Webster ha effettuato un sopraluogo nella villa — battezzata «Villa Calafia» — scoprendovi carabine militari, fucili da caccia e persino, in mare, una piccola flottiglia che gli abitanti della proprietà raggiungevano mediante un veicolo anfibio, un veicolo cingolato militare (un residuato dell'Esercito) e numerosi «Walkie-Talkies» (piccole radio individuali per la trasmissione e la ricezione a breve distanza). Tra i numerosi natanti ancorati a poca distanza dalla costa, vi erano una motovedetta modificata della Guardia costiera e una motosilurante anch'essa modificata.

L'italiano, M. Roman, ha detto che gli uomini e tutta l'attrezzatura gli servivano per la pesca di conchiglie e per la ricerca di tesori sommersi. Al termine di un colloquio di due ore con lo sceriffo, ha accettato di smobilitare il suo piccolo esercito personale. Webster ha da parte sua dichiarato di essere convinto che Roman ed i suoi uomini non abbiano nulla a che fare con le «milizie private» tipo quella dei cosiddetti «Minutemen», la quale è una emanazione dell'organizzazione di estrema destra «John Birch Society». I nomi e i connotati dei 25 uomini sono stati comunque trasmessi alla «Central Intelligence Agency (C.I.A.) per un controllo.

concorso l'amico del giaguaro

croccantini arancio
frutta uva
marzapane sfoglia
caffè arachidi
cocktail nocciole

10 meravigliose specialità

i Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso "l'amico del giaguaro"!

I° premio una Giulia T.I.
500 premi minori

I° estrazione
31 marzo 1964

Fortunatissimi
DULCIORA
deliziosi bonbons al cioccolato

AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLE FINANZE N. 66688 DEL 14-11-1963

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perchè adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi:

84/86 N.O. - L. 110 (PARI A 100% BENZINA NORMALE)
90 N.O. - L. 112,5 (PARI A 25% SUPER - 75% NORMALE)
93 N.O. - L. 115 (PARI A 50% SUPER - 50% NORMALE)
96 N.O. - L. 117,5 (PARI A 75% SUPER - 25% NORMALE)
98/100 N.O. - L. 120 (PARI A 100% SUPER)

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente l'indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP

BP SU MISURA
PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

CRONACHE SPORTIVE

TRIONFO D'UN ATLETA EMILIANO AL SETTIMO GIRO DELLA SARDEGNA

La classe di Vittorio Adorni confermata dal nuovo successo

All'olandese Zilverberg la seconda piazza - Danilo Ferrari vince l'ultima tappa che ha visto i ritiri di Defilippis e di Rick Van Looy

Sassari, 6

Vittorio Adorni ha vinto il ettimo Giro della Sardegna al- 'insegna della classe del cam- ione ormai affermato. Passato l comando della classifica ge- erale a Nuoro, al termine della rza giornata, conclusasi con il uccesso di Cribiori, il corridore armigiano ha difeso con onore merito il suo titolo, coadiuva- ottimamente da tutti i com- onenti della sua squadra, rive- tasi già omogenea e amalga- ata in questo inizio di stagione.

Il successo di Adorni faceva arte dei pronostici della vigi- a della corsa sarda a tappe, rmai diventata una competi- one ad alto livello internazio- ale, da quando cioè gli orga- izzatori del «Giornale d'Italia», ono riusciti a liberarsi dai vin- oli già esistenti, per quanto ri- uarda il calendario dell'UCI, iminando la concomitanza di tre competizioni. Il fatto che dorni abbia confermato le pre- isioni, dimostra che l'atleta miliano, un longilineo che nel sico ricorda in parte Fausto oppi, è deciso a continuare e igliorare il suo libro d'oro, già icco di grandi soddisfazioni.

Il suo nuovo direttore sporti- o, Luciano Pezzi, ha creduto ecamente in questo giovane ne, nonostante i suoi 26 anni, uò dirsi atleticamente ancora formazione e in maturazione. o ha chiamato nella squadra ella «Salvarani» accoppiandolo l'altro astro del ciclismo ita- ano di oggi, il piccolo abruz- se Vito Taccone, quasi per for- arne una coppia idealmente erfetta e armonizzata.

L'ultima tappa non è stata un rodigio di virtù tecniche, ma è rvita a mettere in risalto le alità agonistiche di tre cor- dori, due italiani: Ferrari e anca, e un belga: Schroeders, quali, ormai privi di interessi classifica, hanno tentato la vincita, magari di un solo gior- o, contro i campioni, riuscendo ell'intento anche perchè il sar- o Manca, rimasto finora nel- ombra, ha voluto e ottenuto la ornata di gloria tra la sua nte. La loro fuga, cominciata opo 3 km. dalla partenza, è urata per 160 km. e, nonostan- il freddo intenso e il vento gliente, ha avuto uno svilup- travolgente, tanto che i tre anno toccato un vantaggio assimo di 13' al km. 115 su gruppo sornione, ma non oppo arrendevole.

Sfortunatamente, l'ultima fra- one del Giro è stata turbata un grave incidente occorso Carlo Brugnami il quale, nel- nico tratto, su strada asfal- a, è caduto in una cunetta erale ed è stato ricoverato al- spedale di Sassari con la so- etta frattura vertebrale. E' ito questo il solo incidente di ievo di tutta la manifestazio- e il rammarico dei sardi è aggiore perchè si è verificato oprio all'ultimo giorno. Tut- ia il Settimo Giro della Sar- gna si è svolto nella massima golarità, sia come organizza- ne nel suo insieme, sia come rtecipazione di folla.

Per la perfetta riuscita della ra non va trascurato l'appor- dato dalla pattuglia della po- ia stradale che, al comando l capitano Vincenzo Ludovici, omposta di 10 agenti motoci- sti, ha svolto un lavoro pre- so anche se oscuro.

Freddo, vento, nuvole basse e re in burrasca fanno da fon- le allo scenario della parten- dell'ultima tappa, l'Alghero- ssari di 163 km. Ai ritiri di di Baldini e Baffi, questa ttina si è aggiunto anche ello di Defilippis, scontato rò fin da ieri. Il corridore pie- ontese, colpito dal provvedi- nto di sospensione da parte lla C.T. della Lega Professio- sti, aveva dichiarato, tra l'al- , che non sarebbe partito in so di cattivo tempo, e ha ntenuto la promessa. Ma una a sorpresa è stato il ritiro Rick Van Looy il quale, pur esentatosi regolarmente alle erazioni preliminari della par- nza, non ha preso il via alle 5. Il numero dei corridori che nno lasciato Alghero è stato si di 59.

Dopo appena 3 chilometri di rsa, Ferrari e Schroeders van- in fuga e Manca, l'unico cor- iore sardo partecipante a que- Giro, non si lascia sfuggire ccasione di lanciarsi per at- aversare il suo paese natio, tiri, (km. 29), in testa alla rsa. Così avviene anche per- è il gruppo si mostra abbastanza compiacente. I tre uomini al comando, infatti, sono tagliati fuori largamente dalla classifica generale e quando passano attraverso le vie del paesino abbarbicato a 392 metri, di altitudine, con 6' di vantaggio, tutta la popolazione è sulla strada. Logicamente Manca è il più festeggiato dai suoi compaesani. Dal gruppo, intanto, Carlesi perde contatto per una foratura, ma vi rientra aiutato da Bruni.

Lo stesso capita a Schroeders, a 2 km. da Thiesi (km. 48), ma si unisce subito a Ferrari e Manca. Sul tratto di 5 km. di strada bianca prima di Thiesi, dove il gruppo passa con un ritardo di 9'40'', molti corridori, tra i quali Mugnaini, Pifferi, Van Aerde, Aldo Moser e Picchiotti, sono vittime di forature, mentre Brugnami è costretto addirittura al ritiro per una grave caduta dopo essere finito fuori strada. Il corridore umbro viene subito trasportato allo ospedale di Sassari con la sospetta frattura vertebrale.

La temperatura è sempre rigida, soprattutto per il forte vento gelido che spira nella direzione di marcia della corsa. Il plotone sembra procedere quasi svogliato tanto che al km. 75 accusa un ritardo di circa 12'. La situazione si è ormai stabilizzata sulla fuga dei tre e sulla arrendevolezza del gruppo. E così continua anche al passaggio per Chiaramonti (km. 115) dove Manca, Ferrari e Schroeders transitano con oltre 13' di vantaggio. Al km. 126 il belga, tenta di lasciare i due italiani che però reagiscono prontamente. La media, dato anche il tracciato molto ondulato, si mantiene sui 35 orari. A Nulvi (km. 131) passa alla controffensiva il gruppo sotto l'iniziativa di Zancanaro e Pifferi che, precedendo il grosso di 200 metri, hanno un distacco dal terzetto italo-belga di 10'30''. Il freddo è sempre pungente anche a Osilo (km. 149), altitudine m. 558, l'ultima salita della giornata e del Giro.

Lungo la discesa verso Sassari, quando mancano cioè 14 km. all'arrivo, Ferrari riesce ad avvantaggiarsi su Manca e Schroeders e non sarà più ripreso fin sotto allo striscione d'arrivo. Il belga ha buon gioco sul meno esperto Manca e conquista il secondo posto. La volata del gruppo, che nel frattempo ha quasi dimezzato il suo ritardo, è vinta da Carlesi.

ORDINE D'ARRIVO

1) **DANILO FERRARI**, che compie km. 163 del percorso in ore 4.52'45'' alla media oraria di km. 33,998 - abbuono 30'';

2) Schroeders (Belgio) a 28'' - abbuono 20''; 3) Manca a 30'' - abbuono 10''; 4) Carlesi a 5'52'', 5) Bariviera, 6) Forè (Belgio), 7) Dancelli, 8) Ferretti, 9) Bailetti, 10) Di Maria, 11) Fontona, 12) Durante, 13) Mugnaini, 14) Taccone, 15) Beraldo, 16) a pari merito tutti gli altri ad eccezione di Nencioli 50.o a 7'14''; 51) Rimessi a 8'15'', 52) Vannitsen (Belgio) s. t.

CLASSIFICA GENERALE

1) VITTORIO ADORNI (Salvarani) in ore 30.11'49'' media generale km. 35,934;

2) Zilverberg (Olanda) . a 33''
3) De Rosso (Molteni) . . » 1'26''
4) Bailetti (Carpano) . . » 1'35''
5) Taccone (Salvarani) . » 2'14''
6) Ferretti (Legnano) . . » 3'58''
7) Carlesi (Gazzola) . . . » 5'12''

8) Vigna (Gazzola), 9) Ronchini (Cynar), 10) Chiappano (Legna- no), 11) Zancanaro, 12) Enzo Mo- ser, tutti a 5'22''; 13) Cribiori a '43'', 14) Aldo Moser a 7'1''; 15) Dancelli a 8'48''; 16) Vannitsen (Belgio) in 30.21'1''; 17) Zoffel in 0.21'48''; 18) Poggiali in 30.24'6''; 9) Mugnaini in 30.24'22''; 20) Ba- iviera in 30.25'31''; 21) Desmet (Belgio) in 30.25'55''; 22) Di Ma- ia in 30.26'12''; 23) Fontona in 0.27'20''; 24) Suarez (Spagna) t.; 25) Battistini s.t.; 26) Maino t.; 27) Bocklandt (Belgio) in 0.29'39''; 28) Stefanoni 30.29'46''; 9) Forè (Belgio) in 30.30'19''; 30) lanckaert (Belgio) in 30.31'25''.

A una barca tedesca la Coppa di Francia

Genova, 6

La Germania, con l'imbarcazione «Bronia», ha vinto la Coppa di Francia, al termine delle cinque prove svoltesi nelle acque del lido d'Albaro a cui hanno preso parte sei concorrenti in rappresentanza di altrettante nazioni. Al secondo posto si è classificata l'Italia, seguita da Finlandia, Svezia, Svizzera e Inghilterra. La prova odierna, quinta ed ultima, è stata decisiva agli effetti della classifica finale; Germania e Italia erano divise infatti da un lievissimo scarto di punti. Lo scafo italiano «Volpina III» però si è classificato al quarto posto, mentre i tedeschi si sono piazzati secondi vincendo la Coppa.

Ecco l'ordine d'arrivo della prova odierna: 1) «Rush VII» (Sve) in 2.19'41''; 2) «Bronia» (Germ.) a 29''; 3) «Ballerina V» (Svi); 4) «Volpina III» (It.); 5) «Chaje» (Fin); 6) «Bjarne) (G. B.). Classifica finale: 1) Germania p. 10,50; 2) Italia p. 12,75; 3) Finlandia p. 16; 4) Svezia p. 16,50; 5) Svizzera p. 18; 6) Inghilterra punti 30.

LA PAROLA DELLA SCIENZA SULLO SCANDALO DEI GIOCATORI BOLOGNESI DROGATI

Non esistono possibilità di errori sull'esito delle prove di laboratorio

Metodo d'analisi e natura degli accertamenti nella lucida disamina del dott. Giulio Cesare Borchi della Commissione antidoping di Firenze - Anche un allievo può determinare i risultati d'esame

(Foto Farabola)

Bologna — L'«Eparcerebro», l'unico medicinale che i calciatori del Bologna ammettono di prendere regolarmente e che è permesso dal regolamento della Federazione medico-sportiva

Firenze, 6

«E' da considerarsi doping l'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificiosamente la prestazione in gara di un atleta pregiudicandone la moralità agonistica e l'integrità fisica e psichica»; «doping, insomma, è tutto ciò che serve a migliorare la "performance" al di fuori dell'allenamento normale e dell'igiene alimentare». Così fu definito il doping a Firenze il 10 settembre del 1962 nel corso di una «tavola rotonda» dedicata allo studio dei problemi inerenti al doping nello sport a cui parteciparono noti esponenti di medicina sportiva italiani fra cui i componenti la Commissione anti-doping che ha la sua sede a Firenze presso il Centro medico sportivo alle Cascine.

Prendendo lo spunto da queste affermazioni è stato interpellato stamane il dott. Giulio Cesare Borchi che, con il prof. Niccolini e il prof. Giovanni Ottani, fa parte della Commissione anti-doping. «L'analisi — ha affermato il dott. Borchi — è semplice. E' come vedere se uno ha dello zucchero nelle urine. O un giocatore ha preso quelle sostanze o non le ha prese: non c'è possibilità di errore. Qualsiasi analista, anche un allievo, può accertarsene».

— Perchè siete ricorsi anche alla «controprova» del prof. Cartoni?

«E' semplice: perchè il metodo è appunto del prof. Cartoni dell'Istituto di analisi dell'Università di Roma. E' lui che ha studiato quel metodo e a lui siamo ricorsi. Non per sicurezza, però, perchè eravamo già più che sicuri di quello che avevamo rilevato».

— Ci sono metodi migliori di questo?

«Quello or ora citato so che arriva allo scopo, e credo che sia il migliore. E' provato e riprovato. Finora, in questo campionato, abbiamo fatto oltre 2000 analisi — ha continuato il dott. Borchi — e ne erano scaturiti tutti risultati "negativi", all'infuori di queste cinque prove che sono risultate "positive". Noi, naturalmente ci siamo allarmati dopo la scoperta. Non sapevamo a chi appartenessero i flaconi, ma sapevamo che erano di giocatori di Serie A o di Serie B e ci siamo resi conto che la scoperta avrebbe sollevato molto scalpore. Allora abbiamo analizzato i flaconi più volte: abbiamo quasi maltrattato quel liquido che ancora ha dato valori "positivi". I flaconi conservati nell'armadio - frigorifero corazzato di Coverciano sono a disposizione per le controprove».

«Il controllo del prof. Cartoni — ha proseguito il dott. Borchi — avvenne a Firenze con il nostro apparecchio. Egli controllò se la composizione della "colonna" era ben fatta, ripetè l'esperimento e confermò il risultato».

— Quando avverrà la controperizia da parte degli esperti nominati dal Bologna?

«Personalmente non lo so. Ma i rappresentanti del Bologna possono venire nei nostri gabinetti di analisi quando lo riterranno opportuno, come avvenne in occasione della vicenda del Napoli. Non è nemmeno necessario stabilire un giorno. Quando vorranno possono fare tutti i loro controlli. Non credo che nessuno possa sconfessare i risultati di queste analisi, che sono evidentissimi».

— Che cosa è stato trovato nel liquido con esattezza?

«Soltanto la presenza di anfetamine».

— E' possibile sapere in quale entità?

«Possiamo dedurla perchè con i nostri mezzi arriviamo a registrare una sensibilità particolare. Comunque i nostri compiti sono quelli di rilevare la presenza di quelle sostanze, non la quantità».

— Quando saranno resi noti i risultati dell'anti-doping delle ultime partite?

«Noi eseguiamo normalmente le nostre analisi senza fare distinzioni particolari e senza sapere a chi appartengono. Qui ci sono dei flaconi numerati. Quando sarà il turno esamineremo anche questi. E' possibile che ciò accada anche stasera o domani».

— Il grosso sforzo fisico può dare reazioni tipo doping come avete rilevato nei flaconi dei cinque giocatori bolognesi?

«E' assurdo. Tutto ciò significherebbe creare una nuova sostanza. Sarebbe alchimia. Entriamo nella magia. Com'è possibile a esempio creare la simpamina dal niente? D'altra parte la simpamina non è droga: la sua azione è di annullare gli effetti della fatica, non fa sentire il campanello d'allarme della stanchezza».

«L'azione anti-doping — ha concluso il dott. Borchi — è il primo atto coraggioso fatto da un dirigente sportivo in un settore delicato come lo sport e importante come quello del calcio. Bisogna elogiare, secondo me, l'operato del dott. Pasquale che ha avuto il coraggio di imporre l'azione alla Lega, perchè è questo l'unico modo per stroncare un abuso che veramente danneggiava lo sport e non tanto i giocatori professionisti, ma soprattutto gli atleti giovani, le leve nuove che devono avvalersi soltanto delle loro energie per conoscere le loro possibilità. Controllando e colpendo il grosso nome, anche i giovani e gli sconosciuti possono apprendere la lezione e quale sia il vero e giusto metodo per lottare nello sport».

A proposito dell'attività dei medici sportivi, va rilevato che il loro lavoro è gratuito e va a vantaggio delle erigende attrezzature del Centro medico sportivo fiorentino di cui è proprietario il Comune di Firenze.

Giornata calma, oggi, a Bologna. Nella serata si sono riuniti al centro pochi gruppi di sportivi con qualche bandiera rossoblù. I dirigenti della P. S. hanno fatto sapere, attraverso un comunicato ufficiale, di aver dato disposizioni perchè sia rispettato il T. U. della legge di P. S., specie nella parte che prevede sanzioni per i promotori di riunioni abusive in luogo pubblico e di cortei nelle strade, oltre che dei responsabili di schiamazzi.

La Giunta comunale, dal canto suo, pubblicherà domani un manifesto nel quale è scritto: «Cittadini, sportivi bolognesi! Una deprecabile vicenda è venuta a turbare il mondo sportivo bolognese e l'intera città. Vogliamo tutti che il prestigio dello sport e della nostra squadra di calcio sia salvaguardato e, insieme, tutelati gli interessi generali di Bologna. In questo momento, pur nella libera e calorosa espressione della passione sportiva, la calma è più che mai dimostrazione di forza. Manifestando la simpatia alla squadra di calcio cittadina, sappiano tutti i cittadini bolognesi confermare l'antica tradizione di lealtà sportiva e di maturità civica di cui Bologna si onora».

Per la leggera seduta di allenamento prima della partenza per Riolo sono convenuti oggi negli spogliatoi del Bologna numerosi giornalisti. Bernardini ha risposto a tutte le domande rivoltegli. «Dopo la prima giornata, piuttosto nera, i ragazzi si sono ripresi e chi era presente ieri all'allenamento ha potuto vedere come giocano, una cosa veramente piacevole».

«Non voglio pensare a quello che potrà succedere — ha aggiunto riferendosi all'esito della sentenza prevista per la prossima settimana — se perderemo i tre punti. Non è detto che le partite non siano più da giocare; avremo meno chances ma è certo che le nostre partite le giocheremo ugualmente. Per ora la squadra è quella di sempre, quella che conoscete e che scenderà in campo domenica prossima. La sua vitalità è nota; anzi, ora avrà delle ragioni maggiori per essere ancora più caricata. Se ne accorgeranno gli avversari».

Circa la linea di difesa presa dalla società, l'allenatore ha detto: «Non so quale sarà, spetta alla società e ai suoi difensori impostarla: io penso solo al lato sportivo. Ritengo comunque, lo ripeto ancora una volta, che i giocatori non abbiano preso nulla di illecito. In ogni modo penso che la cosa migliore sarebbe prendere le decisioni solo alla fine del campionato: si darebbe prova di una maggiore onestà».

Interrogazione alla Camera sulla repressione del doping

Roma, 6

L'on. Venturioli ha interpellato il Ministro della Sanità «per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di sostituire all'attuale anacronistico tentativo di repressione di presunte interpolazioni di doping una disciplina mediante l'istituzione di centri debitamente autorizzati, controllati dall'autorità sanitaria e appositamente attrezzati, ciò ad evitare ogni sospetto di imparzialità, altrimenti possibile, come dimostrano le clamorose ripercussioni provocate dalle decisioni della Federcalcio a carico del Bologna F. C. e dei giocatori Pascutti, Perani, Fogli, Tumburus e Pavinato».

Torneo ENAL di calcio. Le partite in programma per oggi, sabato, sono sospese causa il maltempo. La decisione è stata presa dal comitato organizzatore.

IN TRASFERTA LE QUATTRO PRIME DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Cagliari-Padova prova di centro

Favorite dal fattore campo le quattro inseguitrici - Dipenderà dall'attacco rossoalabardato l'esito dell'interessante derby allo stadio di Valmaura

Dopo il vittorioso ricupero di mercoledì, il Padova si è portato in seconda posizione, ad una sola lunghezza dal capolista Foggia e a fianco del Brescia e del Verona. Lo sconfitto Napoli è invece rimasto bloccato a quota 25 e quasi tutte le sue speranze di promozione sono andate perdute nella fossa dell'«Appiani». Ora il torneo è giunto veramente ad una svolta, in quanto la pattuglia delle aspiranti alla massima categoria si è divisa in due parti uguali; e basterebbe poco perchè le squadre meglio piazzate prendessero definitivamente il largo. Il calendario tuttavia si oppone alla chiarificazione in atto, mandando in trasferta le prime quattro classifiche e concedendo il vantaggio del fattore - campo alle loro più qualificate inseguitrici.

Soltanto ad una di queste è concessa peraltro la possibilità di migliorare la propria posizione attraverso uno scontro diretto: si tratta precisamente del Cagliari, che riceve il Padova. E' questa la partita più importante della giornata, ma forse è addirittura decisiva per i sardi, che da un'ulteriore battuta di arresto si vedrebbero probabilmente estromessi dalla corsa verso la Serie A. I biancoscudati concludono sul brullo terreno dell'«Amsicora» una settimana iniziata bene e proseguita meglio; ma le non indifferenti fatiche sostenute per domare prima la Triestina e poi il Napoli potrebbero pesare sui muscoli dei biancoscudati. Ma saranno sufficienti ai rossoblù di Silvestri la maggiore freschezza e il conforto delle condizioni ambientali per superare la grintosa retroguardia veneta?

Le gare, che le altre componenti il quartetto di testa si accingono a disputare in campo avverso, non dovrebbero invece nascondere troppe incognite. I grossi calibri si preparano infatti a misurarsi con complessi di rango nettamente inferiore. Il Foggia si esibirà addirittura sul rettangolo del Prato, che non vince dal remoto 6 ottobre dello scorso anno e non mette a segno un gol da otto turni.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Brescia	(0-5)
Prato - Foggia	(0-3)
Cagliari - Padova	(0-0)
Lecco - Palermo	(0-0)
Varese - Parma	(2-2)
Napoli - Potenza	(1-0)
Simmenthal - P. Patria	(1-1)
Triestina - Udinese	(0-1)
Cosenza - Venezia	(0-0)
Alessandria - Verona	(0-3)

Già un pareggio costituirebbe materia di meditazione, immaginarsi lo scalpore se gli ultimi piegassero i primi! Ma anche il Verona non ha troppi motivi per temere il viaggio ad Alessandria, dove troverà una unità grigia in formazione incompleta (mancherà la colonna Melideo) e col morale piuttosto in ribasso; anche in questo caso una resa degli scaligeri, imbattuti da dieci giornate, rappresenta un evento di difficilissima realizzazione. Più arduo, in definitiva, appare il compito riservato al Brescia, atteso a Catanzaro da un undici che trae in prevalenza dai profitti casalinghi i mezzi per una tranquilla esistenza al centro della graduatoria. Ma gli azzurri di Gei, pur privi dell'insidioso Raffin, meritano l'attesa fiduciosa degli intenditori.

Come si vede, le speranze delle vice-grandi in un passo falso delle loro più quotate rivali non sono troppo consistenti. Perciò al Varese, al Lecco, al Cagliari ed al Napoli non resta per il momento che tener duro in attesa di tempi migliori. E' naturale che le ritardatarie facciano voti perchè il Cagliari tronchi l'ascesa del Padova; ma è indispensabile che dal canto loro non si abbandonino a distrazioni di sorta. Perciò il Varese deve battere il Parma (e l'impresa non sarà facile, in quanto i crociati lottano per non retrocedere); il Lecco ha l'obbligo di superare il Palermo, che però sembra in ripresa; infine il Napoli non può assolutamente rinunciare ai due punti che la partita col Potenza gli offre, almeno sulla carta.

Tutto lascia insomma ritenere che l'aristocrazia del lotto (fatta eccezione per Cagliari e Padova, costrette ad una sfida senza compromessi) possa compiere in blocco un ulteriore progresso sulla scala della graduatoria. Nelle retrovie la situazione delle pericolanti tende intanto ad aggravarsi. Già si è detto che le prospettive del Prato, del Parma e della Alessandria sono oltremodo oscure. Ma neppure il Simmenthal, che ospita la Pro Patria in un derby ricco d'interrogativi, ed il Cosenza, che aspetta un Venezia ricaricato dal cambio dell'allenatore (via Puppo, dentro Achilli), sono autorizzati a dormire sonni tranquilli.

C'è infine Triestina - Udinese, che conclude degnamente il programma domenicale. La gara capita in un periodo di relativa tranquillità sia per gli alabardati sia per i bianconeri, entrambi situati a una ragionevole distanza dalle zone nevralgiche del girone. Ma la rivalità regionale, la possibilità di staccare i rivali (comune ad ambedue le unità, attesa l'attuale situazione d'equilibrio), il desiderio di rivincita dei locali sono tutti ingredienti che concorrono certamente a comporre una pietanza assai piccante.

L'ultima vittoria interna della Triestina risale alla prima domenica di gennaio, quando riuscì a sconfiggere il Cosenza; sono quindi seguiti tre pareggi (e sempre per 0-0) contro Prato, Lecco e Verona (nell'ordine). Quindi ci vuol poco per capire che i sostenitori alabardati attendono con impazienza il ritorno dei loro beniamini ai successi pieni (e — superfluo aggiungerlo — alle segnature). Le progettate misure, intese a potenziare il reparto avanzato (spesso ridotto nelle ultime gare a due soli elementi), sembrano al riguardo quanto mai opportune, tenuto anche conto che l'Udinese possiede una difesa assai forte ed organizzata (anche se dovrà rinunciare per l'occasione a Pin, cui essa è debitrice dell'1-0 conseguito nella andata).

Tutto sommato, il risultato appare più incerto che mai, ma a parità di condizioni esso è legato in prevalenza al rendimento della prima linea triestina. Diamo allora la parola a Porro e compagni.

P. T.

Quale la formazione della Triestina?

Gli alabardati hanno concluso ieri pomeriggio gli allenamenti con l'ultima seduta. Il lavoro è stato ostacolato dal maltempo. In serata è stata diramata la lista dei convocati. Essa comprende dodici giocatori e precisamente Di Vincenzo, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro, Novelli e Rancati. Tutto lascia prevedere che quest'ultimo fungerà da riserva. Ogni decisione al riguardo è però rimandata.

In serata i giocatori hanno consumato assieme la cena, poi si sono recati al cinematografo. Verso le 22.30 la comitiva ha raggiunto un albergo delle rive, ove è stato fissato il luogo del ritiro sino a domenica.

Si dà per probabile il rientro di Mantovani all'ala

Partita per Malta la Nazionale «semi-pro»

Roma, 6

Dall'aeroporto di Fiumicino, è partita oggi diretta a Malta la Nazionale italiana semi-professionisti di calcio, che domenica giocherà contro la Nazionale maltese. La comitiva, guidata dal dott. Borgogno, vicesegretario della Federazione italiana gioco calcio, e dal consigliere del settore «semi-pro», Casero, è composta da 16 giocatori, dall'allenatore Galluzzi, dal medico federale dott. Fini e dal massaggiatore Selvi.

Avvicinato prima della partenza, l'allenatore Galluzzi ha detto che fra gli atleti a sua disposizione c'è qualche giocatore che risente degli sforzi e delle contusioni di campionato. Domani a Malta, Galluzzi farà sostenere agli azzurri un leggero allenamento. Circa la probabile formazione, l'allenatore nazionale ha dichiarato che, essendo possibile la sostituzione del portiere e di due giocatori per tutta la durata dell'incontro, inizialmente farà scendere in campo il seguente schieramento: Mantovani; Aldinucci, Piva; Colautti, Cairoli, Farina; Di Nardi, Correnti, Guizzo, Giannini, Ferrari.

Per Italia-Turchia convocati gli azzurrabili

Roma, 6

Per la partita di ritorno con la Turchia (valevole per la fase eliminatoria del torneo olimpico), che si svolgerà mercoledi prossimo, 11 marzo, a Bergamo, sono stati convocati, su proposta del commissario unico delle squadre nazionali, Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori e tecnici:

ATALANTA: Domenghini, Nodari, Pesenti e Pizzaballa
BARI: Magnaghi
BOLOGNA: Rado
GENOA: Meroni
INTER: Mazzola e Petroni
JUVENTUS: Sacco
MILAN: Fortunato e Lodetti
SAMPDORIA: Tamborini
TORINO: Poletti e Rosato
VERONA H.: Cera
Medico: dott. Fini; massaggiatore: Bortolotti (Bologna)

I suddetti giocatori e tecnici dovranno trovarsi entro le ore 22 di domenica prossima a Milano all'albergo Gallia. La squadra si trasferirà a Bergamo nella mattinata di lunedi.

La scheda Totip

PRIMA CORSA
(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA
(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

TERZA CORSA
(Trotto Montecat.)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x

QUINTA CORSA
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SESTA CORSA
(Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 1 x
2.o arrivato 1 x 2

LO SLALOM SPECIALE AGLI ASSOLUTI FEMMINILI DI SCI

Nettamente prima I. Senoner sulla rivalissima Pia Riva

Glorianda Cipolla conquista il terzo titolo 1964 - Rinviata a causa del maltempo la prova di discesa libera maschile

Abetone, 6

Inge Senoner, dello S. C. Colle Isarco, ha vinto il titolo italiano dello slalom speciale femminile categoria seniores. Glorianda Cipolla dello S. C. Courmajeur si è aggiudicata anche il titolo italiano dello slalom speciale femminile categoria juniores: è il terzo alloro che conquista in questi campionati assoluti.

La neve ha ripreso a cadere stamane su tutta la zona dello Abetone, tanto è vero che la gara di discesa libera maschile, in programma per stamane sulla pista rossa, è stata rinviata per la tormenta. Nonostante la neve fresca si è invece potuto svolgere regolarmente lo slalom speciale femminile.

LE CLASSIFICHE

Slalom speciale (seniores): 1) *Inge Senoner* (S.C. Colle Isarco) 42''8+50''52, totale 1'32''60; 2) Pia Riva (S.C. Pirovano), 1'34''21; 3) Ivonne Siorpaes, 1'40''81; 4) Laura Odiard Des Ambrois, 1'44''25; 5) Marisella Chevalliard, 1'51''81; 6) Laura Marazzi, 1' 1'57''50; 7) Letizia Malugani, 1'58''20; 8) Sandra Cioccarelli, 1'59''73; 9) Lisa Zecchini 2'01''75; 10) Isolina Acciai 2'01''92.

Slalom speciale (juniores): 1) *Glorianda Cipolla* (S. C. Courmajeur), totale 1'43''14; 2) Marisa Mion (S. C. Champillon), 1'43''42; 3) Daniela Franceschetti (S. C. Pirovano), 1'47''83; 4) Giolitto, 1'48''59; 5) Erlacher, 1'48''61; 6) Nogler, 1'52''65; 7) Ercolani, 1'57''76; 8) Monticelli, 1'59''43; 9) Alessi, 2'01''07; 10) Joux, 2'02''72.

Duplice accoppiata storica

Colossale vincita alle corse dei cavalli

Hallandale, 6

Uno scommettitore che non è stato ancora identificato ha vinto con una duplice accoppiata all'ippodromo del Gulfstream Park la somma record di 84.114 dollari; si tratta della vincita più colossale sinora registrata nella storia degli ippodromi americani. Il precedente record era di 79.660 dollari vinti da Joseph Mairano all'ippodromo di New York il 6 novembre 1963.

Mazzinghi esce illeso da un altro incidente

Firenze, 6

Di un incidente stradale, senza conseguenze fisiche, ma con danni all'automobile, è stato protagonista stasera il campione del mondo dei medi junior Alessandro Mazzinghi. L'auto, una Renault R. 8 targata Pisa, era guidata dallo stesso Mazzinghi e procedeva in direzione di Firenze. Nei pressi di Lastra a Signa, sembra a causa dello scoppio di un pneumatico, l'auto è sbandata ed è andata a finire sul lato opposto della strada dopo aver divelto due paracarri. L'automobile ha riportato gravi danni a tutta la parte anteriore e in particolare alla fiancata sinistra, mentre Alessandro Mazzinghi è uscito completamente indenne dallo incidente. Mazzinghi ha affidato la macchina a un carrozziere ed è proseguito per Firenze con l'auto di un amico.

Successivamente è stato precisato che l'auto è di proprietà del signor Mario Giuntini e che al momento dello incidente si trovavano a bordo due persone: il signor Franco Marchiani, presidente della palestra «Algor», dove il campione del mondo si allena, e Alessandro Mazzinghi. Il sig. Giuntini ha dichiarato che al momento dello incidente si trovava alla guida dell'auto il sig. Franco Marchiani.

Come si ricorderà, nella notte tra l'11 e il 12 febbraio scorso, sulla via di Altopascio, Mazzinghi era stato protagonista di un altro incidente automobilistico, in seguito al quale la moglie del pugile, Vera, morì e il pugile stesso rimase ferito.

Questo incidente sarà prossimamente preso in esame dalla autorità giudiziaria. E' giunto infatti, oggi, alla Procura della Repubblica, da parte del Pretore di San Miniato (Pisa), competente per territorio, un rapporto sull'incidente del 12 febbraio. Presa conoscenza degli atti, il Procuratore della Repubblica, dott. Cocola, li ha trasmessi al Sostituto Procuratore, dott. Sellaroli, per l'istruttoria sommaria, che comincerà nei prossimi giorni con l'interrogatorio di Mazzinghi e di alcuni testi. Alessandro Mazzinghi ha affidato la sua tutela all'avv. sen. Picchiotti e all'avv. E. Cortese di Pisa.

San Giovanni - Ponziana. Per l'atteso «derby» di domenica il San Giovanni annuncia la sua migliore formazione. L'allenatore Corso confermerà lo schieramento che domenica scorsa ha pareggiato coll'Arsenale. Nella partita del girone d'andata il San Giovanni riuscì ad espugnare il campo del Ponziana, piegando i rivali col punteggio di uno a zero. I ponzianini punteranno nella partita di domani alla rivincita: L'incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto da una partita tra squadre minori.

Probabili formazioni delle 18 squadre di Serie A

Ecco le probabili formazioni delle diciotto squadre di Serie A per le partite di domani:

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Brizi, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Benaglia, Bartù. L. R. VICENZA: Luison; Volpato, Savoni; Tiberi, De Marchi, Zoppelletto; Humberto, Fontana, Vinicio, Dell'Angelo, Vastola.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Mazzero, Volpi, Tomeazzi, Recagni. SPAL: Petregnani; Olivieri, Bozzao; Micheli, Muccini, Riva; Bui (De Bernardi), Massei, Mencacci (Bui), Bulli, Crippa.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Frustalupi, Wisnieski, Salvi, Barison.

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello. ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Carpanesi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Manfredini, Carpanesi, Leonardi.

INTER: Sarti; Burgnich, Masiero; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. BARI: Baccari; Visentin, Buccione; Magnaghi, Mupo, Galletti; Cicogna, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini.

CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Longo, Magi, Turra; Danova, Cinesinho, Battaglia, Biagini (Cordova), Fanello. MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rivera. Fortunato.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini (Sarti); Bercellino I (Castano), Salvadore, Sacco (Leoncini); Dell'Omodarme; Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova.

LAZIO: Cei; Zanetti, Mazzia; Carosi, Pagni, Landoni; Galli (Mari), Governato, Rozzoni, Morrone, Giacomini. MODENA: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Aguzzoli, Bellei; Gallo, Merighi, Brighenti, Goldoni, De Robertis.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Baveni, Piaceri (Dalmonte), Locatelli, Bean. TORINO: Vieri; Scesa (Teneggi), Poletti; Cella, Rosato, Ferrini (Ferretti); Peirò, Puia (Ferirni), Hitchens, Moschino, Crippa.

Totocalcio n. 30

BOLOGNA - SAMPDORIA	1
CATANIA - MILAN	X 2
FIORENTINA-L. VICENZA	1
GENOA - TORINO	X 1
INTER - BARI	1
JUVENTUS - ATALANTA .	1
LAZIO - MODENA	1
MANTOVA - SPAL	1
MESSINA - ROMA	X 2
ALESSANDR. - VERONA	X 2
CAGLIARI - PADOVA . . .	1 X
CATANZARO - BRESCIA	X 1 2
PRATO - FOGGIA INC. .	2

chi è?

E' un uomo
che ha
le idee chiare
veste
un impermeabile
"terital"-cotone

perchè
terital
semplifica la vita

Ovunque c'è "Terital" il tessuto diventa migliore.

Abiti, impermeabili, camicie,
tovaglie, lenzuola, tendaggi,
si lavano facilmente
e non occorre stirarli.

il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"Terital" è marchio depositato della Rhodiatoce

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA – corso Vitt. Eman
PRONOTTO – corso Vittorio
LIGURE – piazza C. Felice
ALLEMANDI – via Buozzi
ROSSO – piazza S. Carlo
PASQUALE – piazza S. Carlo
DAVICO – via Viotti
TROVATO – piazza Castello

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi vasta scelta grande assortimento, prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17 galleria. 61938 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA referenziata capace offresi 8-18 minimo 50.000. Telefonare 97198. 40888 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

COPPIA media età per custodia villa e possibilmente cura giardino e qualche servizio cercasi, trattamento ottimo, ottima sistemazione. Offerte eventuali referenze: cassetta 1030 B, UPI.

DONNA stabile 50-60 anni per piccolo appartamento due donne con assistenza anziana, trattamento familiare buona retribuzione. Tel. 42045 pomeriggio. 62080 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Cattonar, Cavana 21. 40903 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I p., sinistra. 40889 B

STABILE capacissima governo casa referenziata cercasi, stipendio 45.000. Telef. 68327. 40811 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 22151 C

ASSISTENTE edile capace cemento armato, lavori stradali, serio volonteroso offresi. Cassetta 62070 C, UPI.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi, tel. 93616. 40791 C

CAPITANO lungo corso 28enne buon inglese francese impiegherebbesi. Cassetta 40896 C, UPI

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GIOVANE 26enne militesente con auto propria, bella presenza, attivo, dinamico, pratico ufficio, dattilografia, ramo commercio, sdoganamenti, disposto anche viaggiare offresi. Cassetta 40869 C, UPI.

IMPIEGATA stenodattilografa contabile pratica ufficio paghe e contributi referenziata offresi. Cassetta 22261 C, UPI.

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, corrispondente italiano sloveno, tedesco, offresi, telefonare 33907. 40860 C

IMPIEGATA segretaria offresi per ufficio commerciale, edile, negozio, casa spedizioni, pratica libro paghe, stipendi, operazioni bancarie, schedari ecc. Patente C. Cassetta 61955 C UPI.

INFERMIERA pratica o bambinaia offresi. Telefonare 221114, oggi 9-20. 62077 C

LUNGA pratica contabilità-cassa impiegato offresi, operazioni bancarie e valutarie, conoscenza tedesco, pratico pure operazioni doganali, marittime e portuali, Patente C. Cassetta 40808 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 62076 C

PERITO industriale esperto programmazione, produzione cottimi offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 6/C, SPI, Udine.

PRATICA tutti lavori ufficio offresi seria ditta o accetta contabilità a domicilio. Telefonare 72149 Monfalcone, dalle 10 alle 12. 520 C

REFERENZIATA 30.enne offresi commessa, cameriera, governante, cassiera. Telefonare 72149 dalle 10 alle 12, Monfalcone. 517 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6. tel. 93922. 22229 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa, commessa, svelta e dinamica cercasi per abbigliamento. Cassetta 40838 D, UPI.

AIUTO commessa possibilmente già pratica cercasi. Foto Morelli, Settefontane 10. 62054 D

APPRENDISTA 15-16enne pratica cercasi per panificio pasticceria. Via Oriani 4, tel. 90200. 40883 D

APPRENDISTA commessa 15enne cerca ditta Zandegiacomo, corso Italia 1. 1045 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Celeste, via Istria 60. 22206 D

APPRENDISTA per bar, orario diurno, domenica festa. Via Combi 18. 40833 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi per pulitura, ottima paga. Telef. 37911. 61950 D

APPRENDISTE cercansi La Cubana, via Roma 12. 22217 D

COMMESSA perfetta conoscenza tedesco italiano, massimo 40 anni, per Lourdes aprile settembre, 43.000 mensili, straordinarie, vitto, alloggio, viaggio pagato. Scrivere: M.mes Nieudan Abbadie, Place M. Laurence, Lourdes (France). 1022 D

COMMESTIBILISTA pratico capace magazziniere per stagione maggio-settembre. Telef. 30131. 40862 D

CUOCA stabile capace seria cercasi solo pranzi per trattoria. Presentarsi subito trattoria via Fabio Severo 49. 40871 D

DATTILOGRAFA distinta, bella presenza, cerca società. Comunicare referenze, pretese e recapito anche telefonico: cassetta 62075 D, UPI.

FALEGNAMI operai apprendisti cercansi. Via Crociferi 5. 40890 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Nori, paraggi S. Giusto. 40865 D

IMPIEGATO possibilmente stenodattilografo dinamico, cerca azienda abbigliamento; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 61983 D, UPI.

IMPORTANTE società milanese assume per le province di Trieste, Gorizia, giovani 20-30enni militesenti, media cultura, facile parola, buona volontà, possibilmente motorizzati, per lavoro commerciale e carriere ispettive esterne. Ottimo guadagno iniziale 40-50 mila mensili con possibilità di miglioramento. Scrivere dettagliando a cassetta 40870 D, UPI.

LAVANDAIA cercasi stabile ore combinarsi. Tel. 96038. 40886 D

MAGAZZINIERE pratico, svelto dinamico cercasi per abbigliamento. Cassetta 61983 D UPI.

PARRUCCHIERA cerca apprendiste. Salone Anita, salita di Gretta 27, tel. 65439. 62010 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Tore, via S. Apollinare 3, tel. 96408. 40901 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni affiderebbe subagenzie con buon portafoglio a Gorizia Cormons Monfalcone a elementi con buone conoscenze e discreta predisposizione. Eventualmente primi tempi saranno assistiti da competenti. Scrivere cassetta 40827 D. UPI, Trieste.

RAGAZZI volonterosi cercansi per portineria albergo. Telefonare 30131. 40862 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTE serio cerca stanza confortevole zona centrale Trieste. Tel. 8279, Grado, ore 20-21. 5407 E

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI – piazza della Scala
LEONARDI – galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI – corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE – via T. Grossi 4
S. A. F. – Stazione Centrale

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in via GHIRLANDAIO - VERGERIO

- 1-2-3-4 stanze + servizi
  centralnafta
  ascensori automatici
- isolazioni termo-acustiche
- finiture accurate

impianto centrale di acqua calda

Prenotazioni presso gli Uffici dell'Impresa:
VIA FILZI N. 10 - Tel. 30088/35107

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA Istituto di Estetica Moderna - Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.271
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

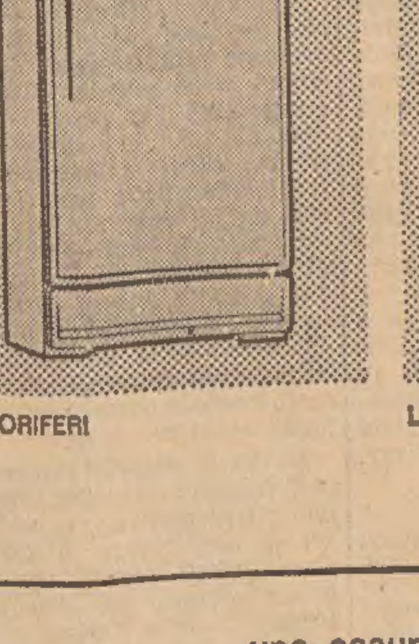
* un marchio di fabbrica di "THE SINGER CO."

LA SOLA MACCHINA CHE FA IN PIÙ L'IMBASTITURA

SINGER* 411

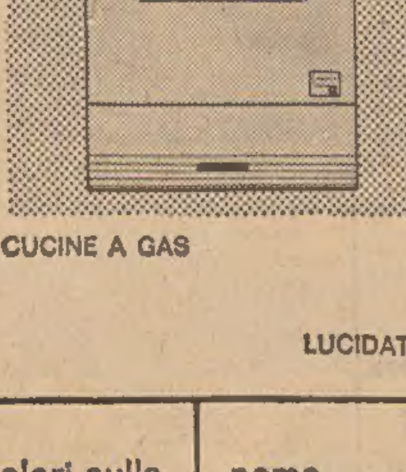
Oltre ad un superlativo punto diritto, ad un perfetto punto zig-zag, ai ricami più vari, ora la superautomatica SINGER 411 perfino imbastisce. L'imbastitura a macchina non solo è molto, molto più veloce che a mano, ma è più resistente e permette di provare gli indumenti con la massima tranquillità perchè non si scuce. Disfarla, poi, è semplicissimo: basta tirare il filo e subito il punto si apre. Anche la parte più noiosa della confezione è così finalmente eliminata. Chiedete una dimostrazione pratica di lavoro con SINGER 411 nei negozi e nelle agenzie Singer.

E PER LA VOSTRA CASA...SEMPRE SINGER



FRIGORIFERI

LAVATRICI



CUCINE A GAS

LUCIDATRICI

ASPIRAPOLVERE

GRATIS PER VOI

una esauriente documentazione a colori sulla nuovissima SINGER 411 superautomatica. Per richiederla - senza alcun impegno da parte vostra - compilate e spedite oggi stesso questo tagliando a: SINGER via Bonnet 6/A Milano

nome ……………………………………
cognome ……………………………………
indirizzo. …………………………………… PIC

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO RUSK

Gli S.U. continueranno l'appoggio al Vietnam del Sud

Washington teme che il riconoscimento francese possa essere interpretato a Pechino come premio all'aggressione

Washington, 6

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk nel corso di una odierna conferenza stampa ha dichiarato che con il tempo i Paesi del Sud-Est asiatico potranno essere liberi di perseguire una politica di non allineamento con altri Paesi a condizione che Pechino e Hanoi li lascino tranquilli. Rusk ha aggiunto di non essere a conoscenza di una proposta dettagliata del Governo francese sul problema della neutralizzazione del Sud-Est asiatico. Il Segretario di Stato ha poi detto che fin quando il Vietnam del Nord interverrà nel Sud Vietnam gli Stati Uniti continueranno a fornire il loro completo appoggio a quest'ultimo Paese per assicurare la protezione della sua sicurezza.

Per quanto riguarda il problema di Panama, Rusk ha espresso la speranza che sebbene ancora nessun accordo sia intervenuto tra i due Paesi, le normali relazioni diplomatiche tra S. U. e Panama siano ristabilite al più presto. Parlando quindi della conferenza sul disarmo di Ginevra il Segretario di Stato ha riaffermato che gli Stati Uniti continueranno nel loro tentativo per trovare dei punti di contatto tra le proposte sovietiche e americane. Per quanto riguarda il nuovo piano polacco sul congelamento delle armi nucleari nell'Europa centrale, ha detto di avervi visto «alcune difficoltà» ma ha aggiunto che esso sarà discusso sia al Consiglio della NATO che a Ginevra. Rusk ha quindi espresso il rammarico del popolo degli Stati Uniti per la morte di Re Paolo di Grecia.

In merito alle relazioni con Cuba gli Stati Uniti sono convinti che due punti non sono negoziabili: la stretta relazione militare e politica del regime castrista con Mosca e le sue interferenze negli affari interni di altri Paesi americani. Rusk ha quindi detto che il problema dell'ampliamento del commercio sovietico-americano è allo studio a Washington. Il problema è complicato dal fatto che non esistono solide basi economiche per un aumento degli scambi. Gli Stati Uniti infatti non acquistano la maggior parte dei tradizionali prodotti dell'esportazione sovietica.

Rusk ha detto anche che il Governo degli Stati Uniti è preoccupato per le reazioni che il riconoscimento della Cina comunista da parte della Francia può avere a Pechino. Il problema, ha precisato Rusk, supera il fatto del riconoscimento in sè, ma è invece quello di sapere «se il Governo cinese non ritenga che il riconoscimento francese sia una specie di premio corrispostogli grazie al suo atteggiamento aggressivo nei confronti dei vicini. Il riconoscimento inoltre potrebbe incoraggiare Pechino a continuare questa politica aggressiva. E ciò costituirebbe uno sviluppo grave per gli interessi del mondo libero».

L'Indonesia si propone di attaccare la Malaysia

Bangkok, 6

I tentativi «in extremis» di salvare i negoziati di pace tra Indonesia, Filippine e Malaysia sono falliti. Le conversazioni si sono arenate sulla questione della cessazione del fuoco da parte dei guerriglieri che, con l'appoggio dell'Indonesia, operano nella giungla del Borneo malese. La Malaysia ha chiesto l'immediato ritiro dei guerriglieri mentre l'Indonesia ha subordinato il ritiro al raggiungimento di un accordo politico. Il vice Primo Ministro malese Abdul Razak ha già lasciato Bangkok.

A Giacarta i capi militari indonesiani si sono riuniti in seduta segreta subito dopo la dichiarazione del Presidente Sukarno secondo cui il suo paese è intenzionato di attaccare la vicina Confederazione Malese. Questi drammatici sviluppi sono seguiti al fallimento della conferenza di Bangkok.

Inchiesta sull'affondamento del peschereccio «Grazzini»

Zagabria, 6

Il Console generale d'Italia a Zagabria, Antonino Restivo, si è recato nell'isola dalmata di Curzola per informarsi sulle circostanze del fermo e del successivo affondamento del peschereccio italiano «Grazzini», iscritto nei registri della Capitaneria di Molfetta. Come è noto il battello era stato fermato l'altro giorno al largo del gruppo delle isole di Lagostini, in Dalmazia, e dirottato nel porticciolo di Curzola. Durante la navigazione per motivi che dovranno venire accertati dall'inchiesta aperta dalle autorità marittime jugoslave il peschereccio italiano è finito contro gli scogli di un isolotto affondando. L'equipaggio composto da sette uomini è stato raccolto da un altro peschereccio italiano, l'«Invincibile», ed è rientrato alla base di Molfetta.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Premier Home accolto da vivi applausi al Consiglio del partito conservatore

FALLITO L'ACCORDO PER LA CESSAZIONE DEL FUOCO

RIPRESI I COMBATTIMENTI ALLA FRONTIERA SOMALO-ETIOPICA

Secondo Addis Abeba, Mogadiscio avrebbe mire aggressive e spera di trovare appoggi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Addis Abeba, 6

Violenti combattimenti sono scoppiati nuovamente lungo la frontiera somalo-etiopica, dove recentemente le due parti avevano raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco. Secondo il Ministro delle Informazioni etiopico i combattimenti sarebbero scoppiati ieri sera verso le 19. Contravvenendo all'accordo per la cessazione del fuoco, ha aggiunto il Ministro, le forze somale hanno sparato colpi di mitragliatrice e di cannone contro la postazione di polizia di Debo, alla frontiera nord del paese, costringendo le forze di sicurezza etiopiche a rispondere al fuoco. «Questa mattina, ha proseguito sempre il Ministro, le truppe somale hanno intensificato la loro azione e alle 8 (ora locale), i tiri proseguivano con violenza da entrambe le parti.

«L'Etiopia, ha continuato il Ministro, non ha alcuna ragione di fare una politica aggressiva verso chiunque; non ha alcuna rivendicazione territoriale da formulare. L'Etiopia chiede una cosa sola: vivere in pace con i suoi vicini. Noi ci attendiamo nuove provocazioni da parte della Somalia, perchè questo paese cerca di imbrogliare le carte, cerca di passare al di sopra dell'OUA per appellarsi direttamente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dove spera di trovare appoggi». Il Ministro delle Informazioni ha dichiarato che il suo Governo non ha ancora ricevuto risposta alla proposta, inoltrata martedì, di organizzare colloqui, conformemente alle raccomandazioni della conferenza di Lagos. «Se dobbiamo giudicare dalle dichiarazioni fatte a Mogadiscio, ha detto in sostanza il Ministro, non ci dobbiamo aspettare alcuna risposta dalla Somalia». Il Ministro etiopico ha poi definito «una manovra» le affermazioni fatte dal Presidente della Repubblica somala, in un messaggio all'ONU e ai Capi di Stato africani, secondo le quali la Etiopia farebbe affluire truppe alla frontiera con la Somalia per minacciare questo Stato.

Armi alla Cambogia dall'URSS e dalla Cina

Phnom Penh, 6

Il Primo Ministro della Cambogia, Principe Sihanouk, ha annunciato che il suo Governo riceverà armi dall'Unione Sovietica e dalla Cina comunista. Il Principe Sihanouk ha aggiunto che l'URSS intende fornire alla Cambogia due caccia a reazione «Mig», 12 pezzi di artiglieria, otto cannoni antiaerei, 15 mortai, 36 mitragliatrici e 500 fucili mitragliatori. La Cina dovrebbe fornire invece 200 autocarri per il trasporto di truppe e ingenti quantitativi di armi leggere. Come è noto la Cambogia ha rinunciato l'anno scorso agli aiuti militari americani che ammontavano a oltre 10 milioni di dollari all'anno.

A Villa Vicentina

Militare di ronda ucciso da un'auto

Cervignano, 6

Verso le 2 della scorsa notte, tale Giacomo Gragnolin di 40 anni, residente a Pieris, alla guida della sua «millecento», mentre percorreva la strada Villa Vicentina-Aquileia, giunto all'altezza della caserma della «Folgore», per cause in corso di accertamento, dopo aver strisciato contro un palo della luce elettrica, investiva da tergo tre militari in servizio di ronda. In seguito all'urto i tre militari venivano sbattuti a terra rimanendo feriti.

Il geniere Gianni Motti di 28 anni, da Legnano, che risultava il più grave dei tre, veniva prontamente soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Palmanova, ove però giungeva cadavere per la frattura delle prime vertebre cervicali. Il commilitone Fernando Jezzi e il caporale Antonio Battaglini, entrambi della classe 1942, in servizio al Battaglione Genio Pionieri della «Folgore», di stanza a Villa Vicentina, riportavano lesioni lievi guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

Secondo medici tedeschi

Nessun nesso tra fumo e cancro polmonare

Berlino, 6

Tre medici tedeschi affermano in una relazione pubblicata oggi a Berlino dalla «Zeitschrift für Krabsforschung» (Rivista per le ricerche nel campo del cancro) che non vi è alcuna relazione tra l'abuso del fumo di tabacco e l'aumento verificatosi nei casi di cancro polmonare. La causa più probabile di tale fenomeno — sostengono i tre medici va ricercata nella contaminazione dell'atmosfera.

Le conclusioni a cui pervengono i tre medici tedeschi si appoggiano su di uno studio medico-statistico concernente 1.229 persone affette da cancro polmonare e ricoverate in vari istituti del Land tedesco occidentale della Renania settentrionale Westfalia. Dicono i tre medici di non aver trovato l'esistenza di un nesso di càusalità tra l'età media delle persone sofferenti di cancro polmonare ed il numero delle sigarette fumate quotidianamente. Le eccezioni sono poche ed accidentali. L'abuso del fumo di tabacco, invece, sottolinea la relazione, è responsabile per altro verso di un accorciamento della vita umana perchè determina affezioni cardiache e circolatorie.

Il gen. Mac Arthur sottoposto a una delicata operazione

Washington, 6

Il gen. Douglas Mac Arthur è stato sottoposto, nell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington, a un riusicto intervento per l'asportazione della cistifellea. L'intervento è durato quattro ore e, al termine di esso, le condizioni dell'infermo sono state definite soddisfacenti. I sanitari hanno affermato che l'84enne generale soffre di calcoli biliari, ma non di cancro, come si era temuto in seguito ad alcuni recenti attacchi di itterizia, seguiti da blocco intestinale.

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE E' STATO ESPLICITO

Un aumento delle tasse previsto in Granbretagna

La prosperità che gli inglesi hanno goduto in questi ultimi tempi era pericolosa andando a scapito di un'economia equilibrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Gli inglesi, leggendo stamane i giornali, si sono trovati davanti alla prospettiva poco allegra di più pesanti tasse da pagare. Il Cancelliere dello Scacchiere è stato molto esplicito parlando al comitato centrale del partito conservatore: la modernizzazione e l'incremento delle attrezzature del paese, scuole, strade, case, servizi sociali, energia elettrica, in una parola l'enorme programma di spese pubbliche in cui il Governo si è imbarcato in questi ultimi anni, richiedono un crescente tributo da parte del contribuente, il quale deve prepararsi a più gravi sacrifici. Ma è ovvio che non si tratta solo di uno fatto finanziario, bensì anche di politica economica. L'Inghilterra ha visto da un anno in qua una notevole espansione della sua economia, che ha superato la percentuale del 4 per cento stabilita dalla pianificazione per una sana crescita. La produzione è aumentata ed è aumentata anche la occupazione, sono aumentati i salari, i consumi, ma non sono aumentate le esportazioni; sono invece aumentate le importazioni e la bilancia dei pagamenti ne ha risentito sfavorevolmente, l'incubo di una svalutazione della sterlina si profila all'orizzonte.

La prosperità che gli inglesi hanno avvertito in questi mesi, era dovuta a una specie di combustione interna, che poteva dare una specie di Europa ma che era pericolosa perchè andava a scapito di una economia equilibrata. Perciò il Governo inglese ha fatto ricorso senza paura a provvedimenti di rimedio quale si notano anche in altri paesi, per esempio in Italia: provvedimenti che hanno lo scopo di ricondurre nella economia, per usare un termine inglese che ebbe gran fortuna nell'immediato dopoguerra, un tono di austerità. Pochi giorni fa è stato aumentato il tasso bancario: il denaro «costerà» di più, il credito sarà meno a portata di mano e questa nuova situazione dovrebbe indurre le imprese a cercare altre fonti di finanziamenti più sani, da un punto di vista nazionale, di quelle che alla lunga si risolvono in emissione di nuovo circolante e in un relativo impoverimento della moneta: dovranno in sostanza volgersi con più competitivi propositi ai mercati esteri per ricavarne guadagni con cui alimentare la loro attività produttiva e insieme arricchire il bilancio statale inglese di valuta pregiata.

Gli aggravamenti fiscali annunciati da Maudling costituiscono un provvedimento complementare servendo a ridurre i consumi interni, a stabilizzare i prezzi e i costi, a frenare la inflazione, a disciplinare una espansione economica che, a scelta libera, finirebbe per divorare se stessa. Maudling ha avvertito di rendersi perfettamente conto che i suoi provvedimenti non saranno popolari e potrebbero essere pericolosi per il suo partito nell'imminenza delle elezioni.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FREDDO, NEVE E STRADE GHIACCIATE SU TUTTA L'ITALIA SETTENTRIONALE

HA MIETUTO VITE UMANE IL RITORNO DEL MALTEMPO

Una donna è morta sulla Milano-Laghi in uno scontro provocato dal fondo gelato Ciclista investito alle spalle e ucciso sulla via Emilia da un'auto slittata

Milano, 6

Improvvisamente, inattesamente, il maltempo è tornato: nevica su quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, addirittura sulla Versilia dove la neve è sconosciuta. A Milano *la nevicata è ininterrotta da ieri sera. Nel Delta padano la bora spazza la pianura a 80-90 chilometri orari.*

Questa improvvisa situazione climatica — che i meteorologi affermano non poter durare a lungo — ha ovviamente recato gravi intralci alle comunicazioni ferroviarie, telefoniche stradali; quasi ovunque ritardate ed è stata causa altresì di gravi incidenti, alcuni dei quali purtroppo mortali.

La più impressionante sciagura è avvenuta sull'autostrada Milano-Laghi, all'altezza del casello di Legnano. Un'auto guidata dal milanese Eugenio Facchetti, quarantunenne, con a bordo la fidanzata Piera Bevilacqua, pure milanese, s'è scontrata con una «Flaminia». Nell'urto, la signorina Bevilacqua è morta, mentre l'uomo è rimasto ferito.

A Milano *ben 14 treni operai sono giunti con gravi ritardi da Bergamo, Cremona e Brescia in seguito a un incidente che ha coinvolto un camion, capovoltosi sui binari tra Melzo e Trecelle dopo aver sbandato sulla neve al passaggio a livello.*

A San Colombano al Lambro, *una vettura, targata MI 720891, condotta da Mario Losi di 62 anni, residente a Milano, al cui fianco viaggiava la moglie, Angela Masi di 61 anni, a causa del nevischio sull'asfalto si spostava completamente sulla corsia di sinistra, mentre dalla parte opposta arrivava un'altra auto alla cui guida era Mario Malabarba residente a Torrevecchia Pia. Le due auto rimanevano accartocciate in mezzo alla strada. I tre occupanti sono rimasti seriamente feriti.*

Anche dalle Marche, dove sono scese abbondanti nevicate è segnalato un incidente mortale. A Fabriano *un'auto sulla quale si trovava il ventenne Gino Lattanzi, in seguito ad uno slittamento, è uscita di strada ed è finita in un canale sottostante restandovi parzialmente sommersa. I primi accorsi hanno estratto il Lattanzi cadavere. Il poveretto era rimasto schiacciato fra il fondo del canale e il fianco della macchina.*

In località San Prospero presso Parma *un'auto, condotta dal ventenne Albino Azzi, a seguito di uno sbandamento per la neve, ha investito a tergo il ciclista Lodovico Ghiretti di 57 anni. Quest'ultimo trasportato in una clinica di Sant'Ilario d'Enea è deceduto poco dopo per le ferite riportate.*

Sempre sulla via Emilia, tra Fombio e l'abitato di Guardamiglio, una millecento, condotta da Leonardo Martinotti di 33 anni, da Piacenza, nell'intento di inserirsi per un sorpasso fra due autobotti, slittava a causa del nevischio e rimaneva schiacciata fra i due grossi automezzi. Dal groviglio della macchina il Martinotti è stato estratto con le gambe letteralmente spappolate. Le sue condizioni all'ospedale di Cologno sono gravissime.

Anche a Venezia *la neve cade ininterrottamente da oltre 20 ore. A causa del ghiaccio sulla via Romea, da Chioggia a Padova, un autocarro carico di bottiglie d'acqua minerale s'è scontrato con un camion di ghiaia, interrompendo il traffico per alcune ore. Sulla via Triestina, presso Portogruaro, una «500» è uscita di strada, finendo contro un albero: il guidatore, Mario Priuaz di 19 anni, è morto, mentre il fratello, Claudio, di 22 anni, ex giocatore dell'Udinese ed ora dell'Anconitana è rimasto gravemente ferito. Una violenta bufera di neve abbattutasi sul* Polesine *ha interrotto le linee elettriche e telefoniche di Venezia per molte ore.*

Anche nel Sud infine la situazione si è fatta critica nelle ultime ore, in seguito all'aumentata violenza del vento che ha costretto molte navi a cercar riparo nei porti.

Rapinata una banca presso Trapani

Trapani, 6

Una rapina è stata compiuta ai danni della succursale della «Banca Sicula» di Fulgatore, un centro abitato a circa 20 chilometri da Trapani. Tre giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nella banca e hanno intimato il «mani in alto e faccia al muro» al personale.

I tre si sono impossessati non solo del denaro liquido che si trovava nella cassaforte, ma anche degli assegni in bianco e di quelli già girati per complessivi cinque milioni di lire. Anche gli impiegati sono stati derubati dei loro portafogli. Un impiegato che stava per estrarre il suo portafogli dalla tasca interna della giacca, è stato colpito con il calcio della pistola da uno dei banditi.

I rapinatori si sono poi allontanati in fretta, prendendo posto su una Fiat «1100» color avorio chiaro che li aspettava davanti alla banca con il motore acceso, e al volante della quale era un quarto complice. L'auto, a tutta velocità, si è allontanata in direzione di Palermo, ed è stata trovata abbandonata, più tardi, nei pressi di Salemi. I banditi hanno proseguito a bordo di un'altra auto.

Le strade della provincia sono bloccate dai carabinieri, dalla polizia stradale e dagli agenti della squadra mobile di Trapani.

OPPIA TEDESCA CON UN BIMBO SEGNALATA PRESSO LILLA

Si troverebbe in Francia il bimbo rapito a Wiesbaden

Una fotografia del piccolo ha fatto nascere i sospetti alla famiglia che aveva ospitato i tre per una notte

Parigi, 6

Il piccolo Timo Rinnelt, il bambino di Wiesbaden scomparso il 13 febbraio scorso, e che tutte le polizie d'Europa cercano, si troverebbe in Francia. Una coppia di tedeschi residente a Raismes, nel dipartimento del Nord, non lontano da Lilla afferma di avere ospitato martedì sera il bambino e i suoi rapitori, che avevano chiesto ospitalità per la notte. Solo il mattino dopo, quando si erano allontanati, i due padroni di casa, i coniugi Schillinger, cominciarono a nutrire dei sospetti. Vista al Commissariato una fotografia del piccolo Timo, essi non hanno avuto più dubbi. L'uomo che accompagnava il bambino dimostrava una quarantina d'anni, indossava un camiciotto grigio-verde su pantaloni neri a righe bianche. La donna era sulla trentina, ed era vestita con un mantello rosso. Pare che essi viaggiassero con l'autostop. Ai coniugi Schillinger che avevano chiesto loro, al momento della partenza, dove intendessero andare, privi di denaro com'erano, l'uomo avrebbe risposto: «Mi basta fare un telegramma per avere, nel giro di tre ore, tutto il denaro che voglio». Come si sa, i rapitori del piccolo Timo avevano chiesto un riscatto di 15 mila marchi, ma non hanno ancora comunicato alla famiglia in che modo tale somma deve essere consegnata. E' questa la seconda volta che in Francia la polizia è mobilitata sulle tracce dei rapitori. Una prima volta, giorni or sono, avvertita dall'Interpol, la polizia francese aveva discretamente circondato una cabina telefonica di una stazione ferroviaria parigina, dopo che una telefonata anonima aveva chiesto che vi fosse deposta una somma di denaro. Non è detto comunque che la telefonata fosse dei rapitori del bambino. Numerosi truffatori cercano infatti di approfittare dell'angoscia della sua famiglia; la settimana scorsa il padre di Timo si era recato a Barcellona, dove un ricattatore affermava di avere presso di sè il bambino.

Non ancora scoperto a Mori l'avvelenatore dei ricoverati

Trento, 6

Continua l'inchiesta per far luce sui quattro misteriosi avvelenamenti avvenuti nel ricovero per vecchi e minorati psichici di Mori (Trento). Secondo indiscrezioni, sembra che gli inquirenti abbiano fermato la loro attenzione su quattro ricoverati, a carico dei quali sarebbero emersi indizi di una certa consistenza. E' comunque assodato che il misterioso avvelenatore si è servito di un potente anticrittogamico mescolato al caffè oppure sparso sul pane. Egli, per mescolare il veleno ai cibi, ha sempre approfittato del fatto che le vittime erano giunte nel refettorio in ritardo.

PARLA UN ALTRO EX DETENUTO DI AUSCHWITZ

LE INDICIBILI TORTURE SUBITE DA UN UFFICIALE POLACCO

Wilhelm Boger, uno degli imputati, indicato fra i più crudeli dirigenti del campo di sterminio

Francoforte, 6

Il Tribunale di Francoforte che sta processando i 22 uomini accusati dei crimini avvenuti nel campo di Auschwitz, ha ascoltato oggi un ex detenuto il quale da anni sta dando la caccia a coloro che facevano parte del corpo di guardia del campo. Il testimone, l'austriaco Hermann Langbein, ha dichiarato che l'ex sergente maggiore delle «SS» Joseph Klehr, uno degli imputati, si distingueva tra tutte le guardie. Langbein ha riferito tra l'altro che Klehr, nella sua qualità di infermiere, ha ucciso un gran numero di persone praticando loro iniezioni di sostanze tossiche. Inoltre, ha aggiunto, Klehr è andato al di là degli ordini ricevuti scegliendo non soltanto le persone malate ma anche persone sane per le camere a gas».

Ad Auschwitz, Langbein lavorava come impiegato alle dipendenze del medico capo. Egli ha detto che tale circostanza gli salvò la vita quando si ammalò di tifo. Altri detenuti, ammalati anche essi di tifo, furono infatti uccisi. Nel 1942 fu trasferito a Dachau «in confronto ad Auschwitz, Dachau era un paradiso», ha detto.

Hermann Langbein ha quindi indicato in Wilhelm Boger, uno degli imputati, uno dei più crudeli dirigenti del campo di sterminio. Egli ha precisato di aver visto una volta il Boger infierire crudelmente contro un ufficiale polacco prigioniero, percuotendolo elle parti più delicate del corpo. Il testimone ha quindi affermato che dopo aver subito indicibili torture, per ordine dello stesso Boger, l'ufficiale polacco fu fucilato. Infine Langbein ha accusato il Boger di avere personalmente scelto i prigionieri destinati alla fucilazione dopo aver loro fatto subire le più inumane torture. «Ho potuto notare, ha precisato il teste, che una lunga scia di sangue segnava la strada percorsa dai condannati per recarsi al muro contro il quale venivano fucilati».

Folonari fa controllare la sua produzione quotidiana e documenta la tradizionale genuinità del suo vino.

FOLONARI
il vostro vino quotidiano

NELLA GIUSTA
GRADAZIONE
GENUINO
E SEMPRE
BRILLANTE

La qualità del vino bianco, rosso, rosato FOLONARI, il vostro vino quotidiano, è garantita dalle vendemmie FOLONARI, di uve nostrane selezionate.
FOLONARI documenta sempre la genuinità del suo vino e premia la fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri e sempre più belli.

BERE GENUINO È BERE FOLONARI

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA uso ufficio affittasi via Valdirivo 22, I piano, destra. 62069 F

STANZE due vuote o mobiliate centro affittasi a donna sola oppure uso ufficio. Scrivere Cassetta 61927 F UPI.

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

INSEGNANTE pratica metodo scuola impartisce ripetizioni elementari medie. Telef. 41363. 62060 G

LAUREATA Parigi dà lezioni francese, inglese, tedesco anche a bambini. Tel. 26568. 62073 G

STENOGRAFIA lezioni insegna maestra modrelingua tedesca. Tel. 76159, domenica mattinata. 62066 G

STUDENTE ingegneria offresi ripetizioni matematica, italiano, filosofia. Tel. 49865. 62074 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Assicuriamo buona preparazione esami. Telef. 35004. 62061 G

I Off appart. bott. L. 30

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura- affittansi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta; visite cantiere. GIUSTINELLI, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2. 8161 I

A. INDIPENDENTE vuote, mobiliate, conforto, magazzino pronto, Palma, Goldoni 9, I p. 11065 I

APPARTAMENTI nuovi Rozzol, stanza soggiorno cucinino centralnafta, 27.000; Severo, bistanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta, 38.000; mobiliato signorile 4 stanze, 50.000 affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. [illegible]81 I

APPARTAMENTO centralissimo IV piano 5 stanze stanzetta cucina wc affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40884 I

ATTICO lussuoso vastissime terrazze palazzo nuovo angolo vie Roma-Milano, ricchi accessori, centralnafta, ascensore, affittasi. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, lunedì pomeriggio. 40898 I

PRIMA entrata palazzo nuovo piazza Vittorio Veneto affittansi appartamenti tre, quattro, cinque stanze, ricchi accessori centralnafta ascensore. Telefonare 24627 Amministrazione Spagnul, lunedì pomeriggio. 40898 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori cercano affittanza coniugi ambedue occupati presso stabilimento industriale. Telefonare 61309. 40884 L

APPARTAMENTO villa o villa 5-6 stanze riscaldamento doppi servizi cerco affitto. Telefonare 36861 ore 8-10 e 20-21. 40779 L

QUARTIERINO decoroso 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto sposi. Telefonare 37419. 62081 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre «Singer» occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone. 22218 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 62022 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 40878 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili. Telef. 23485 62022 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ASSORTIMENTO cucine tutto Formica, elementi per cucinino, tinelli teak vendesi. Rossetti 59. 515 NN

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E
PURGATIVE curano
LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572 DEL 6.6.43

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione · via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6/telef. 93840 22215 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa, altra piccola, soggiorno formica, Crispi 51, falegnameria. 61952 NN

CUCINA americana seminuova; altra 25.000, vendonsi straoccasione. Bosco 12 magazzino 40895 NN

MATRIMONIALI bellissime propria produzione prezzi bassissimi, visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 61990 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte lussuosa garanzia. Ritiro usato. Falegnameria via della Tesa n. 33. 40882 NN

MATRIMONIALE con 2 armadi vendesi. Tel. 27800. 40872 NN

PIANINO corde incrociate, se occasione, acquisterei da privato. Telefonare 43817. 40897 NN

POLTRONE (8) pesanti velluto usato vendonsi occasione. Telefonare 30131. 40863 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti in oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA locale cerca propagandiste stipendio fisso e provvigioni. Telef. 36750. 62079 P

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia. Adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 9 corr. Vorwerk-Folletto, via San Nicolò 22, 9-12, 15-18. 62052 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 61934 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo automobili Triumph. Pronte consegne. 55 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motori fuoribordo Johnson British Seagull - motori entrobordo Volvo Penta Diesel. Consegne sollecite.

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 Concessionario esclusivo motoscafi Chris Craft, Piantoni, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Garma. Pronte consegne. 55 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande Casa del mondo - 270 modelli - 2 anni di garanzia completa. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 55 Q

1100 Special 1961 e Bianchina Special 1964 vendonsi. Geppa 8.

DAUPHINE 1960 perfettissima quadrimarce vendesi contanti. Telefonare 23983. 40881 Q

FIAT 1100 Special luglio 62 vendesi da privato a privato. Telefonare 26851. 62072 Q

VOLKSWAGEN 1200 anno 1960 vendesi 600.000 trattabili. Telefonare 722876. 40874 Q

ROULOTTES Sprite-Eccles superleggere di lusso. Esposizione, vendita Mozzatto via Bembo 33 Mestre tel. 51961. 5409 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALIMENTARI frutta verdura, vendesi. Cassetta 62067 R, UPI.

BAR centrale cedesi causa malattia. 730334 solamente dalle 13-16. 62068 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 22143 R

LABORATORIO maglierie avviatissimo cedesi posizione centrale. Telef. 95176. 40902 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi posizione centrale Monfalcone. Cassetta 62050 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura modernamente arredato incasso controllabile affitto 15.000 mensili senza aumento vendo causa familiare. Tel. 79023. 40850 R

PANETTERIA ottima posizione vendesi causa malattia. Telefonare 731009. 40806 R

S Case ville, terreni L. 60

A.B. VALMAURA (ang. Istria) stabile prospiciente piazzale. Ultimo appartamento soleggiatissimo, consegna entro mese, stanza, soggiorno, anticamera, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Forti facilitazioni (adatto investimento). AGEP passo Goldoni 2. 8162 S

APPARTAMENTI condominio, consegna aprile, saloncino 2-3 stanze e servizi soggiorno cucinino e 2 stanze, zona verde, rifinitura signorile, vende Impresa direttamente via Negrelli 8. telef. 94625 o 27705. 40828 S

APPARTAMENTI in condominio consegna agosto-settembre zona via Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento mutuo bancario vende Amministrazione Sterni. via Carducci n. 25. 62082 S

APPARTAMENTI costruzione 1962 centralnafta ascensore due e tre stanze, servizi completamente installati, già affittati buona rendita vendonsi. Telefonare n. 24627 lunedì pomeriggio. 40899 S

APPARTAMENTO attico centrale vendo, telefonare 35104 dalle 14 alle 17. 40885 S

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane, 2-3-4 camere cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, telefono 74282. 40814 S

LOCALI casa nuova adatti autorimessa o deposito 1.100 mq. vendesi condominio liberi. Telefonare 68888. 40887 S

VILLINO zona Sistiana Visogliano oppure terreno mq. 600, vendo. Telefonare 75233. 1044 S

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

andate subito dal rivenditore FORD
partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'
ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati più esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA 15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte 22/2/64
CORTINA 4 porte 29/2/64
CORTINA GT 2 porte 7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte 14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte 21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte 28/3/64
ZODIAC MARK III 4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA .... ☐	PREZZO D'ACQUISTO ... ☐
VELOCITÀ .... ☐	SPAZIO INTERNO .... ☐
RIPRESA .... ☐	RIFINITURE INTERNE ... ☐
CONSUMO .... ☐	CAPACITÀ BAGAGLIAIO ☐
MANEGGEVOLEZZA ☐	COSTO D'ESERCIZIO .... ☐
DURATA .... ☐	NOVITÀ MECCANICHE... ☐

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete più possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.

Aut. minist. n. 90418 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Ford

Le vetture Ford hanno più valore perché: durano di più - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo:
FORD TAUNUS 17M — da L. 1.265.000*
*nazion. — IGE compr. — franco dep. dogan.

DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42..........Gorizia..........tel. 3218
DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60..........Trieste..........tel. 35958

Orario ferrovia

STAZIONE CENTRA

VENEZIA · MILAN
PARIGI · ROMA BA

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologn Milano (1)
6.35	D	Venezia · Milano · rino · Roma
8.46	R	Venezia Roma (R prenot. obbligator
9.35	DD	Venezia · Milan Genova (II) · P
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia · Milan Parigi
16.05	D	Venezia · Parigi
16.50	A	Monfalcone · P gruaro
17.48	DD	Venezia · Bari (4
18.45	A	Monfalcone · P gruaro
19.25	A	Monfalcone · C gnano
21.45	DD	Venezia · Milano · rino · Genova timiglia Mars (letto e cuccette T ste · Genova) stre Bologna R (letto e cuccette T ste · Roma)

1) Solo I classe e prenota obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano · Mo cone
7.28	A	Portogruaro · Mo cone
8.15	DD	Torino · Milano · nezia · Roma (I e cuccette Genov Trieste)
9.30	D	Marsiglia · Ven glia · Genova M no · Venezia (I e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi · Milano (2
12.50	D	Parigi · Venezia (
13.55	A	Cervignano · Mo cone
15.30	D	Parigi · Milano · nezia
17.20	D	Venezia Portog ro · Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro · Mo cone
20.00	DD	Parigi · Milano · nezia
21.30	R	Milano · Roma · nezia (*)
22.32	A	Venezia · Monfalc
23.55	DD	Torino · Milano Genova (II) Ro Bologna · Venezia

3) SE Si effettua dal 26 ma 1963 all'1 novembre 1963 e da marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 nove 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sos la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO MONAC

PARTENZE

3.43	A	Udine · Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine · Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine · Tarvisio Vienna · Monaco
9.42	A	Udine · Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine · Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine · Tarvisio Vienna · Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna · Monaco
12.00	A	Tarvisio · Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio · Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco · Vienna Tarvisio · Udine

POGGIOREALE LUBIANA · BELGRAD

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale · Lubi · Belgrado · Zaga
5.30	D	Belgrado Zagabri Lubiana Poggiore
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale · Fium Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale · Lubi · Belgrado · Ate Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubian Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendit nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acqu verde
PAGANETTO — piazza Pri cipe
GISELDA — piazza Deferra
MORCHIO — portici Acc demia
GRAFFEO — piazzetta Lab
PATRINI — via XX Settem bre · Ponte
TRUSSI — piazza Fontan Marose